DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 189

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La cura funziona migliorano le liste d'attesa per le visite
Alle pagine II e III

La storia
Fondaco, 20 anni di restauro di opere d'arte con "grandi firme"
Scalzotto a pagina 15

Olimpiadi
Vela, da Banti-Tita il decimo oro Volley, Egonu & C. in finale con gli Usa
Da pagina 18 a pagina 21

«Predatore di minorenni», destituito giudice

▶Fra Venezia e Roma: doni, soldi e pranzi in cambio di atti sessuali

Angela Pederiva

Il fascino della città d'acqua, con i suoi ristoranti rinomati e i suoi alberghi sfarzosi, fra calli e campielli. Un richiamo evidentemente irresistibile per «un vero e proprio predatore sessuale», come lo definisce il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, l'organo di autogoverno dei magistrati di Tar e Consiglio di Stato che ha proposto la destituzione del giudice, già condannato in via definitiva per un giro di prostituzione minorile con tre ragazzine all'epoca di 16 e 17 anni. Consumati o tentati a seconda degli episodi, i reati risultano commessi fra l'inverno del 2012 e l'estate del 2013 anche a Venezia, oltre che a Milano e soprattutto a Roma, secondo quanto emerge dal parere favorevole alla massima sanzione disciplinare, che rende pubblica (pur con la copertura delle generalità) una vicenda finora secretata.

Continua a pagina 8

Venezia/ L'inchiesta: il caso Bolognini

Indagata, lascia la società ma resta a capo di altre due

Tornano al lavoro due dei dirigenti di società partecipate dal Comune di Venezia, che risultano indagati nell'inchiesta che lo scorso 16 luglio aveva fatto esplodere lo scandalo della corruzione in laguna. In particolare Alessandra Bolognin, direttore generale di Insula Spa, di Vega Spa e di Ive Spa, ha chiesto di essere dispensata da quest'ultimo incarico, essendo attinente alle attività tuttora oggetto di indagine. Nelle altre due ha mantenuto la direzione.

Fullin a pagina 9

Regione Veneto

Irap, arriva il sì delle categorie FdI chiama Zaia «Facci capire»

Alda Vanzan

Aumento dell'Irap in Veneto, la situazione è la seguente: Forza Italia voterà no, Fratelli d'Italia chiederà un incontro al governatore per capire «per quale motivo una maggioranza di centrodestra alzerà le tasse anziché diminuirle», le categorie economiche (Confcommercio e Confapi) e sindacali (Uil) nel frattempo si sono ammorbidite tanto da fare quadrato attorno a Luca Zaia. Che conferma la manovra da 50 milioni di euro: «Noi andiamo avanti per la nostra strada». E a questo punto vien da chiedersi se in consiglio regionale sarà la sola Lega a votare l'aumento dell'Irap.

Partiamo da Fratelli d'Italia. Dopo giorni di silenzio, ieri si è riunito il gruppo consiliare. A parlare è stato il senatore e coordinatore regionale, Luca De Carlo: «Il gruppo si è riunito e con il mio pieno sostegno ha deciso di chiedere al presidente Zaia e all'assessore Calzavara un momento di approfondimento su un tema delicato. Il nostro riserbo in questi giorni è figlio della necessità di conoscere i motivi per cui una amministrazione di centrodestra, che dovrebbe calare le tasse, ha deciso invece di aumentarle. Vogliamo sapere da dove nasce questa necessità e con quale strumento si intende operare. Il merito che piace a noi è essere coinvolti, poi nel merito valuteremo». E finora FdI è stata coinvolta? «Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo ricevuto qualche slide», ha detto De Carlo. Che, senza citare Forza Italia (...)

Continua a pagina 7

Veneto, la ripresa viene dall'estero

▶Rapporto Unioncamere: l'export in leggera crescita, ma resta ancora debole la domanda interna

Il mercato interno continua a soffrire e quello estero dà spiragli di positività. Così marcia l'economia in Veneto, con un quadro ancora debole per quanto riguarda l'attività manifatturiera (-0,5%). Segnali favorevoli vengono dalla raccolta ordini dal mercato estero, che cresce del + 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023 e del + 0,4% sul breve. Trainano i settori dell'alimentare e bevande (+ 4%), la gomma e plastica (+ 3,3%), la carta e stampa (+ 2,7%), legno e mobile (+ 0,4%). Le maggiori criticità nella filiera della moda (- 5,9%), nel comparto dei mezzi di trasporto (- 5,7%), nei metalli (- 4,3%). Sono i risultati dell'analisi di Unioncamere Veneto. «I dati denotano una sostanziale stabilità - commenta il presidente Santocono - ma c'è stata la crescita economica che ci aspettavamo. Rimane ancora fragile la domanda interna».

Spolaor a pagina 3

Le idee

Gli interessi nazionali e la nuova commissione

Angelo De Mattia

Sembra più vicino di quanto effettivamente lo sia il 20 settembre, la data entro la quale il Governo italiano, come i partner europei, dovrà presentare alla Commissione Ue il Bilancio strutturale, l'avvio dell'applicazione del rivisto Patto di stabilità. Questa scadenza, come ancor più la doverosamente coerente manovra finanziaria per il 2025 e la nomina del membro italiano della Commissione Ue, sono impegni immanenti (...)

Continua a pagina 23

Padova. Raid a Cesena di 40 armati di bottiglie e bastoni: 34 Daspo

La spedizione degli ultrà violenti

TENSIONE **Un'immagine degli scontri a Cesena: 34 ultrà padovani hanno ricevuto provvedimenti di Daspo, dai due a dieci anni, per un totale di oltre 172 anni fuori dagli stadi.**

Quaranta a pagina 10

Le marce "dimagranti" fanno il giro del mondo

▶Le passeggiate dietetiche di Valdobbiadene: il sindaco Fregonese diventa un'icona

Elena Filini

Un fioretto elettorale, un timido annuncio su facebook, un'idea nata insieme all'amico carrozziere. E la lotta alle calorie di Luciano Fregonese diventa virale. Misteri della solidarietà umana: il suo outing sui social ha piegato anche gli hater più incattiviti. Perchè niente accomuna i mortali più del batticuore sulla bilancia, la determinazione nell'arginare ciò che a volte è inarginabile. Dove prima erano delibere, ora sono computi a base di proteine. E il sindaco tre volte eletto, timido ingegnere con la passione per l'amministrazione diventa l'eroe di chi non sa dire di no davanti a un piatto di pasta, a una pizza fumante, a un calice di vino. Ma che ad un certo punto prende una decisione drastica, e inverte la rotta. Da sindaco "panzon" vittima di body shaming elettorale, Luciano Fregonese diventa il paladino dei pigri che improvvisamente non si piegano più al canto delle sirene di un pranzetto luculliano. La fenomenologia di un dimagrimento condiviso (...)

Continua a pagina 11

CAMMINATA **Luciano Fregonese (con la maglia bianca)**

Padova

Ucciso da un pugno sul ring, ma Edoardo non poteva combattere

A 17 mesi dalla morte di Edoardo Zattin, 18 anni, la Procura di Padova ha chiuso le indagini. Il pm ha anche imputato agli indagati di avere violato i regolamenti sulla boxe: il ragazzo aveva la sola tessera per la palestra, non per salire su un ring.

Aldighieri a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Le sfide dell'economia

Con l'estate sale l'occupazione Ma non si trovano specialisti

▶Unioncamere: 315mila i nuovi contratti di assunzione programmati in agosto
Le figure che mancano: dai camerieri agli ingegneri, dalle estetiste ai saldatori

IL FOCUS

ROMA È passato un anno, era l'agosto del 2023, da quando è definitivamente calato il sipario sul reddito di cittadinanza. Una misura di contrasto alla povertà che doveva servire anche a indirizzare verso il mondo del lavoro i soggetti deboli, ma che non ha prodotto i risultati sperati a livello occupazionale. Anzi, ha addirittura disincentivato il lavoro stagionale. Adesso però i dati di Unioncamere indicano un'inversione di rotta, in parte favorita proprio dalle nuove politiche attive per il lavoro. Infatti, nonostante alcuni profili professionali restino difficili da reperire, stando all'ultimo bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, sono circa 315mila i contratti di assunzione, di durata superiore a un mese o a tempo indeterminato, programmati dalle imprese ad agosto.

Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, le previsioni evidenziano, con 22mila ingressi in

RISPETTO AL 2023 SONO SALITI DEL 7,5% I POSTI CON 22MILA INGRESSI PER LO PIÙ IN AMBITO MANIFATTURIERO

più, un tasso di crescita del +7,5%. Non solo. Anche per il trimestre agosto-ottobre la richiesta si attesta su 1,3 milioni di assunzioni, in aumento del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 2023 (+30mila contratti). E se guardiamo i dati più da vicino ci accorgiamo che il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 187mila unità, pari al 59,4% del totale, seguiti dai contratti a tempo indeterminato (52mila, 16,5%) e da quelli di somministrazione (34mila, 10,8%).

OPPORTUNITÀ

Tante in questa fase le opportunità nel settore dei servizi, che prevede 227mila contratti ad agosto e 919mila nel trimestre agosto-ottobre. L'industria, segnala sempre il bollettino del Sistema informativo Excelsior, cerca 88mila lavoratori nel mese e 392mila da qui ad ottobre. Il manifatturiero quasi 57 mila ad agosto e 243 mila nel trimestre, mentre le costruzioni rispettivamente 31mila e 150mila.

In parallelo, sale al 48,9% la difficoltà di reperimento dei profili ricercati dalle imprese, difficoltà dovuta prevalentemente alla mancanza di candidati e di formazione adeguata per questi profili. Scarseggiano ingegneri, addetti alla ristorazione (camerieri in primis), tecnici in campo ingegneristico e della salute, insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, operatori per la cura estetica e operai specializzati come quelli impegnati nelle rifiniture delle costruzioni, fonditori, saldatori, lattonieri, calderai e montatori di carpenteria metallica. Tutte figure professionali delle quali c'è disperato bisogno.

I dati di Unioncamere non sono però gli unici a mostrare i cambiamenti in corso nel mondo del lavoro dopo la fine del reddito di cittadinanza. Gli stessi mutamenti si possono vedere anche attraverso il binocolo dell'Istat. In un anno, dal giugno 2023 al giugno 2024, gli occupati in Italia sono aumentati di 337mila unità, l'1,4% in più. Ma soprattutto, sottolinea l'istituto di statistica, calano in maniera costante gli inattivi: quelli senza un lavoro che a giugno non si sono mossi per trovarne uno erano 41mila in meno rispetto al mese precedente. In compenso, sale anche se a livello quasi impercettibile la disoccupazione, che a giugno è tornata a un tasso del 7%.

Più nel dettaglio, gli occupati in Italia a giugno 2024 erano 23 milioni e 949mila, I dipendenti permanenti sono arrivati a quota 16 milioni e 37mila, mentre gli autonomi sono 5 milioni e 144mila. I dipendenti a termine sono scesi a 2 milioni e 768mila. Al posto del reddito di cittadinanza adesso ci sono il Supporto per la formazione e il lavoro, misura rivolta ai soli occupabili, dunque alle persone in condizione di cercare un impiego, e l'Assegno di inclusione. Il Supporto per la formazione e il lavoro, o più brevemente Sfl, garantisce agli aventi diritto 350 euro al mese, a patto che partecipino attivamente ai programmi di qualificazione e riqualificazione professionale. La misura, secondo l'Osservatorio appena pubblicato dall'Inps, a maggio ha raggiunto 56.796 persone, di cui 32.311 donne. Da settembre 2023 sono state

LA FINE DEL REDDITO DI CITTADINANZA E GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SPINGONO L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

accolte circa 96 domande per l'assegno Sfl. Il Supporto per la formazione e il lavoro tende la mano a disoccupati, giovani alla ricerca del primo impiego, lavoratori in cassa integrazione o in situazioni di precariato, oltre che a persone che desiderano riqualificarsi professionalmente.

LA FORMAZIONE

Il processo di presa in carico da parte dei centri dell'impiego e delle agenzie per il lavoro parte valutando le necessità formative dell'individuo, allo scopo di individuare il percorso formativo più adeguato a lui. Percorso che può prevedere corsi professionalizzanti, tirocini, apprendistati o anche formazione superiore. Non mancano poi le riduzioni contributive per le aziende che assumono i partecipanti ai percorsi formativi. Per quanto riguarda l'Adi - l'aiuto per i nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di forte svantaggio - sono oltre 624mila le famiglie (1,5 milioni di persone coinvolte) che a maggio hanno ricevuto l'assegno per un importo di 617 euro. Infine, sono più di 697mila i nuclei che hanno ottenuto almeno una mensilità del sussidio nei primi sei mesi di quest'anno.

Francesco Bisozzi

I NUMERI

3,6 in milioni sono le figure che da qui al 2028 tutte le imprese cercheranno sul mercato del lavoro per i loro organici

44 in miliardi di euro è il costo per il sistema Italia dovuto al "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro

4,2 in milioni sono le figure attualmente occupate nei comporti della manifattura come auto, moda e alimentare

7% è, in percentuale, il tasso di disoccupazione registrato a giugno, che sale al 20,5% guardando le fasce d'età più giovani

Tra le figure più difficili da trovare per le imprese gli addetti alla ristorazione come i camerieri

L'ANNIVERSARIO

Mattarella ricorda i martiri di Marcinelle: monito ineludibile per la dignità del lavoro

ROMA Otto agosto 1956, 68 anni fa: all'interno del condotto principale della miniera Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio, scoppia un incendio a una profondità di circa 900 metri. L'anidride carbonica satura il condotto e la speranza per 262 minatori intrappolati all'interno dei cunicoli si riduce rapidamente. Di questi operai, ben 136 sono di nazionalità italiana. La strage diventa subito un simbolo delle morti sul lavoro e delle condizioni di scarsa sicurezza nelle quali erano costretti a lavorare gli emigrati italiani nel dopoguerra, sconosciute fino a quel momento. «Quanto accadde al Bois du Cazier è un richiamo alla memoria del sacrificio di tutti i lavoratori italiani deceduti all'estero nello svolgimento delle proprie attività professionali e a quanti hanno recato il contributo della propria industriosità a Paesi anche lontani». È quanto si legge nel messaggio inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il 68esimo anniversario del disastro e per la 23esima Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. «Fin dal suo primo articolo la Costituzione della Repubblica stabilisce un vincolo ideale inscindibile tra democrazia e lavoro - sottolinea il Capo di Stato - Il pieno rispetto della dignità dei lavoratori ne è un principio fondamentale, affermato anche al livello internazionale. Un obiettivo che, tuttavia, non è stato ancora pienamente raggiunto».

L'OMAGGIO DEL PREMIER MELONI: «PAGINA TRA LE PIÙ DRAMMATICHE DELLA GRANDE STORIA DELL'EMIGRAZIONE DEL NOSTRO PAESE»

La cerimonia in memoria dei 136 italiani morti a Marcinelle

IL VALORE DELLA SICUREZZA

Un tema senza tempo, che passa attraverso tutte le epoche, e si imprime con forza anche nel presente: «Svolgere la propria attività lavorativa in sicurezza è la prima elementare condizione» rimarca Mattarella, ricordando come Marcinelle rappresenti «un monito ineludibile a promuovere la dignità del lavoro, valore irrinunciabile della identità della nostra comunità». Un messaggio in ricordo della tragedia è stato inviato anche dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che, dopo un primo resoconto storico del disastro, ha definito dei «figli d'Italia» gli italiani morti nella tragedia, la cui memoria «vive ancora nella riconoscenza della comunità nazionale». Marcinelle «è una delle pagine più drammatiche della grande storia dell'emigrazione italiana - continua Meloni nella nota- Una storia di sconfitte, di sacrifici, di privazioni».

Come ogni anno, è stata organizzata una commemorazione fuori dalla miniera Bois du Cazier, ma per la prima volta gli organizzatori hanno reso omaggio anche ai 13 sopravvissuti, ora deceduti, che durante la loro vita non avevano mai ricevuto un riconoscimento speciale. Sempre in loro ricordo, è stata organizzata una mostra che resterà aperta per diversi mesi nel sito, che mette in luce il trauma psicologico che hanno portato con sé per tutta la vita dal giorno della tragedia.

Ginevra Alberti

La congiuntura di Unioncamere

Veneto, la produzione frena La ripresa arriva dall'estero

▶Fatturato e ordini interni sono ancora in negativo nel secondo trimestre dell'anno Santocono: «Non c'è stata la crescita che ci aspettavamo, le famiglie non spendono»

IL RAPPORTO

MESTRE Il mercato interno continua a soffrire e quello estero dà spiragli di positività. Così marcia l'economia in Veneto, con un quadro ancora debole per quanto riguarda l'attività manifatturiera che registra un -0,5% dei livelli produttivi nel secondo trimestre 2024 rispetto a quanto osservato nel primo. Segnali favorevoli vengono dalla raccolta ordini dal mercato estero, che cresce del +1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023 e del +0,4% sul breve. Trainano i settori dell'alimentare e bevande (+4%), la gomma e plastica (+3,3%), la carta e stampa (+2,7%); cresce quello del legno e del mobile (+0,4%). Le maggiori criticità si contano nella filiera della moda (- 5,9%), nel comparto dei mezzi di trasporto (- 5,7%), nei metalli (-4,3%). Sono i risultati principali di Veneto Congiuntura, l'analisi sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Veneto su un campione di oltre 2.100 imprese con almeno 10 addetti, a cui fa riferimento un'occupazione complessiva di oltre 112.000 impiegati.

«I dati denotano una sostanziale stabilità - commenta Antonio Santocono, presidente di Unioncamere Veneto – ma non c'è stata la crescita economica che ci aspettavamo. Rimane ancora fragile la domanda interna, anche perché sulle decisioni di spesa delle famiglie continuano a pesare l'incerta evoluzione del mercato del lavoro e dell'inflazione, scesa meno rapidamente delle attese. Vedremo che conseguenze avranno il default delle borse e il momento di crisi del Medio Oriente, noi confidiamo che le imprese sapranno reagire a ogni tipo di trauma». Nel secondo trimestre del 2024 rispetto al primo c'è una variazione destagionalizzata del -0,5% (+ 2,2% quella grezza), ma c'è un graduale recupero della produzione industriale grazie alla spinta proveniente dalla domanda estera. La variazione su base annua della produzione manifatturiera segna una diminuzione del -1,2%. Le imprese interessate dal calo sono il 45% del campione, mentre il 39% quelle che dichiarano un aumento. Cresce leggermente la produzione per i beni di consumo (+0,4%), mentre diminuisce per i beni di investimento (-0,5%) e in modo più consistente quella dei beni intermedi (-3,1%). Tra i settori che hanno registrato le maggiori criticità, la filiera della moda (-5,9%) che comprende l'abbigliamento, le calzature e la pelletteria, è influenzata soprattutto dal rallentamento della domanda interna (-7,2%); mentre quello automobilistico (-5,7%) è penalizzato dalle incertezze legate alla transizione energetica. Rispetto all'industria dei metalli (-4,3%), le variazioni della produzione sono meno negative per le macchine e apparecchi meccanici (-1,4%), stabile è il settore del marmo, vetro e ceramica (-0,2%). Segnali positivi vengono dagli ordini del mercato estero, che cresce del +1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e del +0,4% sul breve). La domanda estera vede al primo posto la Germania (con un valore di 2.714.134.514 euro di export nel primo trimestre del 2024); al secondo la Francia (2.348.142.488 euro) e terzo gli Stati Uniti (1.725.689.110 euro). Seguono Spagna (1.034.107.004 euro), Regno Unito (834.656.421 euro) e Polonia (724.230.570). Secondo i dati dell'export di Istat, aggiornati al primo trimestre 2024, dal Bollettino Socio Economico del Veneto, l'export veneto ha registrato un calo del 5,1%, pari a una contrazione di 1,1 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel contesto del conflitto russo – ucraino, fonti di Unioncamere registrano nel 2024 un aumento del 6% nell'export verso l'Ucraina rispetto al 2023, ma un calo del – 17% verso la Russia; mentre la diminuzione, per la Cina, è del -4%. La domanda dal mercato interno segna un lieve calo del –0,4% su base tendenziale, confermata anche dalla dinamica trimestrale (- 0,9%). La variazione su base annua del fatturato segna una diminuzione del -0,8% (-0,1% la destagionalizzata).

IL PRESIDENTE: «TANTA INCERTEZZA TRA CONFLITTI E BORSE, CONFIDIAMO CHE LE IMPRESE SAPPIANO REAGIRE»

TRA I SETTORI PIÙ IN CRISI MODA E AUTO, TRAINANO ALIMENTARI E PLASTICA, IL LEGNO TORNA POSITIVO

UTILIZZO IMPIANTI

Rispetto al primo trimestre 2024, rimane stabile al 70% il grado di utilizzo degli impianti come anche il periodo di produzione assicurata dal portafoglio ordini, che si attesta a 55 giorni.

Filomena Spolaor

In regione le assunzioni mancate "costano" un miliardo e mezzo

OCCUPAZIONE

VENEZIA Un danno da quasi un miliardo e mezzo. È la perdita di valore aggiunto in Veneto a causa della carenza di assunzioni per mancanza di manodopera adeguata. L'allarme arriva dalla Confartigianato regionale. «I posti ci sono, ma non riusciamo a coprirli anche perché i nostri lavoratori sono penalizzati dal Fisco. Servono politiche economiche e sociali condivise tra tutti i soggetti coinvolti per superare questo problema che penalizza la nostra economia e la ricchezza del Veneto», avverte il presidente Roberto Boschetto. A fronte di 43.770 assunzioni previste solo nel mese di luglio scorso, di cui 26.040 nelle micro e medie imprese, ben 23.329 lavoratori sono risultati di difficile reperimento. I dati, elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto sulla base delle indagini Excelsior, evidenziano come il problema non solo rallenti la produzione, ma crei un pesante danno economico. A luglio, in Veneto, i lavoratori difficili da reperire sono stati il 53,3% delle entrate previste, un'incidenza più elevata rispetto al dato nazionale che si attesta al 48,4%. Nel 2023 le previsioni di assunzione in azienda sono state 526.610 con 262.100 lavoratori difficili da reperire (pari al 49,8%). Tra le micro e piccole imprese invece la domanda era di 313.950, ma sono mancate all'appello ben 164.240 unità, pari al 52,3%. In termini di "entrate", il mancato incontro tra domanda e offerta per le micro e piccole imprese ha inciso in Italia per 13,2 miliardi di minore valore aggiunto. In Veneto, secondo Confartigianato, è stato di 1 miliardo e 432 milioni. Un problema che coinvolge anche le imprese più strutturate e che deve fare i conti con la crisi demografica. «Se il problema del disequilibrio tra domanda e offerta è diventato ormai strutturale, le aziende non vanno lasciate sole - incalza Boschetto -. Le micro e piccole imprese del nostro comparto, pur nella difficoltà, stanno offrendo una retribuzione più alta rispetto a quella nazionale, un sistema di welfare contrattuale incardinato sulla bilateralità a cui si aggiungono sempre più frequentemente anche piani aziendali. Ma il nostro sistema di welfare contrattuale continua a essere penalizzato: se le prestazioni erogate ai lavoratori fossero detassate al pari di quelle nell'ambito dei piani di welfare aziendale, potremo mettere nelle tasche dei lavoratori dell'artigianato veneto ingenti risorse aggiuntive».

M.Cr.

IL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO BOSCHETTO: «PROBLEMA CRONICO, DETASSARE IL WELFARE PER DARE PIÙ SOLDI AI LAVORATORI»

Detenzione preventiva da Renzi sì alla revisione Ddl Nordio, Colle verso il sì

▶Il centrodestra pensa a una riforma della custodia cautelare. Italia viva apre Da Mattarella in arrivo la firma alle norme sull'abolizione dell'abuso di ufficio

LA STRATEGIA

ROMA Riformare la custodia cautelare. Mettere un tetto alla permanenza in carcere di chi è solo indagato, limitarla ai reati più gravi. Il centrodestra ci pensa. E lo fa sulla scia del caso Toti, l'ex governatore ligure finito agli arresti domiciliari per tre mesi con l'accusa di corruzione e ora tornato in libertà.

È una materia incandescente, che richiede molta prudenza: se ne riparla in autunno, è la linea concordata tra via Arenula e Palazzo Chigi in un vertice mercoledì presieduto dalla premier Giorgia Meloni, che nutre più di un dubbio a riguardo. Ma intanto qualcosa si muove, anche fra le opposizioni. Dopo l'assist di Azione, ecco Matteo Renzi aprire alla revisione del carcere preventivo: «Mi si chiede se è giusto che per reati minimi non ci sia la custodia cautelare, mi va benissimo», ha detto ieri l'ex premier e leader di Italia Viva.

IL VIA LIBERA

Sono giornate convulse per il governo sul fronte giustizia. Ieri il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha promulgato il decreto carceri, il provvedimento con cui il centrodestra vuole mettere un argine all'emergenza sovraffollamento. E nelle prossime ore dal Quirinale arriverà un altro importante via libera: la firma sul Ddl Nordio.

A più di un anno dal parto in Consiglio dei ministri, la riforma intitolata dietro al Guardasigilli che abolisce l'abuso di ufficio vedrà la luce del sole. Mattarella è pronto a siglare, come è sua prerogativa, la riforma giudiziaria più discussa - e contestata dalle opposizioni - del governo Meloni. Si è preso tutto il tempo a disposizione, l'inquilino del Quirinale, quasi un mese intero per esaminare il testo. Delicatissimo perché abolisce un reato, l'abuso di ufficio, che l'Europa ha a più riprese indicato come importante mezzo per combattere la corruzione. Tempi lunghi che hanno trattenuto il fiato al governo e perfino fatto pensare, nelle ultime ore, a un intervento pubblico di Mattarella sulla riforma con un messaggio scritto da inviare a Palazzo Chigi. Nell'esecutivo c'è chi spiega diversamente il temporeggiamento del presidente. Mattarella ha aspettato per evitare che si creasse un vuoto normativo: il decreto carceri firmato ieri infatti inserisce una fattispecie di reato nel codice penale, il peculato per distrazione, che in parte ricalca il reato abolito. Fatto sta che la firma ci sarà. Una buona notizia per il governo con le valigie estive in mano. Peraltro il testo di Nordio interviene anche sul fronte più caldo della cronaca giudiziaria e politica, la custodia cautelare appunto, tornata in auge con il caso Toti. Due novità. La carcerazione preventiva sarà disposta non più solo dal gip, ma da un collegio formato da tre giudici. E prima di dare l'ok alla misura cautelare, il giudice dovrà ascoltare l'indagato in contraddittorio. Possibile che si pensi ad altri ritocchi, dopo l'estate. Il diavolo però è nei dettagli. Nella riunione con i responsabili giustizia del governo e Nordio due giorni fa, la premier Meloni nei dettagli non è entrata. Salvo fissare paletti chiari. Uno: bisogna fare di più per risolvere l'emergenza carceri, su cui il Quirinale ha chiesto un'accelerazione. Due: un provvedimento "svuotacarceri" come quello chiesto da Azione e una parte delle opposizioni non è un'opzione. Parola da sempre tabù per la destra italiana, incline a costruirne di nuove, di carceri, piuttosto che a svuotare quelle esistenti.

PRESSING DI FI E LEGA SUL CARCERE PER GLI INDAGATI. BONGIORNO: «INTERVERREMO» MA FDI FRENA: «PRIMA LA SICUREZZA»

I DUBBI

Quanto alla custodia cautelare, si diceva, è una materia politicamente incandescente. Nitroglicerina. Per questo Meloni e Nordio prendono tempo. Del resto sul tema la maggioranza parla a più voci. Da un lato Lega e Forza Italia, determinate a mettere un freno alla carcerazione preventiva. «Sul piano normativo, la Lega da tempo segnala la necessità di una riforma in tema della custodia cautelare e un intervento su questo inciderebbe ovviamente anche sulla popolazione carceraria», spiegava ieri Giulia Bongiorno, presidente leghista della Commissione Giustizia.

IL GUARDASIGILLI CHIEDE AL COLLE UN VERTICE PER ASSUNZIONI EXTRA DI TOGHE NEI TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA

Dall'altro lo scetticismo di Fratelli d'Italia. La linea è «conciliare la non colpevolezza dell'indagato con l'esigenza di sicurezza». Possibilmente, come va chiedendo ai suoi la premier, evitando di aprire un nuovo fronte tra governo e toghe dopo un anno di montagne russe. Si vedrà. Intanto Nordio ha chiesto (dopo averlo annunciato) un incontro a Mattarella sull'emergenza carceri. Utile per discutere con il presidente del Consiglio superiore della magistratura di un round di assunzioni di giudici ordinari nei tribunali di sorveglianza per accelerare le pratiche e snellire il carico dei penitenziari italiani. Ci sono più di 5mila detenuti a un passo dalla liberazione che rimangono in cella perché le pratiche si ingolfano nei tribunali e rimangono ferme. Uno stillicidio burocratico che spesso sfocia in dramma e a cui il governo vuole dare un taglio.

Francesco Bechis

I PROSSIMI PASSI DEL TREVIGIANO

Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, già procuratore aggiunto di Venezia, ministro della Giustizia da ottobre del 2022. Tra i prossimi passi, la revisione della custodia cautelare

Giachetti denuncia il ministro e Ostellari

L'ESPOSTO

ROMA Un esposto di "Nessuno tocchi Caino" alla Procura di Roma contro il ministro Carlo Nordio e i sottosegretari Andrea Ostellari e Andrea Delmastro Delle Vedove per la situazione in cui versano le carceri italiane. La denuncia presentata da Roberto Giachetti con Rita Bernardini, Sergio D'Elia e Elisabetta Zamparutti, chiede ai pm di verificare «la sussistenza di eventuali responsabilità penali» a carico del trevigiano, del padovano e del terzo esponente dell'esecutivo, «i quali, avendo specifici obblighi di custodia dei ristretti, non vi adempiono cagionando loro un danno evidente alla salute, fisica o psichica, e alla loro stessa vita». Il documento fa riferimento in particolare «agli accadimenti gravi quali i suicidi e altre morti in carcere per malattia e assenza di cure», citando «le 65 persone private della libertà che si sono tolte la vita quest'anno», più i 7 agenti suicidi e i 97 detenuti spirati «per cosiddette cause naturali».

LA DIFESA

In difesa in particolare di Ostellari, ma anche di Nordio e Delmastro, interviene la senatrice leghista Erika Stefani: «Mentre il governo è al lavoro per rendere i penitenziari un luogo più sicuro e favorire la rieducazione dei detenuti attraverso il lavoro e la formazione, la sinistra si conferma garantista solo a parole».

L'intervista **Stefano Anastasia**

«Dl carceri, effetti benefici ma limitati Per svuotare le celle serve l'indulto»

«Bisogna discutere con un minimo di serenità e obiettività della necessità di un provvedimento di clemenza come l'indulto. Nei decenni passati l'Italia ne ha abusato, adesso non ne fa uso nemmeno quando è indispensabile». Stefano Anastasia, dal 2016 Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Lazio, traccia la strada da percorrere per provare ad uscire dall'emergenza in cui si trovano le nostre carceri.

Cosa pensa del decreto legge approvato mercoledì dalla Camera con 153 sì?

«Contiene misure condivisibili ma che non centrano a pieno l'obiettivo della necessità e dell'urgenza: ossia ridurre il numero delle presenze in carcere, facilitando innanzitutto l'uscita delle persone che hanno condanne minori o hanno scontato quasi tutta la loro pena. Questa scelta non si è voluta fare perché si è detto "no" agli indulti mascherati, ma io penso che i provvedimenti di clemenza - tra l'altro previsti dalla Costituzione - se servono vanno adottati senza neanche mascherarli. Non si è voluto adottare nemmeno una misura necessaria prevista dalla famosa proposta di Roberto Giachetti: la liberazione anticipata speciale, che aumenta lo sconto di pena per chi si comporta bene in carcere e quindi facilita l'uscita di chi è a fine pena. Da questo punto di vista per me il decreto è insufficiente, e credo sia questa la ragione dell'improvviso vertice a palazzo Chigi di ieri (mercoledì, ndr), in cui noi garanti siamo stati convocati dal ministro Nordio. Un vertice che andava fatto prima dell'approvazione del decreto e che credo sia la conseguenza del richiamo del Presidente della Repubblica di qualche settimana fa. Il governo forse ha preso coscienza che deve fare qualcos'altro, che questo Dl non basta. Spero il vertice preluda a iniziative ancora più efficaci».

Stefano Anastasia, garante del Lazio

IL GARANTE DEI DETENUTI DEL LAZIO: CI SONO QUASI 15MILA RECLUSI IN PIÙ RISPETTO A QUANTI NE POTREMMO TENERE

Quali sono gli effetti immediati che produrrà il decreto?

«Al momento l'unico effetto immediato è la facoltà concessa ai direttori degli istituti penitenziari di riconoscere ai detenuti un maggior numero di telefonate con i propri familiari. L'attuale regolamento concede infatti 10 minuti alla settimana, una modalità di comunicazione che ricorda il tempo delle cabine telefoniche e dei gettoni. Poi ci sono altre previsioni i cui effetti, però, si misureranno nel tempo. È prevista l'entrata in organico di un contingente di personale di polizia penitenziaria. Ma questi mille agenti di cui si parla nel decreto saranno assunti tra il 2025 e il 2026. Poi c'è l'albo delle comunità e delle strutture residenziali idonee ad accogliere persone che potrebbero godere di misure alternative al carcere ma non hanno un domicilio. Si è deciso di istituire questo albo presso il dicastero della Giustizia, ma deve essere ancora disciplinato da un decreto ministeriale. Prima di un anno non si porterà a termine. Tra l'altro le risorse stanziate per l'inserimento in queste strutture sono modeste rispetto alle necessità e coinvolgeranno solo 206 persone, un numero residuale.

Qual è la stima del sovraffollamento nelle carceri?

«Noi oggi abbiamo 61.500 reclusi a fronte di una capienza effettiva di 47mila posti; quindi abbiamo 14.500 detenuti in più di quanto gli istituti penitenziari possano ospitare e una carenza di decine di migliaia di agenti. Se noi avessimo un provvedimento di amnistia-indulto anche solo di due anni, quindi per le pene o i residui di pene inferiori ai due anni, non avremmo più il sovraffollamento e sarebbe molto più facile riorganizzare il sistema penitenziario. Un provvedimento di amnistia-indulto richiede però un'assunzione comune di responsabilità di maggioranza e opposizione, per ottenere il quorum previsto dalla Costituzione. Nel 2006 l'allora premier Romano Prodi e l'allora leader dell'opposizione Silvio Berlusconi acconsentirono a che ci fosse un indulto votato dall'una e dall'altra parte».

OCCORRONO MISURE ANCORA PIÙ EFFICACI I NUOVI AGENTI PENITENZIARI ARRIVERANNO SOLO TRA IL 2025 E 2026

Quanto pesa il sovraffollamento sull'escalation di suicidi?

«In queste condizioni le fragilità passano inosservate. Se gli operatori sono adeguati rispetto al numero dei detenuti, si riesce a intervenire in tempo. Senza contare che il sovraffollamento crea condizioni di vita inumane: a Cassino ho trovato 7 persone chiuse nella stessa cella. Siamo già a 62 suicidi dall'inizio del 2024, un numero che in passato si raggiungeva alla fine dell'anno».

Valeria Di Corrado

Fitto, l'estate dei "compiti" per fare il commissario Ue

▶In attesa che decida Meloni il ministro agli Affari europei prepara il test a Bruxelles
Il ripasso di economia e la caccia al superportafoglio: Bilancio e Pnrr o Concorrenza

IL TEST

ROMA Immaginarselo chino sui libri, a sudare notte e giorno sulle carte europee, forse è un tantino esagerato. Eppure chi gli è più vicino fra i ministri del governo Meloni ne è sicuro e lo dice con un filo di tenera apprensione: «Sì, Raffaele studia, sta preparando gli esami..».

Studia davvero, Raffaele Fitto. È lui la carta che Giorgia Meloni vuole giocare al tavolo della prossima Commissione europea, il prescelto per entrare nella squadra di Ursula von der Leyen con i galloni italiani. Sicché il ministro agli Affari europei di Fratelli d'Italia, braccio destro della premier tra Roma e Bruxelles, ha iniziato a prepararsi. Sull'inglese si cimenta da tempo, l'ex governatore pugliese.

SE CONFERMATO IN AUTUNNO DOVRÀ AFFRONTARE L'ESAME ALL'EUROCAMERA TRE ORE DI QUIZ DEGLI EURODEPUTATI

LA PREPARAZIONE

Mesi di lezioni per affinare l'unica lingua per parlare e capirsi con capi di Stato e di governo, commissari e funzionari pignoli del molox burocratico europeo. Basta una virgola, un decimale di troppo ed eccoli puntare i piedi, rispondere picche, congelare pratiche di miliardi di euro, come le rate del Pnrr che l'Italia di tanto in tanto, fatti i compiti a casa, chiede di elargire. Anche Fitto ad agosto - tra un break e l'altro in spiaggia nella sua Puglia, dove si sta già concedendo un po' di riposo - farà i compiti a casa. Lo raccontano impegnato a sfogliare dossier, prepararsi al grande test, l'esame del Parlamento europeo per confermare i commissari nominati, atteso a inizio autunno. A Bruxelles lo chiamano "grilling", la "griglia". Perché i poveri commissari wanna-be ogni cinque anni vengono "grigliati" dagli eurodeputati in agguato. Tre ore di domande a raffica. Quindici minuti per presentarsi, poi via alle smitragliate degli onorevoli europei. Spesso pensate per mettere in difficoltà, tirare fuori scheletri dall'armadio. Antonio Tajani, che di Europa si intende da parecchio, ha confessato una volta di non aver mai studiato tanto quanto per l'esame da Commissario Ue, superato a pieni voti. Fitto lo sa e studia. Economia, finanza, il mercato unico europeo e le regole della concorrenza. Poi il Pnrr, i cavilli del Recovery, i fondi di coesione. Ma questo è un ripasso, perché da due anni il ministro di Maglie perde il sonno sui fondi europei.

Raffaele Fitto, nato a Maglie (Lecce) il 28 agosto 1969, ministro per gli Affari europei. Nella sua carriera politica è stato anche governatore della Puglia e ministro per gli Affari regionali con il Berlusconi IV

La posta in gioco è alta. Meloni vuole per l'Italia un portafoglio economico, che conti e faccia la differenza. Ha impressi nella memoria, e lo confida ai suoi, i tempi del governo Berlusconi - allora era ministro dei Giovani - quando proprio sul terreno delle finanze Francia e Germania tesero uno sgambetto al Cavaliere chiudendo la sua epopea a Palazzo Chigi. Chissà che non risucceda, sussurrano sempre sospettosi e guardinghi dal cerchio meloniano. Nel dubbio meglio prepararsi ed entrare davvero nella cabina di regia europea, portare a casa un portafoglio pesante. Ci penserà la premier, entro la fine di agosto, a trattare con von der Leyen.

LE INSIDIE

Ma non finirà qui. Comunque vada, ci sarà un test ad attendere il suo "Raffaele". E chissà che nell'aula di Strasburgo liberali, popolari e socialisti non colgano l'occasione per presentare il conto di quel voto contrario a Von der Leyen di Fratelli d'Italia (ammesso che davvero FdI abbia votato all'unanimità contro: più di un ministro sospetta che nel segreto dell'urna, qualche voto ad Ursula sia stato garantito). Qualcuno è caduto vittima della "griglia" a Strasburgo. Memorabile il caso Buttiglione nel 2004. Era a un passo dalla nomina a commissario alla Giustizia. Un passaggio sull'omosessualità "come peccato" durante l'audizione diede il via all'impallinamento degli eurodeputati. Bocciato, due volte. Berlusconi, raggiunto dalla notizia a Palazzo Grazioli, perse le staffe: «Rozza propaganda di sinistra!». Poi chiamò Franco Frattini: «Tocca a te». E altri sono caduti, via via negli anni. Fitto, cuore Dc, dispensa serenità a chi gli chiede cosa succederà. «Aspetto che Giorgia decida, sono tranquillo». Nel dubbio, sotto l'ombrellone, si prepara.

IL PRECEDENTE DI BUTTIGLIONE CON BERLUSCONI: BOCCIATO DALL'AULA PER LE OPINIONI SUI DIRITTI CIVILI

Fra. Bec.

Intelligence

Del Deo nominato vicedirettore al Dis, Rizzi all'Aisi

ROMA Con Dpcm firmato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il vicedirettore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi), Giuseppe Del Deo, è stato nominato vicedirettore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis). Lo comunica Palazzo Chigi precisando che nuovo vicedirettore della stessa Aisi sarà nominato il prefetto Vittorio Rizzi (nella foto), attuale vicecapo vicario della Polizia di Stato e in passato dirigente anche nella questura di Venezia. Entrambi i provvedimenti decorreranno dal 2 settembre.
Del Deo era stato nominato un anno fa vicedirettore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi), di cui era stato già capo reparto per l'intelligence economico-finanziaria sotto la direzione di Mario Parente. Del Deo, ex ufficiale dell'Esercito, prende il posto di Bruno Valensise, che da aprile ha assunto la direzione dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi) dopo il pensionamento di Parente. Si completa così la squadra dei vicedirettori del Dis guidato da Elisabetta Belloni: l'altro è il prefetto Alessandra Guidi, nominata tre anni fa. Il governo sarà chiamato a intervenire nuovamente sui vertici dell'intelligence: sia De Donno (vicedirettore Aisi) che Nicola Boeri (numero due dell'Aise) raggiungeranno l'età pensionabile a fine anno.

LA MANOVRA

Irap, Zaia incassa il sì delle categorie, FdI chiede «un incontro per capire»

▶De Carlo: «Il centrodestra dovrebbe calare le tasse, aspettiamo spiegazioni» Via libera di Confcommercio, Confapi e Uil. Il governatore: «Andiamo avanti»

VENEZIA Aumento dell'Irap in Veneto, la situazione è la seguente: Forza Italia voterà no, Fratelli d'Italia chiederà un incontro al governatore per capire «per quale motivo una maggioranza di centrodestra alzerà le tasse anziché diminuirle», le categorie economiche (Confcommercio e Confapi) e sindacali (Uil) nel frattempo si sono ammorbidite tanto da fare quadrato attorno a Luca Zaia. Che conferma la manovra da 50 milioni di euro: «Noi andiamo avanti per la nostra strada». E a questo punto vien da chiedersi se in consiglio regionale sarà la sola Lega a votare l'aumento dell'Irap.

Partiamo da Fratelli d'Italia. Dopo giorni di silenzio, ieri si è riunito il gruppo consiliare. A parlare è stato il senatore e coordinatore regionale, Luca De Carlo: «Il gruppo si è riunito e con il mio pieno sostegno ha deciso di chiedere al presidente Zaia e all'assessore Calzavara un momento di approfondimento su un tema delicato. Il nostro riserbo in questi giorni è figlio della necessità di conoscere i motivi per cui una amministrazione di centrodestra, che dovrebbe calare le tasse, ha deciso invece di aumentarle. Vogliamo sapere da dove nasce questa necessità e con quale strumento si intende operare. Il merito che piace a noi è essere coinvolti, poi nel merito valuteremo». E finora FdI è stata coinvolta? «Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo ricevuto qualche slide», ha detto De Carlo. Che, senza citare Forza Italia, ha rimarcato la differenza di comportamento: «Noi non abbiamo fatto alcuna polemica né boutade». È anche vero che FdI è teoricamente in giunta e FI no. A proposito: avete già dato il nome o i nomi (si parla di Valeria Mantovan, Lucas Pavanetto, Massimo Giorgetti) per sostituire Elena Donazzan? «Non ancora». Dopo Ferragosto? «Vedremo».

Anche senza i cinque consiglieri di FdI e i tre di FI, la Lega ha i voti per approvare da sola il bilancio, ma difficilmente si arriverà a una rottura, specie con i meloniani. Ieri, però, Zaia è stato netto: «Io sulla discussione sull'Irap ho il cuore in pace, ad oggi questa Regione non ha prelevato dalle tasche dei veneti almeno 16 miliardi di euro di addizionale Irpef in 14 anni. Quella dell'Irap è una manovra tra i 40 e i 50 milioni di euro che riguarda le imprese, non i singoli cittadini». Però gli imprenditori si sono lamentati. «Ci sta - ha risposto Zaia - ma queste risorse aggiuntive non saranno sprecate, andranno in servizi e infrastrutture che sono sotto gli occhi di tutti». Preoccupato che Forza Italia, come annunciato da Flavio Tosi, voti contro? «Ogni partito fa quello che ritiene opportuno. Noi andiamo avanti per la nostra strada».

SENATORE Luca De Carlo è il coordinatore veneto di FdI. Della manovra Irap decisa in Regione ha detto di aver avuto solo ieri «qualche slide»

I NUMERI

86,82
I milioni di euro del gettito Irap con la manovra a carico delle imprese

184.249
Le imprese venete: 37.555 pagheranno lo 0,5% di Irap, le altre lo 0,1%

Proposta di legge di Giovine

«Il "Salva Italia" di Monti va cambiato: botteghe chiuse a Natale e Ferragosto»

VENEZIA Capodanno, Pasqua, Primo Maggio, Ferragosto, Natale, Santo Stefano: in questi sei giorni i negozi dovranno stare chiusi. È quanto chiede il deputato vicentino Silvio Giovine (FdI) che ieri ha depositato una proposta di legge per garantire la chiusura degli esercizi commerciali durante le principali festività nazionali. «Un provvedimento di buon senso - ha detto - che si pone l'obiettivo di superare quanto previsto dal decreto "Salva Italia" del governo Monti, che aveva sottratto a Regioni e Comuni la facoltà di regolamentare le aperture festive. Una proposta che mira a migliorare la qualità della vita di lavoratrici e lavoratori, a partire da quelli occupati nella grande distribuzione».

HANNO DETTO

Se l'imposta serve per avere buoni servizi **basta battaglie** di bandiera

ROBERTO TOIGO, Uil

La levata di scudi è forzata, il contributo richiesto **non è esosità**

PATRIZIO BERTIN, Confcommercio

Uno sforzo che **accogliamo**, le nostre imprese faranno la loro parte

CARLO VALERIO, Confapi

LE CATEGORIE

Segnali distensivi, intanto, dalle categorie economiche e dai sindacati, sia sull'Irap che sulla Pedemontana. Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto: «Sembra che tanti siano ciechi: lo Stato centrale trasferisce alle Regioni, e anche al nostro Veneto, sempre meno risorse. Dall'altra parte si pretendono servizi, sempre più all'avanguardia. Il Veneto, da ben 14 anni, non ha applicato l'addizionale Irpef ai suoi cittadini, ma non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca. L'Irap è necessaria per continuare a vantare buoni ed efficaci servizi? Se sì, smettiamo di fare battaglie di bandiera e lavoriamo uniti per la nostra gente». Sempre la Uil sulla Pedemontana: «Vi siete mai chiesti se il traffico che transita lì dovesse ad un tratto passare per l'A4 e le vie interne? Caos totale e maggior rischio di incidenti stradali».

Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto, sull'Irap: «Sul metodo, si sarebbero dovute informare prima le categorie economiche. Sul merito, invece, credo che la levata di scudi cui stiamo assistendo sia un tantino forzata. Sappiamo delle difficoltà del bilancio regionale e se ad un bar viene chiesto un contributo di 14 euro in un anno, non credo che si possa parlare di esosità. Per contro non trovo invece corretto gravare di più sulle imprese che si affacciano sulla Pedemontana. Se poi fosse possibile ricondurre il tutto ad una sorta di "contributo straordinario" valido solo per quest'anno, direi che potremmo alla fine ritenerci soddisfatti».

Carlo Valerio, presidente Confapi Padova: «L'aumento dell'addizionale Irap, secondo quanto prospettato,sarà contenuto. Uno sforzo richiesto dalla Regione che accogliamo con responsabilità: le nostre imprese faranno la loro parte». E sulla Pedemontana: «Bene ha fatto la giunta Zaia a voler concludere l'opera, rischiava di restare una ferita incompiuta per il territorio».

I PARTITI

Mentre la leghista Francesca Scatto ribatte a Forza Italia («Atteggiamento poco rispettoso nei confronti di Zaia, si assumano la responsabilità di essere parte della maggioranza»), la capogruppo del Pd Vanessa Camani ha chiesto un consiglio regionale straordinario sulla Pedemontana - «Ignobile scaricabarile, Zaia deve venire in aula a riferire» - e ventilato la costituzione di una commissione d'inchiesta.

Alda Vanzan

"Siti orfani", oltre 31 milioni per le bonifiche in Veneto

AMBIENTE

VENEZIA Sono tutti siti contaminati e sono anche "orfani" perché, per diverse motivazioni, il loro ripristino è in capo alla pubblica amministrazione, principalmente ai Comuni. Per bonificare in Veneto nove "siti orfani" saranno spesi 31 milioni di euro. Cinque di questi interventi ricadono nel territorio del Bacino scolante nella laguna di Venezia, situati nei comuni di Spinea, Cavallino Treporti, San Martino di Lupari e Venezia, per un importo pari a 19 milioni di euro; gli altri quattro riguardano Adria, Portogruaro, Isola Rizza e Sarego, per un investimento di 12 milioni.

L'aggiornamento dell'elenco degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di "siti orfani" è stato deliberato dalla giunta regionale del Veneto su iniziativa degli assessori Gianpaolo Bottacin (Ambiente) e Roberto Marcato (Sviluppo economico). Si tratta di un aggiornamento che consente una rimodulazione dei finanziamenti disposti dal Pnrr in favore di un ampliamento delle superfici di intervento oggetto di bonifica presso l'area del Forte Marghera, a Mestre, per la riqualificazione di aree ad uso verde pubblico destinate ad un'alta fruibilità.

«L'attenzione all'ambiente, al suo sviluppo e alla sua cura - ha detto l'assessore Bottacin - è confermata anche in questa occasione dagli importanti impegni che come Regione stiamo continuando ad assumere in termini di bonifica di tutte quelle situazioni che abbisognino di intervento, in particolare come nel caso dei cosiddetti siti orfani, in cui in relazione alle aree contaminate non è stato possibile individuare il responsabile, ovvero anche nei casi in cui venga identificato, il medesimo non sia in grado di provvedervi. Da qui il nostro grande impegno nel reperire le risorse e aiutare gli enti locali in cui è insita la problematica a dare soluzione al problema, come nel caso di Forte Marghera». «È una scelta di responsabilità mettere in campo risorse per garantire la restituzione alle rispettive comunità di aree inquinate da gente senza scrupoli – ha aggiunto Marcato -. In questo caso continua l'importante impegno messo in campo a partire dalle risorse legate alla Legge speciale per Venezia per restituire aree inquinate e riqualificate ai territori. Abbiamo scelto di investire in particolare sull'intervento previsto sul sito di Forte Marghera».

IL DETTAGLIO

Il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, in attuazione di quanto previsto dal Pnrr, è stato approvato dal ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica. Prevede un finanziamento complessivo di quasi 31,4 milioni di euro dei quali 19,3 destinati a interventi ricadenti nel territorio del bacino scolante nella laguna di Venezia e i restanti 12,1 in altri territori regionali. Il dettaglio: ex discarica in via Luneo a Spinea (Venezia) per 4.469.166,01 euro; area della ex stazione di travaso a Cavallino Treporti (Venezia), 4.303.300,00 euro; ex impianto distributore carburanti di via La Marmora a San Martino di Lupari (Padova), 703.300,00 euro; ex cave Casarin in Comune di Venezia, 2.503.300,00 euro; ex cava Bastiello a Isola Rizza (Verona), 7.544.000,00; area ex perfosfati a Portogruaro (Venezia), 853.300,00 euro; Forte Marghera a Mestre (Venezia), 4.803.300,00 euro; ex discarica Soceic ad Adria (Rovigo), 3.503.300,00 euro; area Terreni Sarego a Sarego (Vicenza), 177.200,00 euro. L'intervento a Sacca Fisola da 2 milioni e mezzo è stato stralciato su richiesta del Comune di Venezia e i fondi dirottati su Forte Marghera.

MESTRE L'area di Forte Marghera, disponibili quasi 5 milioni

BOTTACIN: «SONO AREE DI CUI NON SI CONOSCE IL RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO». MARCATO: «UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ»

19,3
I milioni di euro per gli interventi nel bacino scolante in laguna

«Predatore di minorenni» Giudice destituito dal ruolo

▶Fra Venezia, Roma e Milano atti sessuali in cambio di soldi, pranzi, soggiorni e doni

▶Condanna penale e sanzione disciplinare «Ha minato il prestigio della magistratura»

LA VICENDA

VENEZIA Il fascino della città d'acqua, con i suoi ristoranti rinomati e i suoi alberghi sfarzosi, fra calli e campielli. Un richiamo evidentemente irresistibile per «un vero e proprio predatore sessuale», come lo definisce il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, l'organo di autogoverno dei magistrati di Tar e Consiglio di Stato che ha proposto la destituzione del giudice, già condannato in via definitiva per un giro di prostituzione minorile con tre ragazzine all'epoca di 16 e 17 anni. Consumati o tentati a seconda degli episodi, i reati risultano commessi fra l'inverno del 2012 e l'estate del 2013 anche a Venezia, oltre che a Milano e soprattutto a Roma, secondo quanto emerge dal parere favorevole alla massima sanzione disciplinare, che rende pubblica (pur con la copertura delle generalità) una vicenda finora secretata.

STILE DI VITA

L'inchiesta penale, condotta dalla Procura capitolina, ha formulato l'accusa di «atti sessuali con minori in cambio di corrispettivi in denaro o comunque di altre utilità, quali soggiorni in alberghi di lusso, pranzi presso ristoranti costosi ed oggetti di valore». Ne è scaturito un lungo e tortuoso procedimento giudiziario, arrivato per tre volte in Cassazione, che in una delle sentenze di rinvio ha descritto «uno stile di vita ispirato all'instaurazione di rapporti interpersonali con giovani modelle, contattate e incontrate dall'imputato in funzione della realizzazione delle proprie brame sessuali». Alla fine l'allora consigliere di Stato è stato assolto in riferimento a una ragazza, «perché il fatto non sussiste», mentre è stato condannato in relazione alle altre due, a un anno di reclusione e a mille euro di multa: il verdetto è diventato irrevocabile verso la fine del 2023.

FALSA IDENTITÀ

A quel punto è ripartito il procedimento disciplinare che era stato temporaneamente sospeso, contestando all'uomo «comportamenti tali da poterlo rendere immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere un magistrato, e idonei a compromettere il prestigio dell'Ordine giudiziario», in quanto «intratteneva o comunque si adoperava per intrattenere, sotto falsa identità, diverse relazioni a pagamento anche con soggetti minorenni». Nel corso dell'istruttoria sono stati citati stralci degli atti penali, descrivendo una condotta ritenuta propria di «una personalità allarmante» e giudicata «tanto più grave poiché attuata da un soggetto particolarmente capace, per posizione sociale, cultura e competenze anche di natura giuridica, di comprenderne il disvalore sociale e le evidenti, gravi conseguenze lesive per le vittime». Significative sono state ritenute le email inviate, con un nome fittizio, alle escort minorenni. Per esempio: «Ciao sono Claudio, giovane professionista, molto carino, simpatico ed educato. Cerco hostess, modella, accompagnatrice bellissima presenza, classe ed eleganza. 500 + spese viaggio». Oppure: «Mi viene in mente una citazione dal film "Alice in Wonderland"; il Cappellaio matto (Jhonny Depp) dice non sei più la ragazza che eri prima. Prima eri molto più... moltosa. Hai perso la moltezza... :)». Ancora: «Nel caso in cui pensassi che io sia un povero sfigato qualsiasi, ti allego idonea documentazione fotografica». Magari l'immagine che lo ritraeva in intimità con una giovane donna: «Top model under 18 mi bacia appassionatamente».

IL CONSIGLIERE DI STATO SCRIVEVA ALLE RAGAZZE DI 16 E 17 ANNI: «CERCO ACCOMPAGNATRICE BELLISSIMA PRESENZA 500 + SPESE VIAGGIO»

DIFESA E ACCUSA

Il giudice ha sostenuto di non aver mai posto in essere, né tentato di compiere, atti sessuali con minorenni. La difesa ha inoltre chiesto l'inammissibilità delle contestazioni di fatti per i quali era intervenuta l'assoluzione. Ma il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa ha rimarcato che le sentenze penali «descrivono un'attività "predatoria" di tipo sessuale da parte dell'incolpato, con preferenza accordata a ragazze giovanissime», cioè minorenni «legate al mondo della moda e della prostituzione, al quale persone comuni non dovrebbero avvicinarsi, men che meno un magistrato», che invece «dovrebbe avere una condotta anche fuori dall'ufficio mediamente più attenta, più elevata da un punto di vista morale rispetto ad una persona comune». Nel parere definitivo ora pubblicato, perciò, il Consiglio di Stato ha reputato «legittima ed adeguata» l'espulsione. Una sanzione che, in 150 anni di giustizia amministrativa, sarebbe stata comminata soltanto quattro volte.

Angela Pederiva

Trentino L'opera in legno dell'artista vicentino Martalar

La scultura dell'orso, contraria la famiglia Papi

TRENTO Un orso gigante realizzato con arbusti e scarti di legno, com'era stato per il leone con i residui di Vaia. La nuova scultura di Martalar, nome d'arte del vicentino Marco Martello, è in fase di allestimento in località Pradel a Molveno. Commissionata da una società funiviaria trentina, l'opera ha suscitato la contrarietà della famiglia di Andrea Papi, il 26enne ucciso il 5 aprile 2023 dall'orsa Jj4 in Val di Sole. «Ci sembra una scelta discutibile e decisamente priva di sensibilità», ha detto il padre Carlo. Il vicesindaco Adriano Bonetti ha spiegato che la scelta dell'orso è legata al simbolo del Parco Adamello Brenta. La polemica monta sui social, dove sono state diffuse le prime immagini della realizzazione in corso.

Fine vita, il Vaticano apre: «Spazio alla mediazione legislativa»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Mentre Papa Francesco ribadiva ai Cavalieri di Colombo - potente e munifica organizzazione cattolica americana - la linea pro-life della Chiesa, e cioè che occorre «difendere il dono di Dio della vita in ogni fase del suo sviluppo» fino alla morte naturale, in parallelo l'Accademia Pontificia per la Vita guidata dal vescovo ultra-progressista monsignor Vincenzo Paglia diffondeva un agile vademecum scritto con l'intento di fare chiarezza su alcuni termini e dare un impulso (anche) alla politica italiana che, prima o poi, dovrebbe legiferare in materia. In alcuni passaggi si evidenzia cosa moralmente sia possibile fare quando un paziente senza speranza si avvicina alla fine e, in quel frangente drammatico e doloroso, si presenta il dilemma terribile se interrompere o meno l'idratazione e l'alimentazione. Nel libretto intitolato "Piccolo lessico del fine vita" e consegnato al Papa ieri mattina nel corso di una udienza, la questione etica si interseca con l'attuale impasse politica, un nodo di difficile soluzione che si trascina irrisolto da anni.

IL VADEMECUM DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA SULLA NUTRIZIONE ARTIFICIALE E SULL'IDRATAZIONE: «DISCERNIMENTO»

MEDIAZIONE

Proprio per questo Paglia suggerisce di «individuare un punto di mediazione accettabile fra posizioni differenti» e «favorire un consolidamento della coesione sociale e una più ampia assunzione di responsabilità verso quei punti comuni che sono stati insieme raggiunti». Le aperture individuate si concentrano nella Nia (Nutrizione e idratazione artificiali). L'adozione o l'eventuale sospensione dovrà «essere declinata con discernimento nei casi concreti». Rispetto al caso Englaro si tratta certamente di una evoluzione. Nel testo si ripercorre poi ciò che avviene in alcuni Paesi e si chiarisce che «anche in Italia il Codice penale punisce l'istigazione e l'aiuto al suicidio, considerandoli reati». Una recente sentenza della Corte Costituzionale lo ha ribadito illustrando l'esigenza di proteggere «giuridicamente il bene della vita, soprattutto in condizioni di fragilità». Monsignor Paglia è convinto che in Italia vi siano dunque «spazi di mediazione legislativa» su un terreno dove finora c'era stata l'opposizione della Santa Sede.

CONSULTA

Il fine vita resta una questione politica scottante. In questi anni nonostante le sollecitazioni della Consulta a legiferare, in assenza di un accordo in Parlamento, la giurisprudenza ha finito per avanzare a suon di sentenze. L'ultimo intervento della Corte risale al mese scorso. Era stato sollevato dal tribunale di Firenze. Si trattava di uno dei tanti casi affrontati con le interpretazioni di sentenze e ordinanze precedenti nell'attesa di una decisione del Parlamento (che sarebbe il solo competente su materie come il diritto alla vita). Il testo vaticano «tiene conto del contesto pluralista e democratico delle società in cui in cui il dibattito si svolge, soprattutto quando si entra nel campo giuridico. I diversi linguaggi morali non sono affatto incomunicabili e intraducibili».

Resta però netto il rifiuto dell'eutanasia, così come dell'accanimento terapeutico, mentre si insiste sulle cure palliative e le «disposizioni anticipate di trattamento», il cosiddetto testamento biologico con la possibilità di sospendere alimentazione e idratazione a pazienti in fin di vita. «Cade l'alibi di una destra retriva che ha fino ad oggi bloccato una legge sul fine vita. Non una legge sull'eutanasia, dunque, ma una norma che vada incontro alle sofferenze di chi non ha speranza di poter guarire» ha commentato la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, Luana Zanella. Perplessità dal presidente di Pro Vita e Famiglia, Antonio Brandi: «Occorreva un secco no sulla possibilità di mediazione legislativa su questi temi particolari».

Franca Giansoldati

L'INCHIESTA

Venezia, dirigente indagata si sospende da una società ma resta a capo di un'altra

▶Tornata libera, Bolognin rientra in Insula e mantiene il distacco in Vega, ma non in Ive
La difesa: «Tutto legittimo». Cattarossi rimane dg del Casinò però si asterrà dagli appalti

VENEZIA Tornano al lavoro due dei dirigenti di società partecipate dal Comune di Venezia, che risultano indagati nell'ambito dell'inchiesta che lo scorso 16 luglio aveva fatto esplodere lo scandalo della corruzione in laguna. Tutto questo a poco più di dieci anni dallo scandalo del Mose, che aveva azzerato vertici politici e imprenditoriali a livello veneto. Da mercoledì sono rientrati ai loro posti Alessandro Cattarossi, 51 anni, direttore generale della Casinò di Venezia Spa e Alessandra Bolognin, 56 anni, direttore generale di Insula Spa, società che si occupa della gestione di oltre 5mila alloggi di proprietà comunale e, in distacco, di Vega Spa (la società che gestisce l'incubatore di imprese di Marghera) e di Ive Spa, società in liquidazione che in pancia ha diversi beni immobili già del Comune veneziano. Per presunti reati che sarebbero stati commessi nell'ambito dell'incarico dirigenziale in quest'ultima società, Bolognin era stata il 16 luglio sottoposta a custodia cautelare agli arresti domiciliari. Per Cattarossi, invece, non era stato chiesto alcun provvedimento cautelare, ma risulta indagato nell'ambito di uno dei tanti episodi in cui risulta coinvolto l'ex assessore alla Mobilità, Renato Boraso. Questi, secondo l'accusa sostenuta dai Pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, avrebbe cercato (in diversi casi riuscendo nell'intento) di pilotare l'esito di alcune gare d'appalto bandite dalle società partecipate del Comune grazie anche alla sponda di alcuni rappresentanti di queste ultime.

LA PADOVANA È RESPONSABILE ANCHE DEGLI UFFICI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, GARE E PERSONALE

IVE-INSULA-VEGA

La padovana Bolognin, un curriculum dirigenziale di tutto rispetto, è rientrata mercoledì dalle ferie e con l'annullamento dell'ordinanza che la poneva agli arresti domiciliari, è ora al lavoro, come tutte le persone libere. Il suo incarico riguarda principalmente la società Insula e poi è in distacco per il 15 per cento del suo tempo in Vega e in Ive. Da quest'ultimo distacco, Bolognin ha chiesto di essere dispensata, essendo esso attinente alle attività tuttora oggetto di indagine da parte della guardia di finanza e della Procura di Venezia. Nelle altre due ha mantenuto la direzione, e in Insula gli incarichi di responsabile del trattamento dei dati sensibili, Rup (responsabile unico del procedimento), responsabile ufficio gare, responsabile ufficio personale, responsabile dell'ufficio prevenzione della corruzione e della trasparenza.

«Non c'è nulla di strano in questo - spiega l'avvocato Carmela Parziale, legale di Bolognin - l'ordinanza di custodia, ora annullata, riguardava Ive e non Vega o Insula. Perciò è del tutto legittimo che mantenga tutti gli incarichi in queste società, che non sono oggetto di inchiesta. A differenza di dirigenti di altre società che, risultando indagati, si sono astenuti dalle deleghe relative alle gare e ai contratti».

I CONTRASTI

La dirigente compare nel fascicolo d'inchiesta anche come direttore generale di Insula, in un episodio nel quale non si ravvisano reati, ma che è evidentemente ritenuto utile dai pubblici ministeri come situazione di contorno. È riportato tutto nelle pagine 903 e seguenti e si racconta di un aspro contrasto con l'allora presidente di Insula, Paolo Dalla Vecchia, il quale "aveva minacciato di recarsi in Procura - riportano i magistrati - per denunciare procedure illegittime del direttore generale".

Contrasto risolto con la spoliazione delle deleghe del presidente relative al Superbonus in favore della Bolognin dopo un colloquio che la stessa aveva avuto con il sindaco di Venezia.

33 Gli indagati dai pm di Venezia in "Palude"

1 In carcere solo l'ex assessore Boraso

AL VERTICE DI REALTÀ PUBBLICHE
A sinistra Alessandra Bolognin, al vertice di Insula, Vega e Ive. A destra Alessandro Cattarossi, direttore generale del Casinò di Venezia, con la sede di Ca' Noghera

IL CASINÒ

Anche il direttore del Casinò è rientrato al lavoro mercoledì. La società, rimarcando di non aver avuto alcuna notifica dei provvedimenti relativi all'indagine, ha annunciato di aver affidato due incarichi legali "per acquisire il necessario supporto tecnico".

«Successivamente in data 7 agosto, dopo un periodo di ferie programmate - recita una nota della Casinò di Venezia Spa - il direttore generale della Società ha dato spontaneamente la disponibilità di astenersi dall'esercizio delle deleghe in materia di appalti e di acquisti di beni e servizi e le stesse sono state riassegnate da parte del Consiglio di amministrazione ad altro dipendente. Al momento - conclude - sono in corso le ulteriori attività istruttorie necessarie ad approfondire i fatti oggetto di indagine anche tramite l'avvio di una verifica interna sulle procedure di gara svolte a partire dal 2022 da parte dell'Organismo di vigilanza e dal responsabile delle prevenzione e della corruzione in accordo con il Consiglio di amministrazione».

SOTTO LA LENTE LA PROCEDURA DEL VERDE PUBBLICO A CA' NOGHERA LA SPA ANNUNCIA UNA VERIFICA INTERNA

Cattarossi risulta indagato per un episodio in Cui Boraso avrebbe cercato di pilotare un appalto triennale per la manutenzione del verde pubblico a Ca' Noghera (la sede di terraferma del Casinò). Dagli atti dell'inchiesta sembrava che un accordo ci fosse stato, ma poi l'appalto fu assegnato ad altro soggetto a causa di un errore nella percentuale di ribasso riportato dal concorrente che sarebbe dovuto essere favorito.

Michele Fullin

IL SINDACO E GLI AFFARI SOTTO ESAME
Il sindaco Luigi Brugnaro in consiglio e con il magnate cinese Ching Chiat Kwong

IL TERRENO

Pili e blind trust, le quattro versioni di Brugnaro in Consiglio comunale

VENEZIA Tre riunioni straordinarie del Consiglio comunale (quattro con quella del 5 febbraio 2018) in cui il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha reso versioni diverse a proposito dell'operazione dei Pili, i 42 ettari di terreno posto ai margini della laguna, e adiacenti il ponte della Libertà, che porta a Venezia.
«Mai ho promesso o chiesto nulla a nessuno. Mai! Lo ribadisco e lo ripeto».
Così Brugnaro concludeva la parte del suo lungo intervento dedicata ai Pili nel Consiglio comunale del 2 agosto scorso, una settimana fa. Con questo, voleva fugare ogni dubbio in merito all'accordo tentato con il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong per la vendita del terreno con la possibilità di edificare tra 168mila e 438mila metri cubi che la Procura contesta non solo a lui ma anche ai suoi collaboratori più fidati, il direttore generale Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto Derek Donadini.
L'intervento del sindaco in Consiglio, come tutti i precedenti, è stato acquisito anche dalla Procura, le cui indagini non si sono ancora concluse e proseguiranno per un bel po' con l'analisi di tutta la documentazione sequestrata nelle sedi di società partecipate del Comune o private visitate il 16 luglio dalla guardia di finanza.

UNA SETTIMANA FA IL SINDACO HA DETTO: «MAI HO PROMESSO O CHIESTO NULLA» IL SUO DISCORSO ACQUISITO DAI PM

NON RESIDENZIALE

Quel terreno, oltre ad essere da bonificare, non può fino ad oggi ospitare attività residenziali e ricettive, ma il Piano di assetto del territorio del 2012 lo destinava a terminal multimodale e così il Piano urbano della mobilità e il Piano urbano della mobilità sostenibile. In precedenza, il Piano regolatore lo destinava ad attrezzature sportive.
«L'area - aveva detto nel Consiglio del 5 novembre 2020 convocato su richiesta dell'opposizione, di cui riportiamo il verbale - è sempre stata edificabile. Ho pensato che un'area del genere era meglio restasse a un veneziano piuttosto che andare a una multinazionale straniera».
La Procura però gli contesta di aver proposto il 24 aprile 2016 all'imprenditore straniero il terreno con la possibilità di edificare qualsiasi cosa, anche grattacieli alti un centinaio di metri. Una cosa impossibile senza una corposa variante urbanistica che non c'è mai stata.
Nella stessa seduta il dirigente del settore Urbanistica aveva assicurato: «Non è stata approvata nessuna variante urbanistica relativa alla costruzione di alberghi, attività commerciali, darsene o residenze».

IL TRUST "CIECO"

Nella seduta del 21 ottobre 2021, dopo ulteriori indiscrezioni di stampa, gli era stato chiesto conto del blind trust al quale egli aveva conferito tutte le sue attività per evitare conflitti di interessi. Nel frattempo l'area era stata destinata a terminal dal Pums e la sua valutazione da parte della società "Porta di Venezia Spa" era passata a 85 milioni, dai 15 originari nel 2020 applicando una legge sulle rivalutazioni.
«E scommettiamo - aveva detto in Consiglio - che nessuno ha verificato se era legata (la rivalutazione, *ndr*) in qualche modo alle famose previsioni del Piano della mobilità sostenibile questa perizia giurata?».
Per la Procura, questa era un'ammissione di conoscenza di ciò che faceva una sua ex società, passata da anni in capo al blind trust. Un organismo che la Procura ritiene inconsistente ai fini dell'obiettivo di risolvere il conflitto di interessi.
Nell'ultima seduta del Consiglio, quella di una settimana fa, Brugnaro aveva ammesso di aver avuto un incontro con Mr. Ching per illustrargli diverse opportunità di investimento: «È stato lui a chiedere informazioni sull'area dei Pili... a quel punto gli è stato detto che il riferimento era la società Porta di Venezia. Dopo dell'aprile 2016 mi risulta che sicuramente ci sono state delle interlocuzioni... Purtroppo il progetto era troppo impattante e non mi è piaciuto niente e ho avuto grandi dubbi sulla bontà del progetto, il cui scopo principale doveva essere la realizzazione del palasport al servizio della città».

M.F.

NEL 2020: «MEGLIO CHE L'AREA RESTI A UN VENEZIANO» MA PER LA PROCURA NEL 2016 LA OFFRÌ AL MAGNATE CINESE

Raid degli ultrà del Padova a Cesena con manganelli, aste e bottiglie: 34 daspo

▶La frangia violenta del tifo biancoscudato ancora alla ribalta. Piano per saltare i controlli

▶Molti i recidivi con alle spalle reati di ogni genere. Via dagli stadi per 172 anni

ARRIVANO A QUOTA 61 I TIFOSI CHE SONO GIÀ STATI "DASPATI"

Nelle foto due momenti degli scontri a Cesena: ben visibili gli oggetti per colpire i tifosi avversari

IL CASO

PADOVA Una vera spedizione con gli intenti più violenti. Cinquanta ultras padovani in trasferta - alcuni a volto travisato e armati di aste, bottiglie di vetro e perfino di un manganello - domenica sera hanno puntato verso la curva dei tifosi del Cesena e in particolare verso il bar scelto come abituale ritrovo dai sostenitori romagnoli. Obiettivo: provocare i rivali e invitarli allo scontro.

Il risultato più immediato è stato quello di una serata di violenze fuori dallo stadio Manuzzi, mentre il secondo effetto è stato comunicato ieri dalla Questura di Padova: 34 provvedimenti di Daspo, dai due a dieci anni, per un totale di oltre 172 anni fuori dagli stadi.

Quattro giorni dopo la partita (si giocava il turno preliminare di Coppa Italia, vinto dal Cesena) arriva quindi la stangata nei confronti di una tifoseria notoriamente calda e con molte rivalità in giro per l'Italia. Due esempi recenti: gli scontri con i tifosi del Vicenza e l'invasione di campo all'Euganeo dei rivali catanesi proprio per puntare verso il settore occupato dai padovani.

ARRIVATI CON AMPIO ANTICIPO SU 7 MINIVAN HANNO RAGGIUNTO IL BAR DEI SUPPORTER DI CASA SCONTRO EVITATO DALLE FORZE DELL'ORDINE

TIFO ORGANIZZATO

Quest'estate gli stessi ultras del Padova hanno indetto uno sciopero del tifo casalingo rinunciando ad abbonarsi per contestare la società, garantendo però il sostegno alla squadra in trasferta. Molti però non potranno farlo. Considerati gli altri Daspo notificati negli ultimi mesi, salgono a 61 i provvedimenti di quest'anno.

Per quanto riguarda Cesena-Padova va evidenziato che in 20 dei 34 casi si tratta di soggetti recidivi, con alle spalle reati che spaziano dal lancio di oggetti pericolosi fino al tentato omicidio.

VIOLENZA PREMEDITATA

«Queste persone – commenta il questore di Padova Marco Odorisio – non hanno nulla a che vedere con gli incontri calcistici. Si tratta di individui violenti dove l'evento sportivo diviene il pretesto o il presupposto per potersi muovere e mettere in atto condotte violente ed aggressive. In maniera proditoria e premeditata gli ultras del gruppo "Educazione Padovana" e "Upd", hanno volutamente evitato i controlli predisposti lungo il tragitto ed allo stadio di Cesena, effettuando anche un sopralluogo prima della partita al fine di poter in gruppo aggredire i sostenitori cesenati. Con le loro condotte violente finiscono con il danneggiare il buon nome della società sportiva e della città».

LA RICOSTRUZIONE

La nota della Questura ricostruisce tutto. Cinquanta ultras padovani, ripresi dalle telecamere di sorveglianza, domenica hanno raggiunto Cesena a bordo di sette minivan, con ampio anticipo rispetto all'ora d'inizio della partita e uscendo al casello autostradale di Forlì. Un modo, evidentemente, per evitare il presidio delle forze dell'ordine che li attendeva a Cesena e Cesena Nord. Una volta entrati in città, si sono incamminati a piedi verso la curva riservata ai tifosi del Cesena e in particolare verso il Bar "Bombonera". Secondo la ricostruzione sono stati quindi i tifosi padovani a dare il via allo scontro, suscitando l'immediata risposta dei rivali. Le violenze sono state sedate sul nascere solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine.

I "DASPATI"

I daspo sono stati calibrati in relazione alla condotta, ai precedenti penali e di polizia e alla reiterazione di condotte violente assunte in ambito sportivo. Il più giovane ha solo 22 anni, il più anziano 59. Un 47enne – munito perfino di manganello telescopico – è arrivato a collezionare il suo quarto provvedimento. L'uomo, membro del gruppo Educazione Padovana, è infatti già stato gravato da daspo nel 1995, poi nel 1999 e ancora nel 2005. Pluripregiudicato, ha alle spalle condanne per rapina, tentato omicidio, omicidio stradale, rissa, resistenza, lesioni personali, violenza privata, furto, discriminazione razziale, minaccia, evasione. All'elenco si aggiunge un daspo di dieci anni, con obbligo di firma per i prossimi sei.

Silvia Quaranta

IL QUESTORE DI PADOVA ODORISIO: «DANNEGGIANO IL BUON NOME DELLA SOCIETÀ SPORTIVA E DELLA STESSA CITTÀ»

Ucciso dal pugno sul ring Ma Edoardo non poteva combattere: in tre nei guai

MORTE IN PALESTRA
Edoardo Zattin, 18 anni, sarebbe stato colpito da un pugno durante un incontro di pugilato il 23 febbraio 2023

L'INCHIESTA

PADOVA A distanza di 17 mesi dalla morte dello studente Edoardo Zattin, di soli 18 anni, la Procura di Padova ha chiuso le indagini. In tre sono finiti nei guai con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo.

Ma c'è di più perchè il pubblico ministero Maria D'Arpa, titolare del fascicolo, ha imputato agli indagati di "avere violato i regolamenti che disciplinano le attività sportive nel settore della boxe e di non avere vigilato".

In sostanza, per l'accusa, il ragazzo era in possesso della sola tessera per entrare nella palestra "Move" di Monselice per utilizzare i pesi, non certo per salire su un ring e tirare di boxe.

Tanto più, ancora per l'accusa, che Edoardo non era iscritto alla Fpi (federazione pugilistica italiana) e per questo non avrebbe dovuto praticare le sessioni di sparring. Adesso a rischiare il processo sono Luca Lunardi 36 anni e Matteo Zenna 49 anni, entrambi di Monselice e rispettivamente legali rappresentanti della palestra "Move" dove il 18enne si era iscritto il 10 novembre del 2022. Quindi Simone Lazzarin, 47 anni di Rovigo, tecnico sportivo di pugilato di secondo livello.

LA TRAGEDIA DI MONSELICE: IL GIOVANE ABILITATO SOLO FARE PESI, NON AVEVA LA TESSERA PER TIRARE DI BOXE

LA DIFESA

Tuttavia quella sera Zenna e Lunardi non erano in palestra, ma c'era l'allenatore Lazzarin. «Ero lì, non c'è stato nessun colpo durante l'allenamento, nessuno lo ha colpito. Era in pausa dopo una prima parte di allenamento in coppia, si è soffiato il naso, gli è uscito del sangue ed è crollato a terra» ha sempre dichiarato il tecnico agli inquirenti.

I FATTI

Quel giorno Edoardo si è recato regolarmente a scuola all'istituto Salesiano Manfredini di Este, comune di 16 mila anime a sud dei Colli Euganei. Alla fine delle lezioni è rientrato a casa, dove ha fatto i compiti. Era tranquillo ed era in salute. Alle 18.50 ha varcato la porta d'ingresso della palestra di Monselice, a una decina di chilometri dalla sua abitazione. Si è cambiato ed è sceso sul ring per iniziare la seduta di allenamento.

Quella sera erano presenti tre istruttori e almeno cinque atleti, compreso lo studente di 18 anni. Tutti dovevano tirare di boxe con tutti, senza contatto, per il tempo di tre minuti a incontro. Edo, prima del malore fatale, ha incrociato i guantoni con un compagno di 35 anni residente a Rovigo. Un esperto in arti marziali. Il pugno molto violento sopra l'orecchio sinistro, lo avrebbe incassato tra le 19.15 e le 19.25. Questo lasso temporale è stato accertato grazie a una serie di riscontri medico legali da parte del professore D'Errico dell'Università di Trieste nominato dalla Procura.

Il ragazzo, dopo essere stato sottoposto a una serie di manovre di rianimazione, è stato trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Padova dove è arrivato intorno alle 22. Il colpo gli ha procurato la frattura della teca cranica e una conseguente emorragia interna. Edoardo è stato ricoverato nel reparto di Neurochirurgia, dove è stato sottoposto a una delicata operazione al cervello per cercare di rimuovere l'ematoma. Ma purtroppo i medici non sono riusciti a salvargli la vita e la mattina del 24 febbraio del 2023 è stato dichiarato clinicamente morto.

Marco Aldighieri

I DUE RAPPRESENTANTI LEGALI DELLA PALESTRA E IL TECNICO ACCUSATI ANCHE DI NON AVERE VIGILATO VIOLANDO I REGOLAMENTI

Bibione

Rovescia la pentola dell'acqua bollente Bimba di 3 anni ustionata, ma se la caverà

BIBIONE (m.cor) Si rovescia l'acqua bollente addosso: una bambina di 3 anni rimane ustionata in tutto il corpo. La piccola di nazionalità slovacca, in vacanza a Bibione nel veneziano con i genitori, è stata trasferita ieri al centro grandi ustionati di Padova. L'incidente è accaduto nella mattina verso le 11.15, nella casa vacanze di Bibione in cui la famiglia Slovacca stava passando il periodo di vacanza. Tutto stava andando per il meglio, con i tre turisti che ieri mattina si stavano preparando per passare la giornata in riva al mare. Per i genitori si trattava degli ultimi momenti prima di uscire e per questo avevano messo dell'acqua a bollire per il biberon. Attirata forse dalle bolle, la bambina inavvertitamente si è avvicinata ai fornelli e si è rovesciata la pentola addosso. Le grida e i pianti hanno allertato mamma e papà che sono immediatamente accordo per scoprire cosa fosse accaduto. Non hanno perso tempo e hanno portato d'urgenza la bambina al Punto di primo intervento di via Maya. Qui i sanitari hanno subito praticato le prime cure allertando i colleghi di Treviso arrivati con l'elicottero "Leone 1" a Bibione per il trasferimento della bambina all'ospedale più attrezzato di Padova. La piccola ha riportato ustioni in tutto il corpo. Le sue condizioni sono serie ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

IL PERSONAGGIO

La marcia del sindaco per perdere peso fa il giro del mondo

▶Valdobbiadene, dal NY Times allo Spiegel la camminata di Fregonese in prima pagina

▶Il primo cittadino invita i suoi paesani a passeggiare con lui: centinaia lo seguono

VALDOBBIADENE (TREVISO) Un fioretto elettorale, un timido annuncio su facebook, un'idea nata insieme all'amico carrozziere. E la lotta alle calorie di Luciano Fregonese diventa virale. Misteri della solidarietà umana: il suo outing sui social ha piegato anche gli hater più incattiviti. Perchè niente accomuna i mortali più del batticuore sulla bilancia, la determinazione nell'arginare ciò che a volte è inarginabile. Dove prima erano delibere, ora sono computi a base di proteine. E il sindaco tre volte eletto, timido ingegnere con la passione per l'amministrazione diventa l'eroe di chi non sa dire di no davanti a un piatto di pasta, a una pizza fumante, a un calice di vino. Ma che ad un certo punto prende una decisione drastica, e inverte la rotta. Da sindaco "panzon" vittima di body shaming elettorale, Luciano Fregonese diventa il paladino dei pigri che improvvisamente non si piegano più al canto delle sirene di un pranzetto luculliano. La fenomenologia di un dimagrimento condiviso inizia così in un insospettabile giovedì di giugno con una sorta di myday social. E l'appello non rimane inascoltato.

TUTTI IN MARCIA

A sostenere Luciano Fregonese arrivano prima cinquanta poi centocinquanta, poi trecento persone. Concittadini di Valdobbiadene, poi camminatori da tutta la provincia, da tutta la regione. E persino due tedeschi che chiamato l'ufficio del turismo per chiedere quando è programmata la "camminata col sindaco". 182 centimetri di altezza per 140 kg, di cui cinquanta messi su in 10 anni da sindaco, Luciano Fregonese, 47 anni, appare, sudato e determinato con la maglietta fluorescente sulle prime pagine dei principali quotidiani italiani per sbarcare infine su The Guardian, Der Spiegel, New York Times. C'è chi ne fotografa la gigantografia ad Amsterdam, aeroporto di Schipol. E pare addirittura che la CBS, la prima emittente statunitense per share, voglia venire in Italia e realizzare uno speciale su di lui, così come l'emittente tedesca Prosieben. Gli altri sindaci rosicano, in fin dei conti il sovrappeso è bipartisan ma l'ideona è venuta solo sui colli di Valdobbiadene.

«Sono veramente sorpreso - ammette Fregonese- non c'era nessuna strategia comunicativa. Io ho solo bisogno di rimettermi in carreggiata». Eppure l'empatia scatenata da un sincero outing sulla difficoltà a perdere peso ha prodotto un'ondata di simpatia mondiale. «Credo che le persone abbiano capito che non c'è nulla di strumentale. Durante la terza campagna elettorale alcuni amici che mi vogliono bene mi hanno manifestato preoccupazione per la mia salute -racconta- facendomi capire che la priorità avrebbe dovuto diventare il mio benessere fisico». Ma se fai il sindaco Stakanov e pianti le tende in Municipio non è facile praticare sport. «Da giovane ero molto attivo, e fino a dieci anni fa era tutto sotto controllo. Poi gli impegni, credo lo stress, il fatto di mangiare in maniera poco regolare concentrando le calorie alla sera hanno portato a questo». Per scaramanzia, E anche per non perdere l'entusiasmo, il sindaco di Valdobbiadene non si sta pesando. «Ho un'amica che mi sta seguendo sotto il profilo nutrizionale. Mi ha consigliato di non pesarmi perchè nei primi due mesi potrei non veder scendere la lancetta. In compenso mi sono misurato il girovita e ho perso due centimetri».

DA METÀ GIUGNO INIZIATIVE SEMPRE PIÙ FREQUENTATE. «MA NESSUNA STRATEGIA, VOLEVO RIMETTERMI IN CARREGGIATA»

INGEGNERE, ELETTO TRE VOLTE, PESA 140 CHILI. «COLPA DELLO STRESS E DELLE MANGIATE DI SERA, MA ORA STO ATTENTO»

TOUR ITINERANTE

Ieri pomeriggio l'ultima camminata pre ferragosto sulle colline di Guia. Si riparte il 22 a Pianezze poi l'appuntamento andrà avanti fino ad ottobre. Il calore delle persone è il miglior carburante nel perseverare. «Qualche giorno fa è arrivata una lettera in Comune di una coppia di tedeschi. La signora mi spronava a continuare dicendo che suo marito, grazie alla camminata, ha perso quasi quaranta chili. Verranno in vacanza a Valdobbiadene e vorrebbero conoscermi». Un coaching continuo, anche al supermercato con i Valdobbiadenesi che gli guardano nel carrello per vedere se ha comprato di straforo patatine bisunte o cioccolata ben mimetizzata tra le gallette di riso per i momenti bui. Per ora Fregonese stoicamente resiste alle tentazioni. Anche durante le camminate, quando dalle casere escono taglieri di formaggio e soppressa con Prosecco Docg ghiacciato. La camminata col sindaco, nata come una scommessa, sta diventando la notizia dell'estate oltre che un richiamo turistico.

Questo è il destino delle buone idee: correre senza bisogno di asfissianti uffici stampa o mega campagne di marketing. La via dell'ascesi è tuttavia lastricata di rinunce. Alcune possibili, altre drammatiche. «Per due mesi devo assolutamente stare alla larga da pasta, pizza e pane. Questa si, posso dirlo, è una tortura. Una vita senza carboidrati non è degna di essere vissuta».

Elena Filini

SUI COLLI DEL PROSECCO PER RIDURRE IL GIROVITA

Luciano Fregonese, 47 anni, è alto 182 centimetri e pesa circa 140 chili (ma ultimamente non si è pesato per evitare delusioni). A destra il sindaco esulta con i suoi supporters

TRAFFICO

Weekend di fuoco sulle strade e domani sarà bollino nero Impennata delle temperature

VENEZIA Via i pendolari, arrivano i turisti in massa. Sarà un weekend di fuoco sulle strade del Nordest, crocevia dei vacanzieri di mezza Europa. Saranno 360mila i transiti dei veicoli sulla rete autostradale a cavallo di Veneto e Friuli Venezia Giulia e 230mila quelli che attraverseranno le autostrade tra Padova e Venezia. Venendo ai bollini, sarà rosso per oggi con traffico intenso sulla A4 in direzione Trieste per l'intero arco della giornata e al mattino sulla A57 Tangenziale di Mestre.

Domani sarà una giornata caratterizzata dal terzo bollino nero di questa stagione estiva e quindi si avrà al mattino e al pomeriggio traffico critico sempre sulla A4 in direzione Trieste. Code potrebbero verificarsi nel tratto a due corsie San Donà – Portogruaro, in prossimità degli svincoli, in direzione delle località balneari, di Noventa-San Donà, di San Stino di Livenza e Latisana, del nodo di Portogruaro, in prossimità di quello di Palmanova, in uscita alla barriera di Trieste Lisert e in uscita alla barriera di Cordignano sulla A28 (Conegliano-Portogruaro). In caso di congestione sarà attivato anche il bypass sulla A34 Villesse Gorizia per chi si dirige verso la Slovenia e la Croazia.

Domenica di nuovo bollino rosso e ancora una volta traffico intenso sulla A4 in direzione Trieste. Per la settimana di Ferragosto, dove si concentrerà il grosso delle partenze di questa stagione, ma calerà sensibilmente il numero di pendolari, sulla A4 Padova-Venezia, Passante di Mestre, A57 Tangenziale di Mestre e Raccordo Marco Polo è previsto il transito di oltre 1.350.000 veicoli, di cui circa 680 mila solo nel fine settimana alle porte. Traffico intenso è previsto anche nella direzione opposta (Milano): saranno giornate da bollino giallo (traffico sostenuto) quelle di domenica e mercoledì 14, vigilia di Ferragosto, mentre giovedì non dovrebbero esserci disagi per via del lungo ponte festivo che distribuirà gli spostamenti su più giornate.

I primi rientri inizieranno il prossimo fine settimana: in direzione Milano saranno pertanto giornate da bollino rosso (traffico intenso) quelle di sabato 17 e domenica 18, giallo (traffico sostenuto) venerdì 16 e lunedì 19.

Attenzione al divieto di circolazione dei mezzi pesanti che sarà in vigore su tutto il territorio nazionale dalle 16 alle 22 di oggi, dalle 8 alle 22 di domani mentre domenica 11 dalle 7 alle 22, poi giovedì di Ferragosto dalle 7 alle 22, sabato 17 dalle 8 alle 16 e domenica 18 dalle 7 alle 22. La concessionaria Alto Adriatico ha messo in campo un team composto da 220 persone per la sola giornata di sabato con la presenza anche dei presidi sanitari a San Donà di Piave e a San Giorgio di Nogaro.

680MILA VEICOLI IN TRANSITO. PREVISTE SITUAZIONI DI CRITICITÀ SULLA A4 IN DIREZIONE TRIESTE E SULLA TANGENZIALE DI MESTRE

IL GRAN CALDO

A complicare la vita ai viaggiatori in movimento a Nordest sarà anche il solleone: per effetto dell'anticiclone africano Caronte nel corso del weekend temperature massime in costante aumento dai 35 gradi di oggi fino ai 36-37 di domenica. E domani bollino rosso in nove città italiane.

Marco Corazza

Le truppe regolari di Kiev da alcuni giorni hanno oltrepassato il confine e fatto scattare il primo attacco armato nel territorio russo: dal giorno dell'invasione ordinata dal Cremlino c'erano state solo alcune incursioni con 007, sabotatori o gruppi paramilitari. In questo caso invece l'operazione è stata pianificata dall'esercito con elicotteri, tank e anche i nuovi F16

Gli ucraini avanzano in Russia L'Ue: un diritto agire oltreconfine

▶Le truppe e i tank arrivano a 10 chilometri dal confine e nella zona volano anche gli F16 occidentali Zelensky: «Sappiamo come raggiungere i nostri obiettivi. Putin ha portato la guerra, ora deve sentirla»

LA BATTAGLIA

«La Russia ha portato la guerra nella nostra terra, ora deve sentire quello che ha fatto Volodymyr Zelensky, in un video su Telegram, fa cadere ogni dubbio. L'offensiva ucraina nella regione di Kursk non è mai stata un'operazione sotto copertura. Non è una tattica momentanea. Non è un'incursione destinata a finire presto e con obiettivi minimi. L'attacco a Kursk è un nuovo modo di concepire la guerra. E per Zelensky, quanto avvenuto in questi giorni vicino alla cittadina di Sudzha è un segnale da non sottovalutare. «Sono grato a ciascun guerriero, soldato e comandante che ci assicurano la difesa delle posizioni ucraine e di conquistare obiettivi in una guerra che non è stata una nostra scelta. Noi puntiamo ad ottenere al più presto questi obiettivi in pace, sotto condizioni giuste di pace. E questo succederà».

L'AVANZATA

Frasi che confermano quello che per molti blogger militari russi ed esperti occidentali era più di un sospetto dalle prime ore dell'assalto. E cioè che quel migliaio di uomini giunti dal nord dell'Ucraina e che sono riusciti a penetrare per dieci chilometri nell'oblast di Kursk indicano che Kiev ha in mente un piano.

Da una parte, mostrare che la Russia è debole, perforabile, che quella fortezza decantata dal Cremlino ha in realtà delle brecce. La seconda, far capire a Mosca (ma anche agli alleati occidentali) che l'Ucraina può sì dialogare con il nemico. Ma che vuole farlo da una pozione di non completo svantaggio tattico.

A maggior ragione adesso che, con l'eventuale arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, gli Usa potrebbero premere per un negoziato di pace che ponga fine alla guerra. Pace che per Zelensky significa ripristinare i confini e la sovranità del proprio Paese. E che per Vladimir Putin, invece, è certificare lo status quo occupando definitivamente il territorio preso dalle forze armate russe.

Questo aspetto è stato sottolineato anche da uno dei più importanti consiglieri del presidente, Mykhailo Podolyak. «Stiamo vedendo che l'efficacia delle operazioni militari ucraine sta gradualmente aumentando», ha detto uno dei fedelissimi del capo dello Stato ucraino, che si è detto convinto che il Cremlino non sarà disponibile a un accordo «finché non riceverà una ritorsione adeguata e aggressiva». «Questo li spaventerà? Sì», ha detto Podolyak.

LA STRATEGIA

E queste frasi provano che per Kiev questa incursione non è solo il cambiamento di prospettiva sui negoziati, ma anche questo tipo di attacchi non sono né temporanei né probabilmente gli ultimi. Una scelta che ha trovato anche sponda, in modo diretto, dalla stessa Unione europea. Un portavoce della Commissione, commentando quanto accaduto a Kursk, ha evidenziato che «l'Ucraina è vittima di un'aggressione illegale e ha il diritto di difendersi e di colpire il nemico anche sul suo territorio». E una dichiarazione come quella giunta da Bruxelles segnala che anche in Europa c'è il semaforo verde a questo tipo di nuove operazioni militari sul suolo russo. «Siamo in contatto permanente con il nostro alleato di Kiev dall'inizio dell'invasione anche perché da anni la Russia ha dimostrato un comportamento pericoloso per l'Europa. Non siamo noi a dover commentare gli attacchi ucraini su Kursk, non siamo parte in causa, ma sosteniamo al 100% gli sforzi di Kiev per recuperare la sovranità sul proprio territorio», ha concluso il funzionario Ue.

Dichiarazioni che hanno fatto scattare un altro allarme al Cremlino. Putin, dopo le notizie dell'attacco, ha convocato i più alti vertici della Difesa e dell'intelligence. E non è da escludere che questo assalto possa avere ripercussioni sull'establishment militare di Mosca. Lo zar non può ammettere che la guerra entri nel proprio Paese. E di certo non può lasciare che soldati ucraini occupino anche solo piccole porzioni di territorio russo. Ieri, l'Armata ha detto che le forze nemiche avevano perso più di 600 soldati e circa 80 mezzi.

LA REAZIONE DI MOSCA

I comandi di Mosca hanno inviato nell'area truppe di terra, artiglieria e supporto aereo per mettere subito fine all'invasione. Ma per Putin, questo, è uno dei momenti più difficili dall'inizio della guerra.

PESANTE IL BILANCIO DEI PRIMI GIORNI DI ATTACCO: MORTI DI 600 SOLDATI RUSSI E CIRCA 80 MEZZI SONO STATI DISTRUTTI

Finora gli attacchi erano venuti dal cielo o con sabotaggi o attraverso forze di volontari e ribelli. Ma un'incursione nemica con un migliaio di uomini è qualcosa che non era stato previsto. Mosca ha di nuovo puntato il dito contro gli attacchi agli obiettivi civili. Tra tutti il monastero di Gornal. I canali ufficiali russi parlano di cinque morti e nove bambini feriti.

Ma per Putin ci sono due problemi da affrontare. Il primo è psicologico: e cioè che Kiev sa colpire la Russia. Il secondo è strategico. Perché secondo fonti del Washington Post, le forze ucraine hanno preso possesso della stazione di misurazione del gas di Sudzha, l'ultima punto di transito del gasdotto che passa per l'Ucraina e che unisce Europa e Russia. E mentre le forze ucraine hanno assalto Kursk, Zelensky ha dato un altro annuncio: gli F-16 sono già operative nei cieli ucraini.

Lorenzo Vita

LE FORZE UCRAINE HANNO PRESO POSSESSO ANCHE DELLA STAZIONE DI MISURAZIONE DEL GAS DI SUDZHA

Tra Iran ed Hezbollah ora è frattura Teheran esita, libanesi avanti da soli

LA GIORNATA

ROMA L'Iran esita, il Libano va avanti. L'umiliazione pretende una risposta, ma molte variabili stanno frenando la rappresaglia dell'Iran contro Israele all'indomani dell'uccisione del leader di Hamas Ismail Haniyeh e prima del numero due dell'ala militare di Hezbollah, Fouad Shukr. Se le leadership iraniane sembrano combattute su tempi e entità della risposta - non più un attacco su larga scala, anche alla luce della massiccia pressione internazionale - Hezbollah ha scelto di muoversi da solo. Israele è sempre più convinto - riferisce la Cnn citando fonti dell'intelligence - che il movimento sciita libanese è intenzionato ad agire "indipendentemente", lanciando per primo una ritorsione nei prossimi giorni, su obiettivi militari nel nord, probabilmente nell'area di Haifa, con raid "simbolici" a lambire i quartieri residenziali vicini. Rappresaglia «inevitabile» anche per il leader degli Houthi dello Yemen, Abdul Malik al-Houthi, che ha definito il ritardo «puramente tattico».

GLI SCENARI

Teheran invece starebbe riconsiderando l'ipotesi di un attacco su larga scala, hanno detto anonimamente funzionari Usa, svelando come invece Hezbollah possa avviare un attacco con pochi o nessun segnale di avvertimento, poiché il Libano confina con Israele. Non è chiaro, riferisce The Times of Israel, come o se la Repubblica islamica e il suo rappresentante libanese stiano collaborando a un potenziale attacco. Molti dell'intelligence americana ritengono che ci siano disaccordi su come procedere. Un rapporto senza fonti del notiziario Channel 12, afferma che Israele ha comunicato sia a Hezbollah che all'Iran che qualsiasi danno ai civili rappresenterà una linea rossa, che porterà a una risposta sproporzionata. Teheran ancora studia un piano d'attacco. Non va trascurato il freno chiesto dal presidente iraniano Masoud Pezeshkian alla guida suprema della Repubblica islamica, l'ayatollah Ali Khamenei, avvertendolo preoccupato dei potenziali effetti sulla presidenza e sul Paese (pressing portato avanti anche dagli Stati Uniti, che hanno minacciato «pesanti ritorsioni»). Decisivi gli appelli dei leader internazionali, il pressing della diplomazia che invitano a una de-escalation del conflitto in Medio Oriente. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni in un colloquio al telefono con Pezeshkian «ha sottolineato - rende noto Palazzo Chigi - la necessità di scongiurare un allargamento del conflitto in corso a Gaza invitando l'interlocutore a evitare un'ulteriore escalation e a riaprire la via del dialogo». La premier ha avuto un colloquio telefonico anche con il Re di Giordania Abdallah II, nell'intento di scongiurare «una regionalizzazione del conflitto».

L'UMILIAZIONE "PRETENDE" UNA RISPOSTA MA MOLTE VARIABILI SEMBRANO FRENARE LA RAPPRESAGLIA

LA TENSIONE

Nella riunione dell'Organizzazione per la cooperazione islamica, l'Iran ha promesso di reagire. La tensione resta. Secondo Channel 13, Hezbollah cercherà di prendere di mira un alto funzionario israeliano. Benjamin Netanyahu, ieri sera, ha riunito il gabinetto di sicurezza nella sala di comando sotterranea dell'Idf nel quartier generale militare, noto come "la fossa". È la prima volta che un incontro si tiene nel bunker dalla notte tra il 13 e il 14 aprile, quando l'Iran lanciò un attacco missilistico e con droni contro Israele, ricordano media locali. L'eventualità è che l'Idf si stia preparando a ricevere l'ordine di effettuare un attacco preventivo contro Hezbollah, richiesta fatta dal ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir, come fece all'epoca della Guerra dei Sei Giorni nel '67, Levi Eskhol. Nel paese è arrivato anche il capo del Comando centrale Usa, generale Michael Kurilla, la seconda volta in una settimana. Axios spiega che è lì per promuovere la cooperazione con gli Usa in vista di possibili attacchi. Il timore di un'escalation ha spinto il ministro della Difesa Yoav Gallat a scrivere una lettera in arabo al popolo libanese, rassicurando che Israele vuole la pace su entrambi i lati del confine nord. Fonti israeliane sottolineano come un accordo sulla tregua, sarebbe ora una soluzione.

Raffaella Troili

Ad Aviano

Spagnolo riesce a entrare nella base "blindata"

PORDENONE **Il livello di vigilanza nella base di Aviano è altissimo: impossibile entrare senza evitare i dispositivi di sicurezza. Eppure ieri notte un giovane di nazionalità spagnola è riuscito a introdursi nell'aeroporto Pagliaro Gori e a raggiungere le aree in cui sono parcheggiati i velivoli. Sono stati i soldati americani a notarlo mentre tentava di salire su un aereo della Royal Air Force Mildenhall. Lo hanno fermato e hanno allertato il Centro operativo difesa. L'intrusione di Vicente Den Natural Campos, 24 anni, spagnolo che risiede a Vienna, si è conclusa con l'arresto. Non si capisce come Natural Campos sia potuto entrare nella Base Usaf e avvicinarsi agli aerei. Quali fossero le sue intenzioni non è chiaro. Non era armato, non aveva con sé esplosivi o altri oggetti per manomettere i velivoli.**

Economia

Borse del 8/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.741	-0,28% ▼	Londra (Ft100)	8.144	-0,27% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.441	+1,75% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.804	-0,32% ▼	Parigi (Cac 40)	7.247	-0,26% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.645	+2,79% ▲
Francoforte (Dax)	17.666	+0,29% ▲	Tokio (Nikkei)	34.823	-0,84% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.891	+0,08% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 9 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	143
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,4%
Euribor 12m	3,1%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	160,60	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,79	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,637%
3 m	3,164%
6 m	3,304%
1 a	3,128%
3 a	2,859%
10 a	3,703%

METALLI	Gr
Oro	71,32 €
Argento	0,81 €
Platino	27,55 €
Litio	10,16 €/Kg
Silicio	1.485,61 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	541
Marengo	431
Krugerrand	2.307
America 20$	2.232
50Pesos Mex	2.782

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	78,98 € ▲
Petr. WTI	76,12 $ ▲
Energia (MW)	126,84 € ▼
Gas (MW)	40,30 € ▲

Wall Street fa respirare le Borse Scende la tensione sui mercati Ue

▶I minori sussidi di disoccupazione rilanciano gli indici Usa: il Dow Jones + 1,76, Nasdaq + 2,86%
Fugnoli (Kairos): bene le notizie da oltreoceano, ora attendiamo conferme, mercati ancora volatili

MERCATI

ROMA La partenza tonica di Wall Street, rinfrancata dal dato sui sussidi della disoccupazione americana, ieri pomeriggio ha cambiato l'andamento delle Borse europee, che avevano avuto un avvio negativo: si conferma la volatilità dei mercati. Il Dax 30 di Francoforte ha virato in positivo (+ 0,37%), mentre il Ftse 100 di Londra e Milano hanno limato i ribassi rispettivamente a - 0,27 e - 0,28%, il Cac 40 di Parigi a - 0,26%, mentre Euro Stoxx 50 (principali titoli dell'eurozona) ha chiuso in parità. Negli Usa listini in crescita: Dow Jones dell'1,76% e Nasdaq del 2,86%.

NEL VECCHIO CONTINENTE AVVII NEGATIVI POI LA RIPRESA: FRANCOFORTE + 0,37% PIAZZA AFFARI - 0,28 PER CENTO

Le richieste iniziali di sussidi di disoccupazione Usa, inferiori alle attese, hanno placato il nervosismo del mercato, dalla fine della scorsa settimana in bilico per la paura di una recessione Usa e per il *carry trade* (la pratica speculativa del prendere a prestito denaro in paesi con tassi di interesse più bassi, per convertirlo in valuta di paesi con un rendimento maggiore) sullo yen, dopo la decisione della Banca del Giappone di alzare i tassi che ha costretto gli investitori a vendere, provocando smottamenti nelle Borse, come ai tempi del Covid e dei mutui subprime. Per gli analisti di JpMorgan, però il peggio è passato, si vede la luce in fondo al tunnel in quanto il 75% dei contratti è stato chiuso.

Wall Street (nella foto un operatore) corre dopo i dati sulle richieste di sussidi alla disoccupazione

«Il dato di oggi (ieri, ndr) sull'occupazione Usa è incoraggiante, ma occorrerà comunque una serie di conferme perché il recupero dei mercati azionari sia credibile. Meglio, dunque, non rincorrere il primo rialzo ma distribuire gli acquisti nelle prossime settimane», spiega Alessandro Fugnoli, strategist di Kairos.

«Per avere un'idea della volatilità dei mercati, due giorni fa era rimbalzato ancora più di oggi (ieri, ndr) senza novità. Oggi (ieri, ndr) è salito per una notizia reale (i dati Usa), però secondo me, non è per forza il segnale della svolta, dopo lo choc: adesso tutto è finito e torniamo al punto di partenza».

Ieri c'è stato un andamento contrastato per i titoli del comparto bancario nel giorno in cui la britannica Hsbc ha alzato i target price su Intesa Sanpaolo (- 0,33%), Bpm (- 1,51%) e Bper (+0,47%). Kepler Cheuvreux ha invece promosso Interpump (+0,60%) a "buy". Tra le aziende di pubblica utilità spiccano il +0,49% di Hera, il +1,11% di A2a.

MAXI-ROSSO DI FRANCOFORTE

Dal 30 luglio a ieri i listini hanno accumulato un saldo negativo: Londra di 78 miliardi (- 3%), Madrid di 52 miliardi (- 5,8%), Francoforte di 101 miliardi (- 4,5%), Zurigo di 70 miliardi (- 3,7%), Parigi di 101 miliardi (- 3,7%), Milano di 51 miliardi (- 6,3%).

Per Fugnoli non siamo dall'altra parte della sponda, instabilità sino a dicembre. «Sarà un processo più lungo e impegnativo e rimarrà una grande incertezza sui mercati sino a fine anno, perchè, mentre due settimane fa era diffusa la certezza di un *soft lending* (rallentamento della crescita), nei prossimi mesi si alterneranno segnali positivi come oggi (ieri, ndr) e segnali più incerti per cui continuerà a essere discussa la possibilità di un atterraggio almeno l'anno prossimo e questo limiterà il potenziale di rialzo dei mercati».

Come devono muoversi i risparmiatori? «Molti pensano: c'è stato un mini *crash*, il mercato si riprenderà subito come prima e se ho liquidità mi conviene entrare e comprare», conclude Fugnoli. «Invece è prudente, vista l'incertezza e il nervosismo dei prossimi mesi, distribuire gli acquisti nelle prossime settimane». In quali settori? «La sanità sì, perchè ha valutazioni compresse, sul tech c'è una situazione più complessa, la sua immagine si è un pò appannata e resta un veicolo di trading liquido e volatile, ma poi c'è la possibilità che torni in seconda fila. Mentre è il caso di riconsiderare il settore industriale».

SECONDO JPMORGAN IL RISCHIO CARRY TRADE (ACQUISTI A DEBITO YEN) SI È CHIUSO AL 75% E SI VEDE L'USCITA DAL TUNNEL

Rosario Dimito

Fotovoltaico, arriva l'ok Ue a 785 milioni di aiuti di Stato

Un impianto fotovoltaico

LA DECISIONE

ROMA Quasi 800 milioni in più per dare una spinta alla costruzione di pannelli solari nel settore agricolo. La Commissione Ue, dopo una lunga valutazione, ha dato il via libera all'Italia per aumentare gli aiuti di Stato per l'agroindustria, con l'obiettivo di far crescere l'uso di energia rinnovabile. Gli aiuti di Stato confluiranno agli imprenditori italiani grazie ai fondi del Pnrr. Il governo potrà aumentare di 785 milioni le risorse messe a disposizione, che arrivano così a 1,6 miliardi. Intanto proseguono le proteste delle imprese contro il nuovo Testo unico delle rinnovabili, approvato l'altro ieri in Consiglio dei ministri. Dopo le critiche di Elettricità Futura (Confindustria), secondo cui la norma complica la burocrazia per il potenziamento delle opere esistenti, arriva l'allarme dell'Anev. Secondo quest'ultima vengono messe in discussione le procedure semplificate per alcuni interventi e modifiche impiantistiche. «È un compromesso» ha ammesso l'altro ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, tra il pressing del ministero della Cultura sul ruolo delle Soprintendenze che lavorano sui vincoli paesaggistici e le richieste di semplificazione di enti locali e imprese.

G.And.

Consumi, in 30 anni boom per l'high tech ma si spende meno per cibo, abiti e mobili

L'INDAGINE

ROMA Più telefonini e tecnologia, meno cibo e abiti. Poche cose come i consumi sono capaci di fotografare i gusti di un Paese che cambia. E gli ultimi 30 anni hanno modificato profondamente le preferenze dei consumatori. Una indagine di Confcommercio registra, dal 1995, un boom della spesa per telefonini, con un incremento pro capite in termini reali di oltre il 6.500%, mentre per Pc e prodotti audiovisivi e multimediali la crescita è stata del 962%.

All'interno del comparto del tempo libero, sono in forte crescita anche i servizi ricreativi e culturali che hanno registrato un +90%. Calano i prodotti tradizionali. In contrazione le vendite di alimentari e bevande (-10,6%), abbigliamento (-3,9%), mobili ed elettrodomestici (-3,5%) e il consumo di elettricità e gas (-16,6%) grazie anche alla riduzione degli sprechi e alle politiche di risparmio energetico adottate negli ultimi anni.

I PRODOTTI

Nel 2024 - con 21.778 euro pro capite - la spesa pro capite per consumi delle famiglie, sebbene abbia recuperato i livelli pre-pandemici, è ancora sotto i livelli di picco del 2007 (-138 euro). Insomma, dal 1995 ad oggi, al netto della forte crescita della telefonia, solo i consumi connessi al tempo libero presentano una progressiva tendenza all'incremento con volumi di acquisto superiori a quelli del 2019 già nel 2023. Mentre le spese nella filiera turistica, come viaggi e vacanze e i pasti e consumazioni fuori casa, nonostante il recupero degli ultimi anni con continui record di presenze, sono ancora leggermente inferiori ai livelli pre-pandemici. Così come si conferma, e si accentua nel 2024, la tendenza al contenimento per gli acquisti di prodotti più tradizionali. Nel contesto di lungo periodo, la spesa per consumi delle famiglie residenti ha registrato, a partire dal 2008, andamenti che, nel complesso, hanno determinato una progressiva riduzione dei volumi acquistati. Se nel corso del 2023 si è completato il recupero dei livelli pre-pandemici rimane ancora difficile tornare ai consumi dei 2007.

Nonostante la stima di una moderata crescita anche nel 2024 la spesa per abitante, tenendo quindi conto dei mutamenti interventi sul versante della popolazione residente in riduzione da alcuni anni, a prezzi costanti sarà, infatti, inferiore di quasi 200 euro.

Cresce in particolare la spesa per smartphone e computer

LE FAMIGLIE SONO PIÙ ATTENTE RISPETTO A QUINDICI ANNI FA CONFCOMMERCIO: «POSSIBILE SPINTA AL PIL MA SERVE PRUDENZA»

LE VARIABILI

«Quest'anno i consumi legati al tempo libero e quelli della filiera turistica - spiega Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio - daranno un forte contributo alla crescita. Ma la nostra economia è ancora in una fase di incertezza e molto dipenderà dalla tenuta dell'occupazione, dalla riduzione dell'inflazione e dagli investimenti del Pnrr. E soprattutto dalla piena attuazione della riforma fiscale che può e deve sostenere redditi e consumi delle famiglie».

Michele Di Branco

L'intervista Maurizio Gasparri

«Pubblicità appalti, torni sui giornali e subito nuovi fondi»

▶Il presidente dei senatori di FI: «Opportuno valutare un correttivo al Codice dei contratti. Per l'editoria almeno 100 milioni in più»

«Un passo indietro sullo stop alla pubblicità dei bandi dei lavori pubblici sui giornali decisa dal Codice degli Appalti». È questa una delle priorità, dice Maurizio Gasparri, per un settore cruciale come l'editoria. Ma «vanno fermati anche ladri digitali di contenuti, dice il presidente dei senatori di Forza Italia in prima fila da anni nella battaglia contro «lo strapotere» delle big tech che si stanno «impossessando di contenuti, di commercio e di pezzi importanti della vita produttiva, comunicativa e culturale senza pagare tasse e, spesso, senza remunerare i contenuti». Ma ora «bisogna essere più duri nella tutela del diritto d'autore». E «va sostenuto subito il settore con un incremento dei fondi ad hoc per l'editoria di almeno altri 100 milioni». Un raddoppio da mettere agli atti nella Legge di Bilancio.

Senatore, la transizione digitale mette da anni sotto pressione un comparto strategico per il Paese. Il campo dello scontro con big tech come Google e Meta (ex-Facebook), è internazionale, ma dare più peso ai fondi per l'editoria non è tra le missioni nazionali?

«Vanno senz'altro ripristinati certi fondi per il settore. Durante il periodo Covid le risorse destinate all'editoria erano state incrementate. E proprio in quel periodo i ladri di contenuti erano stati anche avvantaggiati dalla nuova consuetudine degli italiani con la rete. Il saccheggio è stato enorme. Noi di Forza Italia riteniamo che ora si debbano recuperare nuovi fondi per chi fa i giornali veri. E bisogna anche fare in modo che la rete di distribuzione non scompaia. È vero che una parte dell'utenza utilizza gli abbonamenti digitali - quelli legali - ai giornali. Ma spesso la concorrenza tra i protagonisti del settore assicura livelli poco remunerativi rispetto agli investimenti che le aziende devono sostenere. Senza contare i danni dei pirati della rete».

FORZA ITALIA Maurizio Gasparri

Dove trovare le risorse?

«Parliamo di almeno 100 milioni. Qualcosa in più, se possibile. E vanno recuperati dai giganti della rete che pagano l'1% di tasse».

Quindi più tasse per Google, Amazon e le grandi piattaforme?

«È davvero inaccettabile che si paghi l'1%. Siamo di fronte a una violazione palese. Le risorse evase recuperate possono aumentare la dote per l'editoria».

Certo, ha il suo peso anche l'impatto del nuovo codice degli appalti sulla pubblicità legale che pesa per quasi il 12% sugli introiti pubblicitari del comparto.

«Su questo fronte bisogna valutare un passo indietro, tornando alla pubblicità dei bandi sui quotidiani, di fronte alle difficoltà comunicative e di trasparenza oggettive di un sistema, quello delle piattaforme digitali gestite dall'Anac, di fatto non accessibile a tutti. La rete non è a portata di tutti, come i giornali».

Il regolamento Agcom sull'equo compenso che applica la Direttiva Ue sul Copyright, ha segnato un passo importante. Ma è sufficiente per limitare i pirati?

«Certamente va seguita la strada degli accordi per la tutela della proprietà intellettuale, come quello siglato tra la Fieg e la Siae per negoziare con le piattaforme digitali l'equo compenso da queste dovuto per l'utilizzo online degli articoli di giornale. Insisto, noi dobbiamo tutelare le aziende editoriali, che sono conoscenza, sapere, democrazia e libertà. Ricordo che l'agonia dei giornali è un impoverimento della democrazia e della conoscenza del Paese. Attenzione, anche la tutela delle edicole è per noi una priorità nell'azione dei gruppi parlamentari di Forza Italia. E siamo sicuri del sostegno del vicepresidente del consiglio Antonio Tajani e del sottosegretario con delega all'editoria Alberto Barachini».

La battaglia non sarà facile.

«Bisogna sollecitare nella loro indipendenza e autonomia le Autorità, come l'Antitrust e l'Agcom, ad agire sempre più drasticamente. La rotta presa dall'Antitrust negli Stati Uniti contro Google è incoraggiante. Quindi, nessuna subalternità di fronte a certi colossi. Anche il dialogo non serve di fronte a quelli che definisco "corruttori degli animi". Bisogna stangare questi ladri del digitale facendogli pagare miliardi di euro. Purtroppo capita anche che alcuni di questi facciano ricorso davanti a organi, deboli, aggredibili. E anche condizionabili? Temo di sì, visto che annullano sentenze molto onerose per questi giganti. Invece non bisogna arretrare rispetto al dovere di stangare questi ladri digitali».

Roberta Amoruso

Faro delle autorità Usa-Uk su Amazon e Microsoft

GLI ACCERTAMENTI

NEW YORK Mentre i colossi tech cercano di assumere posizioni predominanti nel settore dell'intelligenza artificiale, le autorità europee continuano a cercare di arginare il loro strapotere. L'ultimo episodio arriva dal Regno Unito: l'antitrust Uk sta cercando di capire se l'investimento da quattro miliardi di dollari in Anthropic - la principale rivale di OpenAI - da parte di Amazon può essere considerata una fusione, creando una posizione di potere e di controllo sul mercato. La decisione arriverà il 4 ottobre e potrebbe rappresentare un nuovo colpo per la Silicon Valley in Europa.

L'investimento di Amazon nella startup è il più grande della storia del gruppo fondato da Jeff Bezos: rappresenta inoltre un chiaro segnale della guerra per procura per la conquista della prossima grande speranza di Wall Street e dei grandi fondi d'investimento. Solo l'anno scorso Google ha messo due miliardi di dollari in Anthropic, nel tentativo di non perdere la corsa all'innovazione. Microsoft invece possiede il 49% di OpenAI - l'azienda che produce ChatGPT - nella quale ha investito 11 miliardi di dollari. Nonostante nel 2023 le società IA siano state coperte di soldi, non sono ancora riuscite a creare un modello sostenibile che generi ricavi e per questo stanno finendo il denaro.

Per sopravvivere stanno chiedendo fondi alla Silicon Valley e il Wall Street Journal ha raccontato di almeno tre accordi che in realtà sono delle acquisizioni, nonostante non vengano definite in questo modo per evitare l'antitrust. Sulla questione Anthropic, sia Amazon che la startup sostengono che l'investimento non ha cambiato nulla nell'assetto dell'azienda che continua a mantenere la sua indipendenza. Le autorità Uk stanno analizzando anche la situazione di Microsoft: da una parte starebbe assumendo personale di Inflection AI, come possibile parte di un accordo che ha portato il colosso a finanziare la startup. Dall'altra si chiedono se l'acquisto del 49% di OpenAI non sia di fatto una fusione: il mese scorso Microsoft ha lasciato la sua posizione di osservatore nel board del gruppo di Sam Altman proprio in vista di possibili problemi con l'antitrust.

L'ATTENZIONE

Oltre agli attacchi dalla Ue - dove sia Google che Apple di recente hanno subito condanne per miliardi di dollari - c'è anche una crescente attenzione negli Usa. La Federal Trade Commission (Ftc) sta cercando di capire i dettagli delle decine di investimenti della Silicon Valley nel mondo IA e per questo ha chiesto conto anche dei 4 miliardi dati da Amazon ad Anthropic: la startup è stata fondata da Dario e Daniela Amodei, ex dipendenti di OpenAI. Il gruppo ha sviluppato il modello Claude che si contrappone a ChatGPT di OpenAI e Gemini di Google.

Angelo Paura

L'ANTITRUST INGLESE E L'FTC AMERICANO INDAGANO SU OPERAZIONI DELLE BIG TECH NELL'IA PER ABUSO POSIZIONE DOMINANTE

Ieg, ricavi record a 131 milioni Utile del semestre su del 90%

I CONTI

VENEZIA Ricavi record a 131,9 milioni nel primo semestre per Ieg, la società delle Fiere di Vicenza e Rimini. Il giro d'affari è aumentato del 13,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'utile netto del periodo è di oltre 20 milioni, + 90% sul giugno dell'anno scorso: 9,5 milioni in più. Bene anche il margine operativo lordo rettificato a 36 milioni (+ 29,5%), ebit a 27,8 milioni, più 8,2 milioni rispetto al primo semestre 2023. Posizione finanziaria netta monetaria a 43,5 milioni. Sottoscritto nuovo contratto di finanziamento per 70 milioni. Il secondo trimestre 2024 evidenzia ricavi in aumento di 3,5 milioni a oltre 43 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per la variazione di perimetro a seguito del consolidamento della partecipata Mundogeo Eventos e Consultoria che ha realizzato a maggio le manifestazioni DroneShow robotics, MundoGeo Connect, Space BR e eVTOL. Perdite scese a 3,1 milioni (- 5,3%).

«Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati del primo semestre che presentano segnali di rafforzamento della crescita rispetto alle attese, grazie alle azioni intraprese in esecuzione del Piano Strategico 2023-2028 - commenta in una nota l'amministratore delegato del gruppo Ieg, Corrado Arturo Peraboni -. I risultati record della prima parte dell'anno sono frutto non solo della crescita dei nostri prodotti core nel segmento degli eventi organizzati, quali VicenzaOro, Sigep e RiminiWellness, ma anche di quelli che rappresentano lo sviluppo del nostro portafoglio prodotti sia in Italia che all'estero. Buone le performance anche nel segmento dei servizi correlati sia in termini di fatturato sia di marginalità».

INVESTIMENTI A VICENZA

Poi ci sono le mosse per il futuro. «Il piano di investimenti a supporto della crescita del piano strategico sta proseguendo nel rispetto delle scadenze prefissate con l'obiettivo di creare degli spazi temporanei all'altezza di quelli esistenti, per accogliere già nella seconda parte dell'anno i nostri espositori di Vicenzaoro September ed Ecomondo - aggiunge Peraboni -. Nella seconda parte dell'anno prevediamo di vedere confermati i trend di crescita sui principali eventi per i quali stiamo già registrando un booking superiore alle attese, che ci permette di alzare la guidance sui risultati economico finanziari previsti per il 2024».

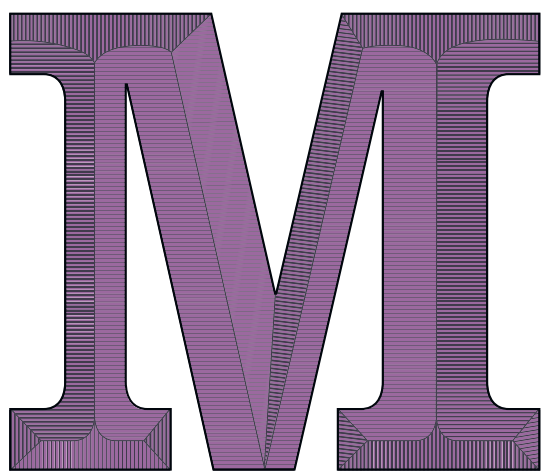
La padovana B.M. si espande al Sud

GRUPPO ALMAVIVA

VENEZIA La padovana B.M. Tecnologie Industriali ha acquisito l'azienda Mea Engineering con sede in provincia di Catanzaro. B.M. è un'azienda di Rubano che fa parte del gruppo Almaviva, che opera sul mercato del servizio idrico integrato in particolare nel monitoraggio delle reti idriche e fognarie. Mea Engineering costituirà un hub dei servizi di ingegneria per tutte le attività nel Sud Italia sviluppate dalle aziende del gruppo Almaviva che operano sul mercato idrico.

Mea Engineering, fondata nel 2010 è un'azienda specializzata nei rilievi delle reti sia idriche che fognarie, dei sottoservizi e nel monitoraggio delle reti stesse. L'azienda si occupa inoltre di rilievi laser, scanning 3d, topografici che hanno già fatto recuperare oltre 70 milioni di metri cubi all'anno di acqua. Almaviva è il gruppo italiano dell'innovazione digitale che conta 30 aziende e 79 sedi in Italia e all'estero.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,950**	1,11	1,621	2,020	9666460
Azimut H.	**20,570**	-0,77	20,448	27,193	412605
Banca Generali	**37,560**	-0,32	33,319	40,644	97692
Banca Mediolanum	**9,900**	-1,30	8,576	11,018	1111363
Banco Bpm	**5,758**	-1,51	4,676	6,671	10181403
Bper Banca	**4,747**	0,47	3,113	5,469	11157631
Brembo	**9,900**	0,20	9,728	12,243	230499
Campari	**7,892**	-1,87	7,968	10,055	2867177
Enel	**6,428**	-0,03	5,715	6,877	17446539
Eni	**14,268**	0,37	13,560	15,662	7569386
Ferrari	**383,700**	-1,36	305,047	407,032	316880
FinecoBank	**14,275**	-2,02	12,799	16,463	1995162
Generali	**22,580**	1,12	19,366	24,871	2498245
Intesa Sanpaolo	**3,443**	-0,33	2,688	3,773	97131549
Italgas	**4,892**	0,29	4,594	5,418	1698154
Leonardo	**21,160**	-0,94	15,317	24,412	1627655
Mediobanca	**13,900**	-1,00	11,112	15,231	1388636
Monte Paschi Si	**5,026**	-0,12	3,110	5,277	19208194
Piaggio	**2,494**	-0,40	2,486	3,195	454472
Poste Italiane	**11,775**	-0,67	9,799	12,952	1634092
Recordati	**48,980**	-0,93	47,476	52,972	265029
S. Ferragamo	**7,500**	-0,66	7,590	12,881	195047
Saipem	**1,985**	-1,39	1,257	2,423	20354639
Snam	**4,341**	-0,21	4,136	4,877	3853815
Stellantis	**14,238**	0,00	14,184	27,082	11812807
Stmicroelectr.	**26,765**	-0,35	26,453	44,888	3407592
Telecom Italia	**0,244**	-0,29	0,214	0,308	11577891
Tenaris	**12,710**	-0,90	12,584	18,621	2136227
Terna	**7,552**	0,08	7,218	7,927	3230536
Unicredit	**34,180**	0,06	24,914	38,940	9806538
Unipol	**9,085**	0,44	5,274	10,006	1541634
NORDEST					
Ascopiave	**2,605**	0,58	2,165	2,564	142012
Banca Ifis	**20,020**	-0,69	15,526	21,852	60406
Carel Industries	**16,500**	-1,08	15,736	24,121	50805
Danieli	**33,350**	-1,19	28,895	38,484	23084
De' Longhi	**27,160**	-1,02	25,922	33,690	80253
Eurotech	**1,058**	-2,58	1,047	2,431	66296
Fincantieri	**4,924**	-0,89	3,674	6,103	541967
Geox	**0,555**	-0,54	0,540	0,773	86020
Hera	**3,266**	0,49	2,895	3,546	1688551
Italian Exhibition Gr.	**6,100**	-1,29	3,101	6,781	20402
Moncler	**52,020**	-1,14	51,116	70,189	780270
Ovs	**2,382**	-2,93	2,007	2,837	872155
Piovan	**13,650**	0,37	9,739	13,780	27743
Safilo Group	**1,010**	-0,98	0,898	1,243	177866
Sit	**1,410**	-6,93	1,407	3,318	21062
Somec	**17,600**	1,73	13,457	28,732	1124
Zignago Vetro	**11,320**	-0,35	10,782	14,315	45949

Il "safari" dello street artist

Londra, subito rubato il lupo che ulula di Banksy

L'ultimo animale comparso nel "safari" giornaliero di Banksy fra gli edifici e le strade di Londra ha avuto vita breve: è stato rubato poco dopo la sua apparizione. Si tratta di uno stencil nero di un lupo che ulula alla luna raffigurato su una antenna parabolica sul tetto di un edificio a Peckham, nel sud della capitale. Un oggetto irresistibile e facilmente rimovibile per chi è in cerca di uno dei preziosi pezzi realizzati dal più celebre street artist britannico. E così sembra essersi compiuto l'ennesimo furto di una sua opera, come si vede da video e foto diffuse nel Regno Unito: un uomo mascherato ha divelto l'antenna e aiutato da un altro individuo col volto coperto si è allontanato indisturbato con il bottino e una scala usata per salire sull'edificio depredato, un negozio con la serranda abbassata. «Siamo stati chiamati per la segnalazione del furto di un'antenna parabolica contenente opere d'arte alle 13:52», si legge in uno scarno comunicato di Scotland Yard, che ha avviato un'indagine ma non ha ancora compiuto arresti. In precedenza a cadenza quotidiana Banksy aveva realizzato una capra, due elefanti e tre scimpanzé.

IN VATICANO Enrico Bressan e Giovanna Zabotti di Fondaco con Papa Francesco lo scorso dicembre e, nel tondo, il presepe in piazza San Pietro

I numeri

142 I restauri, di cui 52 a Venezia

41 Città, da Trieste a Torino fino a Palermo

36 Aziende coinvolte: piccole, medie, grandi, nazionali ed internazionali

24 Le ditte di restauro impegnate in Italia

9 Le Biennali alle quali Fondaco ha partecipato: 5 arte, 3 architettura (un'apertura straordinaria durante il Covid), di cui 4 con Giovanna Zabotti curatrice

26 Gli eventi organizzati

10 Le manifestazioni culturali

16 I milioni di euro raccolti

La tutela dei beni culturali grazie alle grandi aziende: centinaia di opere d'arte rimesse a nuovo
La società veneziana della coppia Bressan-Zabotti fa il bilancio guardando ai prossimi obiettivi

LA STORIA

I 20 anni di Fondaco il bello del restauro

«Quando abbiamo iniziato a raccontare di come impresa e cultura potessero andare a braccetto con reciproco vantaggio, non tutti capivano cosa facevamo. Tutto si riduceva al concetto di sponsor: c'è da restaurare un monumento, paga lo sponsor. E finiva lì. Sono passati 20 anni e i frutti del nostro progetto hanno dimostrato che c'è molto di più».

Enrico Bressan, fondatore di Fondaco Italia con Giovanna Zabotti, guarda indietro, ma continua comunque a guardare avanti, agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e non solo.

I BRAND

Dal 2004 a oggi la società - testa e cuore a Venezia e "bandierine" piantate in tutto il Belpaese - ha contribuito al restauro di centinaia di opere d'arte, ma anche alla crescita dell'immagine di tante aziende. Compresi brand già grandi di loro, ma che hanno consolidato la propria immagine acquisendo la reputazione di moderni mecenati. Ferrari, Hermes, Bulgari, Palazzetti, Rigoni, Thun, Coop, Banca Bper sono alcuni dei marchi che in questi 20 anni hanno lavorato con Fondaco contribuendo a restauri, recuperi, progetti culturali, eventi.

IN VATICANO

L'apice, lo scorso Natale, con il presepe in Piazza San Pietro, benedetto da Papa Francesco, anche in questo caso coinvolgendo grandi aziende. «La chiave vincente? In questi 20 anni - prosegue Bressan - abbiamo trovato grande disponibilità a costruire sempre una squadra attorno a un progetto. Convincere gli imprenditori a fare qualcosa per la bellezza e la cultura del nostro Paese, è una grande soddisfazione. Perché è il messaggio, la finalità, che rende coesa la squadra che poi porta a termine il lavoro, dai restauratori alla comunicazione. E in tutte le città nelle quali abbiamo lavorato, abbiamo sempre trovato l'accoglienza entusiasta e collaborativa delle amministrazioni locali, creando relazioni produttive tra pubblico e privato».

DA FERRARI A HERMES DA BULGARI A THUN I MARCHI CHE HANNO COLLABORATO MIGLIORANDO LA «REPUTAZIONE»

«I beni culturali sono un asset economico per le aziende. L'arte, la cultura - dice ancora Bressan - danno a un'azienda molto di più di un semplice ritorno d'immagine. Restituiscono il senso di partecipazione a un progetto, direi anche spirituale e quasi "mistico", come nel caso del presepe: un lavoro partito da lontano, dalla Valle dei Presepi di Greccio (dove si trova il primo presepe di San Francesco) e dall'impegno dei frati francescani. O come il restauro degli affreschi della chiesa rupestre di San Giovanni in Monterrone a Matera».

LE TESTIMONIANZE

Il regalo per i 20 anni di Fondaco Italia, arriva dalla testimonianze delle imprese coinvolte. Spiega Chiara Palazzetti, dell'azienda di Porcia che produce caminetti. «L'Italia è il nostro Paese e la nostra storia, investire nel restauro di beni culturali in Italia (coerenti con il nostro settore di appartenenza) è un modo per contribuire al mantenimento della sua bellezza. Ci ha fatto piacere "fare la nostra parte" nella conservazione di questo immenso patrimonio artistico e culturale. Unita a questo c'è anche la fortissima passione di mio padre per la storia e per l'arte, passioni che coltiva da sempre e che ha trasmesso anche a noi, ecco perché ci è sembrato molto naturale investire in questi progetti».

«Per noi i vantaggi principali sono stati in termini di visibilità e di reputazione del brand. La visibilità è stata altissima a livello mediatico, sia nelle testate cartacee che nel web, la reputazione è migliorata verso i nostri dipendenti e verso i clienti principali. Questi investimenti non sono però nati per questo, bensì come un'opportunità collegata all'amore verso l'arte e la cultura. I vantaggi successivi sono stati una piacevolissima conseguenza che ci confermato che questa era la strada giusta».

«È vero - aggiunge Andrea Rigoni, ceo dell'azienda di Asiago che produce miele e confetture - oltre alla reputazione, alla soddisfazione dei clienti e dei dipendenti, al posizionamento del prodotto, un beneficio ancora più importante per noi è stata la gratitudine di tante persone che mi scrivono per ringraziarmi dell'attività svolta, stimolandomi a continuarla anche nei prossimi anni».

«Le motivazioni che ci hanno spinto a investire nei progetti di Fondaco Italia - prosegue Rigoni - sono stati essenzialmente tre: i beni culturali italiani sono patrimonio di tutti, esprimono e fanno conoscere la nostra storia e la nostra cultura nel mondo. Sono la testimonianza dell'ingegno italiano lasciato alle future generazioni, di cui ci dobbiamo prendere cura. In secondo luogo, la nostra azienda ama il nostro Paese e ritiene che sia un dovere civico aiutare le autorità nel difficile compito di difendere dall'usura del tempo il patrimonio artistico italiano che per numero e valore è il più grande al mondo, quindi il più costoso da proteggere. Terzo: con la nostra attività diamo un segnale positivo a tanti altri imprenditori che come noi, potrebbero investire nel patrimonio artistico italiano, avendone un ritorno "reputazionale" superiore alla spesa sostenuta».

LE MOTIVAZIONI

Motivazioni sociali sono anche quelle che hanno spinto la Thun, azienda bolzanina di oggetti da collezione, a rispondere all'appello di Fondaco Italia. «Abbiamo un grande impegno sociale - spiega Peter Thun - La Fondazione Lene Thun regala 10mila sorrisi a bambini affetti da tumore e malattie gravi con l'Accademia del sorriso, coinvolgendo ragazzi down che lavorano nel nostro bistrot a Bolzano. E poi, certo, molto forte è anche la motivazione culturale: siamo il primo paese al mondo in termini di patrimonio culturale. Siamo orgogliosi di poterci vivere con queste bellezze, che meritano un supporto. I vantaggi per noi? Il supporto solidale di quanto abbiamo detto non è direttamente misurabile, se non in un clima valoriale dell'impresa verso tutti i partner che ci hanno supportato negli ultimi 75 anni di storia aziendale».

«ABBIAMO CREATO UN MODELLO OPERATIVO QUANDO MANCAVANO ANCORA LE LEGGI» L'ULTIMO INTERVENTO IL PRESEPE PER IL PAPA

Enrico Bressan, dunque, oggi raccoglie i frutti di 20 anni di lavoro, che sono soprattutto umani. Ma non si ferma qui. «Con tutti i nostri partner abbiamo stabilito un clima di collaborazione, uniti a raggiungere gli obiettivi - spiega Bressan - Se ci guardiamo indietro, da quando siamo nati c'è stata una trasformazione nelle modalità di comunicazione. Oggi arte è sinonimo di valore e per le aziende vuol dire reputazione, identità, immagine, responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità. Con Giovanna abbiamo creato un modello operativo, quando mancavano le leggi ed i regolamenti, che ora è accolto in tutta Italia. Le aziende sanno di avere anche un bilancio sociale, una responsabilità verso il territorio. Abbiamo innestato i criteri dell'impresa (tempi e costi certi) nel settore dell'arte. Nel modello operativo la nostra soddisfazione è anche quella di aver creato uno standard contrattualistico unico con tutte le pubbliche amministrazioni. E possiamo dire che siamo in linea con l'Agenda ONU 2030 sulla Sostenibilità, laddove nell'obiettivo 11.4 si parla di potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale».

Davide Scalzotto

Il duo comico veneziano domani nella "regina delle Dolomiti" per «verificare se esistono davvero i cortinesi»
Uno show tutto da ridere sulle ferie: a partire dalla frenesia delle prenotazioni «attaccati a un dispositivo»

«Dura la vita da vacanzieri che stress fare tutto da sé»

Carlo e Giorgio

LO SPETTACOLO

«Veniamo in vacanza anche noi, a Cortina, con le nostre borse, con il nostro bagaglio». Carlo e Giorgio - il duo comico veneto, anzi venezianissimo: i cugini Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto sono nati a Murano e hanno mosso i primi passi con la compagnia di Lino Toffolo, - portano sul palco dell'Alexander Girardi il loro ultimo spettacolo, incentrato sulla vacanza. Lo fanno alle 20.45 di domani, nel culmine della stagione estiva. «Ci siamo venuti l'anno scorso ed è stato bello per noi, ma evidentemente anche per il pubblico, se gli organizzatori di Cortinateatro ci hanno invitati di nuovo. Nel 2023 abbiamo portato "Senzaskei", a parlar della crisi. Pareva un tema drammatico, in partenza, ma non bisogna mai farsi ingannare dai titoli».

Non c'è problema quest'anno, con l'esplicito riferimento alla vacanza: «Sarà un'ora e mezza di leggerezza, per ridere, ma anche di riflessione, per pensare sui nostri comportamenti. Racconteremo le manie, i tic, le dinamiche della vacanza. Faremo pensare a quanto è cambiata l'organizzazione: un tempo ci si rivolgeva alle agenzie di viaggio specializzate, che confezionavano un pacchetto. Oggi si fa tutto da soli, attaccati a un dispositivo, affidandosi alla tecnologia, per prenotare il volo, l'albergo, il divertimento. E qui comincia già lo stress, soprattutto nella coppia, prima ancora di partire: dura tutta la vacanza e si trascina anche dopo. Quando sarebbe ora di staccare la spina e riposare, ci si butta in una organizzazione complessa, perla quale siamo impreparati. Senza accorgerci, facciamo mille altri lavori, oltre al nostro, di cui campiamo».

Ma due veneziani di Murano, dove vanno in vacanza?

«Ovunque, ma soprattutto al mare. Siamo lagunari di nascita, in montagna ci andiamo per 24 ore, 48 al massimo, 72 sono già un'avventura», confida Carlo. Invece Giorgio ricorda: «Ho trascorso la mia infanzia in vacanza in Cadore, in Valle del Boite, a San Vito e Borca. Non ci si avventurava sino a Cortina. Venire lì a fare lo spettacolo è un po' come giocare in casa, rinfrancati dai ricordi, che conservo da bambino, quando godevo di quella bellezza. Siamo contenti di fare il bis con Cortinateatro, dopo il debutto dell'anno scorso: è una bella rassegna, speriamo di tornare ancora, di essere protagonisti fissi ogni anno».

In quanto al pubblico che si attendono, sono pronti a tutto: «Crediamo sarà trasversale, anche geograficamente: ci saranno spettatori veneti; altri "foresti", che vengono dall'Italia; confidiamo ci siano i locali, di Cortina e dei paesi vicini. Vogliamo verificare se i cortinesi esistono davvero. Lo faremo con leggerezza, cercando di trasformare le problematiche in allegria. Anche quelle serie, come l'ipocondria».

Un altro duo del cabaret sorrise sui vacanzieri in montagna: i Belumat di Giorgio Fornasier e Gianlugi Secco, con la loro canzone "I veneziani", raccontarono quattro stagioni surreali: «Non ci siamo mai incontrati con i Belumat – ammettono Carlo e Giorgio – ma pensiamo sia facile ridere dei veneziani in vacanza. A cominciare da come guidavamo una volta: in auto ci facevamo riconoscere. Ma bisogna guardare soprattutto l'abbigliamento del vacanziere in montagna; è un argomento che nel nostro spettacolo non abbiamo ancora toccato, ma lo faremo. A Cortina si fanno le "vasche" lungo il corso e si vede una fauna variopinta, tra la pelliccia e l'abito da sera, senza tralasciare il finto montanaro, che si veste come un alpinista in spedizione su un Ottomila, per andare al bar a comperare lo strudel».

Marco Dibona

«SIAMO LAGUNARI PER NOI 72 ORE IN MONTAGNA SONO GIÀ UN'AVVENTURA MA VENIRE QUI È COME GIOCARE IN CASA»

MURANESI Carlo e Giorgio in tenuta balneare: domani alle 20.45 sul palco dell'Alexander Girardi di Cortina

Musica

Pinna, addio al produttore compagno di Iva Zanicchi

Grave lutto per Iva Zanicchi. Il compagno di una vita, il produttore musicale Fausto Pinna, malato da tempo, è morto all'età di 74 anni. La coppia era insieme dal 1987, pur non essendosi mai sposata. La notizia è subito rimbalzata tra amici e colleghi. Tra i primi a mandare un messaggio di vicinanza alla cantante è stato il profilo Instagram di Verissimo, la trasmissione di Canale 5 condotta da Silvia Toffanin: «Cara Iva, ti siamo vicini in questo momento di immenso dolore per la perdita del tuo amato Fausto». Iva Zanicchi, 84 anni, negli ultimi mesi aveva diradato gli impegni lavorativi per stare vicino al compagno.

IN COPPIA Vanessa Redgrave e Franco Nero al Lido nel 2018

Redgrave-Nero la famiglia riunita da un thriller

CINEMA

Una dinastia cinematografica sul set tra luci e ombre, presenze inquietanti e ingiustizie sociali. Sono appena finite nella campagna inglese le riprese di The Estate ("La tenuta"), il thriller che riunisce Vanessa Redgrave, 87 anni, una carriera leggendaria benedetta da un Oscar e l'energia ritrovata dopo tanti acciacchi e lutti, e suo marito Franco Nero, 82, uno degli attori italiani più famosi del mondo, all'attivo 210 film. Dietro la cinepresa c'è Carlo Gabriel Nero, il figlio 54enne dei due grandi attori che proprio su un set, quello di Camelot, nel 1967 s'innamorarono e avrebbero poi recitato insieme altre dieci volte, l'ultima nel 2010 in Lettere a Giulietta. Davanti all'obiettivo, oltre ai due mostri sacri e a un nutrito gruppo di attori inglesi di teatro, ci sono inoltre Jennifer Wiltsie, la moglie del regista, e sua figlia Lillian Nero. «Questo film», dice Vanessa, «è stato per me una sfida. E al tempo stesso un premio inaspettato: l'ho amato molto perché la trama è ricca di inquietudine, non mancano le sorprese ed emergono alcune verità spaventose». Se sul set ha recitato in sedia a rotelle, nella realtà l'attrice sta benissimo: «La lavorazione di The Estate si è svolta senza problemi e mentre io avevo un gran freddo lei non si è mai lamentata», racconta Franco, «negli ultimi anni Vanessa ha affrontato malattie, come l'enfisema polmonare, e la morte della figlia Natasha che nel 2009, a soli 45 anni, cadde su una pista da sci. Ma si è lasciata i dolori alle spalle e vuole vivere, tant'è vero che continua a girare un film dietro l'altro». **(G.S.)**

Notizie e (tanti) spettacoli: il Tg1 vince la sfida sui social

I DATI

Due a uno: socialmente conteggiando, così il Tg1 ha battuto TgLa7. Il Medio Oriente in fiamme, il tira e molla elettorale degli Stati Uniti, l'attentato a Donald Trump, bambini uccisi e crisi climatica: luglio è stato un mese caldo. Non solo per il meteo ma anche per l'informazione. E questa volta dal punto di vista social a essere premiati sono stati i telegiornali, freschi di notizie, più dei programmi di approfondimento, che nei mesi più caldi amano moltiplicare le repliche.

IL RIBALTONE

Così, il risultato finale del mese ha visto un ribaltone su giugno, e la "vittoria" del Tg1. Certo, come accade molto spesso in estate, si è inevitabilmente registrata una flessione, del 21% rispetto a giugno, e nessuno ha raggiunto il milione di interazioni. Però – come conteggia la classifica dei Top 15 elaborata da Sensemakers per il sito Primaonline – c'è chi la cifra tonda l'ha sfiorata.

Il migliore è stato così il Tg1 diretto da poco più di un anno da Gian Marco Chiocci: suo il primato delle interazioni (954.000) e delle visualizzazioni video, che raggiungono i 16 milioni e mezzo. In questo modo, la testata si aggiudica l'oro virtuale, passando dalla terza alla prima posizione. Mentre chi fino all'altro mese era in vetta al podio – *Report* di Sigfrido Ranucci, di cui però in estate sono andate in onda solo repliche – scende al terzo posto, con un calo del 71% nelle visualizzazioni video. Fra i due appuntamenti Rai, si trova stabile Enrico Mentana, che supera sì i dieci milioni di video news ma come interazioni fa circa la metà rispetto al Tg1.

I PROGRAMMI

Poi, ci sono tutti gli altri programmi d'informazione. Alcuni registrati, altri live. *In Onda* per esempio, condotto sempre da Marianna Aprile e Luca Telese, ha sestuplicato in un mese il numero di post prodotti, che sono passati dai 50 di giugno ai 300 di luglio. E questo dà il polso di una vivacità apprezzata dal pubblico, che ripaga il programma portandolo in sesta posizione nella classifica delle interazioni. A conferma che d'estate il fresco fa bene, anche in televisione. Nel conteggio finale, oltre al Tg1 e a *Report*, questo luglio comunque in totale si trovano sette programmi firmati Rai, compreso il Tgr Friuli Venezia Giulia. Ma sui diversi social quali sono stati i momenti top? Il migliore – con 616.000 interazioni – è stato il concerto milanese di Taylor Swift, raccontato dal Tg1 su TikTok: non a caso la cantante è sempre la più amata, e ha appena ottenuto anche dieci nomination per gli Mtv Music Video Award. Su Facebook a dominare – sia per il Tg1 sia per *Pomeriggio 5* – è stato invece il caso del frontman dei Modà Kekko Silvestre, che ha annunciato di voler lasciare le scene a causa dell'ansia crescente.

IL CANTAUTORE

Mentre l'attenzione di Instagram, sempre per il Tg1, si è concentrata soprattutto sulla commemorazione del cantautore Pino D'Angiò, scomparso il 6 luglio. E se le news di spettacolo fanno lievitare le interazioni, la rete social di Mentana invece conquista il primato su X raccontando l'attentato a Trump.

Marina Cappa

CON 954MILA INTERAZIONI IL TELEGIORNALE DIRETTO DA GIAN MARCO CHIOCCI HA BATTUTO IL TG DI LA7 DI ENRICO MENTANA, IN SECONDA POSIZIONE

Taylor Swift e, sotto, il direttore del Tg1 Chiocci

IL CONTENUTO "TOP" DELLA TESTATA DELLA RETE AMMIRAGLIA RAI È STATO QUELLO SUL CONCERTO DI TAYLOR SWIFT SU TIKTOK

METEO

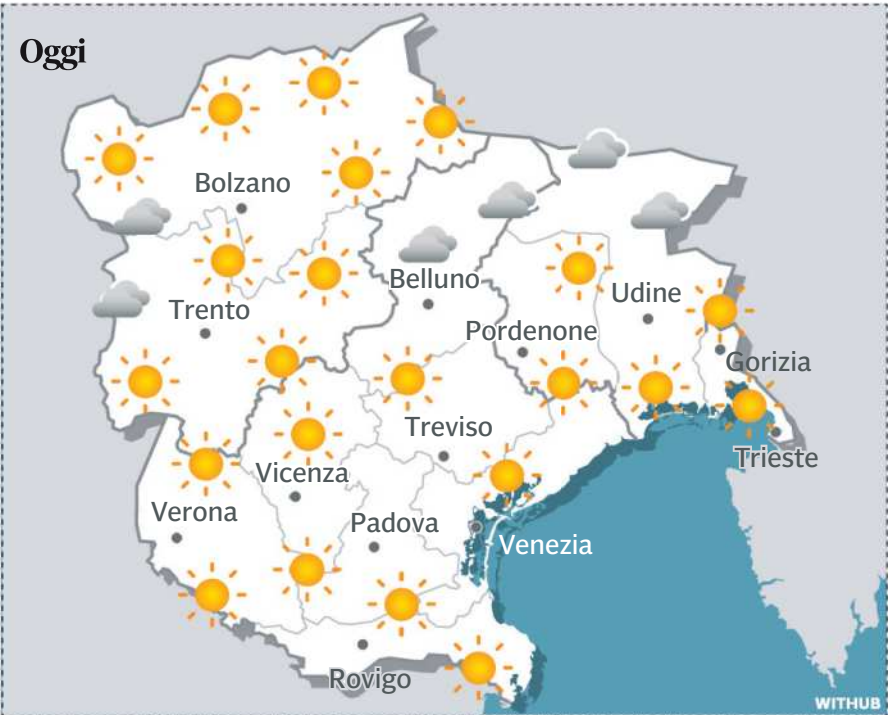
Caldo e sole, disturbo diurno sui monti.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteorologiche invariate. Stabilità atmosferica prevalente a garanzia del bel tempo su tutto il territorio regionale. Caldo in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteorologiche invariate. Stabilità atmosferica prevalente a garanzia del bel tempo su tutto il territorio regionale. Caldo in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteorologiche invariate. Stabilità atmosferica prevalente a garanzia del bel tempo su tutto il territorio regionale. Caldo in aumento, temperature massime fino a 34-36°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	34	Ancona	24	34
Bolzano	20	34	Bari	26	32
Gorizia	20	35	Bologna	24	37
Padova	25	34	Cagliari	25	30
Pordenone	22	33	Firenze	25	38
Rovigo	25	35	Genova	26	35
Trento	21	33	Milano	26	35
Treviso	21	34	Napoli	25	36
Trieste	27	32	Palermo	25	33
Udine	21	33	Perugia	25	35
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	33
Verona	26	34	Roma Fiumicino	24	33
Vicenza	21	33	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Modalità aereo** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Violante Placido, Sabrina Salerno, Veronica Logan
23.20 **Codice - La vita è digitale** Documentario. Condotto da Barbara Carfagna
0.45 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Olimpiadi
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Olimpiadi
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Olimpiadi
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Overland 22** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'ombra di Caravaggio** Film Biografico. Di Michele Placido. Con Louis Garrel, Tedua, Riccardo Scamarcio
23.20 **Torto Marcio** Film

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.50 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Outback** Film Horror
16.00 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Jiu Jitsu** Film Fantascienza. Di Dimitri Logothetis. Con Nicolas Cage, Marie Avgeropoulos, Alain Moussi
23.05 **Pagan Peak** Serie Tv
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
6.15 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.50 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.55 **Into The Blue** Documentario
15.50 **Coriolano** Teatro
18.05 **Sostakovic** Documentario
19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
0.05 **Buddy Guy, The Torch** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sing Sing** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Lo squalo** Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Murray Hamilton, Carl Gottlieb
23.55 **Lo squalo 2** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La ragazza di Stillwater** Film Drammatico. Di T. McCarthy. Con Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin
24.00 **Speciale - Giffoni 54: L'Illusione Della Distanza** Att.

Italia 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.45 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Udinese - Avellino. Coppa Italia** Calcio
20.20 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Monza-Sudtirol - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.20 **Coppa Italia Live** Calcio
23.55 **Mi fido di te** Film Commedia
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Mega Metro** Documentario
4.10 **Detective Conan** Cartoni

Iris

7.40 **Kojak** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Un maledetto imbroglio** Film Poliziesco
11.30 **The Kill Team** Film Azione
13.25 **C'era una volta un commissario...** Film Drammatico
15.25 **My Name Is Tanino** Film Commedia
17.40 **The Shape of Things** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror. Di Jean-Paul Salomé. Con Sophie Marceau, Michel Serrault, Frédéric Diefenthal
23.15 **Agents secrets** Film Azione
1.25 **The Shape of Things** Film Commedia
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **My Name Is Tanino** Film Commedia
4.55 **Profondo rosso** Film Horror

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.35 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Avere vent'anni** Film Erotico
23.05 **Una bella governante di colore** Film Erotico
0.40 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
1.40 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
2.50 **Hustler: il porno secondo Larry Flynt** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Boondock Saints - Film: drammatico, Ita 1999 di Troy Duffy con Willem Dafoe e Sean Patrick Flanery**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Doc.
7.35 **Affari in cantina**
9.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.20 **Affari al buio - Texas** Reality
16.55 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.20 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
22.50 **Avamposti** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.45 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **Kate & Leopold** Film Comm.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Mine vaganti** Film Commedia. Di Ferzan Ozpetek. Con Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi
23.20 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film Commedia

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Un amore malato** Film Thriller
15.30 **Il vero amore** Film Commedia
17.15 **Finché amore non ci separi** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Indovina chi?** Film Commedia
23.20 **I delitti del BarLume - Resort Paradiso** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Anplagghed** Show
0.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
2.45 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Sempre Derby** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Accadde al penitenziario**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Cronaca familiare**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Super Milan – diretta** Rubrica
21.00 **Miss in onda – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **La Conferenza del Mister** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Nodo alla gola** Film
22.20 **Il Tradimento Nascosto** Rubrica
23.05 **Tg Udine - R** Informazione
23.35 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Primedonne** Rubrica
0.35 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna parla di **amore** e diventa impossibile pensare ad altro: ti lasci cullare dalle sue parole, sedurre dalle sue moine e ti abbandoni, felice di trovare nel partner un complice con cui condividere queste piacevoli emozioni. La configurazione ti fa sentire forte, dinamico, pieno di voglia di fare. Anche se c'è un lato più chiuso e solitario, dentro di te scorre una vena di euforia inarrestabile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante il peso di alcune responsabilità che gravano su di te soprattutto a livello sociale, sei a tuo agio e ti senti padrone della tua giornata, forte e ricco di energie da spendere a tuo piacimento. Nel **lavoro** potresti avere trovato la chiave che cercavi, che ti consente di ottenere quello che desideri dai collaboratori senza dover forzare la mano, ma piuttosto accordandoti ai loro desideri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua giornata ha qualcosa di ambivalente e contraddittorio, che sarà importante trovare il modo di volgere a tuo favore. Sarebbe preferibile dare la priorità alle incombenze di ordine professionale per toglierti subito un peso che ti limita e riduce la tua autonomia. In questo modo farai pace con te stesso e potrai dare tutto lo spazio che richiede all'**amore**, che oggi ti spalanca le sue braccia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua amata Luna è in una posizione molto armoniosa, che favorisce l'introspezione e la dimensione intima, inducendoti a prendere del tempo per stare con te stesso, per il solo piacere di ritrovarti a fantasticare. Dal canto suo, il Sole ti aiuta a mettere ordine nelle faccende **economiche**, offrendoti la sua lucida razionalità per elaborare una visione più ampia e che tenga conto di più parametri.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è piuttosto armoniosa e non c'è nulla che possa davvero perturbarti, affronti gli eventi della giornata con serenità e fiducia, forte anche del sostegno degli amici e delle persone che per te contano davvero. Alcune considerazioni di ordine **economico** ti inducono a soffermarti per correggere qualcosa che non va esattamente come vorresti. Prenditi il tempo necessario per risolvere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'aiuto della Luna, oggi particolarmente armoniosa, è facile trovare le soluzioni di cui sei alla ricerca per fare un po' d'ordine nel settore **economico** della tua vita, superando anche le tensioni che ti mettono un po' alla prova a livello professionale. Ricorda che sei in piena fase di riflessione e correzione, concediti tutti i dubbi e le incertezze che affiorano: ti aiutano a fare il punto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è nel tuo segno, inserita in una configurazione armoniosa e benevola nei tuoi confronti, che ti consente di affidarti all'intuizione senza doverti attardare troppo in ragionamenti e riflessioni. Punta sulla spontaneità e sarai sicuro di non sbagliare. In **amore** sei più pensieroso del solito, forse addirittura un po' nostalgico, il passato ritorna e ti porta in dono una nuova consapevolezza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti offre delle belle opportunità nel **lavoro**, favorendo un atteggiamento propositivo e ottimista, che ti consente di muoverti fin da subito in maniera vincente, forte anche di un tuo rigore inoppugnabile. Per te questo è un periodo ricco di opportunità, che ti invita anche a estendere la tua influenza ad altri settori visto che sei in una fase gratificante di espansione personale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ammorbidisce le modalità con cui entri in relazione con il mondo circostante e con gli altri, frenando gli slanci eccessivi e aiutandoti a trovare una giusta misura che consente un equilibrio indubbiamente gradevole. Nel **lavoro** la situazione è un po' ambivalente, stai correggendo alcuni errori recenti, grazie anche a una tua vena diplomatica che ti permette di trovare un accordo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in Bilancia ti rivela i segreti della leggerezza e della diplomazia, che avrai modo di mettere in pratica nell'ambito del **lavoro**, sperimentandone i magici poteri. Ascolto e dialogo sono gli strumenti più preziosi per modificare a tuo favore la realtà, cambiando le modalità con cui affronti le diverse situazioni. Come se suonassi in un'orchestra, accorda il tuo strumento e segui la melodia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione è più che favorevole, ti vizia rendendo quasi tutto facile, come una passeggiata piacevole in un paesaggio in cui ti senti a tuo agio. Grazie a queste condizioni così propizie, il tuo rapporto con cose e persone diventa fluido, senza attriti, eccettuando forse una preoccupazione eccessiva rispetto a questioni economiche. Ma è come se fossi posseduto dall'**amore** e tutto si risolve.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione sottolinea alcune difficoltà che ti frenano impedendoti di muoverti con la spigliatezza che desideri, appesantito da responsabilità e pensieri ingombranti, che ti è difficile ignorare. Forse però in parte sei tu a importi una lettura della realtà caratterizzata da una visione troppo esigente e anche rigida. In realtà nel **lavoro** ci sono ottime aperture, ma c'è un prezzo da pagare.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/08/2024

Bari	35	85	34	89	10
Cagliari	87	61	68	22	13
Firenze	13	35	56	79	75
Genova	39	65	68	46	13
Milano	59	6	63	79	39
Napoli	69	41	34	3	14
Palermo	13	34	3	51	28
Roma	13	23	21	17	33
Torino	36	69	7	9	1
Venezia	88	52	48	17	46
Nazionale	24	55	37	14	16

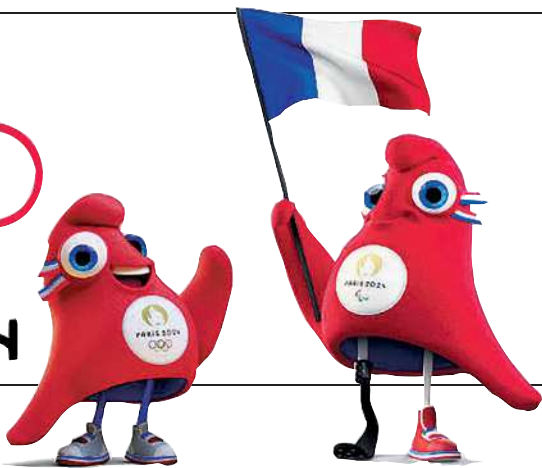
SuperEnalotto

16 17 90 3 54 61 — Jolly 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
62.241.399,80 €		58.237.041,80 €	
6	- €	4	216,66 €
5+1	- €	3	18,73 €
5	14.015,26 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/08/2024

SuperStar — Super Star 21

6	- €	3	1.873,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.666,00 €	0	5,00 €

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Ginnastica ritmica	Pallavolo	Calcio	Atletica	Atletica
Ore 14.30	Ore 16	Ore 18	Ore 19.45	Ore 20.10
Sofia Raffaeli in gara nell'all around	L'Italia di De Giorgi gioca la finale per il bronzo	Francia-Spagna La finalissima al Parco dei Principi	Italia in finale nella 4x100 metri maschile	Andy Diaz punta al podio nella finale del triplo

Withub

VELA

BANTI-TITA BIS DA 10

Splendida conferma dopo Tokyo: decimo oro dell'Italia Caterina, romana, ha due lauree e parla quattro lingue. Ruggero, trentino, è ingegnere

dal nostro inviato

PARIGI Due cervelli italiani e due grandi velisti. Una cosa sta dentro l'altra, alla perfezione, come il *foil* innestato sotto la linea di galleggiamento che fa volare il catamarano quando c'è buon vento, e lo rende simile a un aliscafo. Siamo un popolo di navigatori e di belle teste, oh sì, e se c'è la pasta al sugo andiamo più veloci. Lo confermano Caterina Banti e Ruggero Tita, lei romana e lui trentino, che vincono l'oro olimpico nel Nacra 17 e ribadiscono di essere i migliori del mondo: avevano trionfato anche a Tokyo nel 2021, col corredo di altri quattro titoli mondiali e quattro europei. Come loro nessuno. Soprattutto dopo questa vittoria a Marsiglia sul lembo più orientale del Golfo del Leone, infido, indecifrabile per il suo vento capriccioso. Il secondo oro non si scorda mai, anche se era forse il più annunciato della spedizione azzurra a Parigi. E forse proprio per quello il più

SI SONO RIFUGIATI A MARSIGLIA DA MAGGIO PER STUDIARE MARE E VENTO: «ERAVAMO FAVORITI, MA VINCERE NON ERA SCONTATO»

sofferto nelle ansie della vigilia, perché poi abbiamo visto che alcuni vincitori pronosticati hanno deluso: nello sport capita. Ruggero ha 32 anni ed è il timoniere, talentuosissimo, infatti è nel lotto dei quattro timonieri di Luna Rossa per la prossima America's Cup (ne verranno scelti solo due): è di Rovereto e ha una passionaccia fin da bambino per le vele, andava sempre al lago di Caldonazzo. Caterina ha 37 anni ed è la prodiera, è romana del Flaminio e del Circolo Aniene: prima le piacevano la scherma e l'equitazione, poi a 20 anni inizia a veleggiare insieme al fratello e non smette più. Ruggero tra una vittoria e l'altra si è laureato in Ingegneria dell'Informazione e Gestione d'Impresa a Trento. Caterina di lauree ne ha prese addirittura un paio, Lingue e Civiltà Orientali più Storia e civiltà dell'Oriente e del Mediterraneo, tesi sull'islamismo, non a caso tra le quattro lingue parlate c'è l'arabo. Dal 2016 fanno coppia velistica sul Nacra 17, e da quel giorno non ce n'è stato per nessuno. Quest'anno, avvicinandosi l'impegno olimpico e ben sapendo che tutti li avrebbero aspettati al varco, si sono rifugiati in meditazione e allenamento a Marsiglia fin da maggio, per studiare il campo di regata su cui avrebbero difeso l'oro di Tokyo. Mai una pausa, a parte per una gita sul Garda a giugno. Poi sempre lì. In mare a provare a decifrare il vento instabile del bacino olimpico, poi a casa: lei faceva la spesa e cucinava il pranzo per due, come ha detto a Francesca Lodigiani in un'intervista sul *Messaggero* poche settimane fa. Lui, invece, ha come motto un italianissimo «Eat pasta, go faster» (mangia la pasta e andrai più veloce) e a ridosso dei giochi si è fatto portare da mamma Mirta il suo sugo preferito. A Marsiglia hanno trascorso mesi intensi, che sono tornati buoni nelle regate olimpiche di questi giorni. Avviate con vento forte, e i nostri sono stati bravi a prendere un buon vantaggio sui rivali, erano rimasti solo gli argentini a dare fastidio. Poi, nell'ultima regata, la frustrazione di dover affrontare una bavetta di vento da 5-6 nodi, dopo il rinvio del giorno precedente. Eppure la testa e l'esperienza hanno consentito a Ruggero e Ca-

Caterina Banti, 37 anni di Roma, e Ruggero Tita, 32 anni di Rovereto, alla premiazione di Marsiglia

I PRECEDENTI

10

Altri 10 hanno fatto il bis olimpico: Frigerio (atletica), Nadi (scherma), Braglia (ginnastica, Dibiasi (tuffi), Abbagnale (canottaggio), Giovannetti (tiro a volo), Maenza (lotta g.r.), Pezzo (ciclismo), Vezzali (scherma), Campriani (tiro a segno)

Numeri da record

Stessi titoli e un argento in più del 2021

La spedizione azzurra a Parigi ha già eguagliato gli ori di Tokyo nelle ultime Olimpiadi: sono 10. Abbiamo un argento in più, che in un medagliere ponderato porterebbe questa spedizione davanti a quella di tre anni fa. Mancano molti bronzi e il totale di medaglie è di trenta, a fronte delle quaranta ottenute in Giappone. Mancano tre giorni per provare ad avvicinare quel risultato. Il record assoluto è dell'edizione del 1984 a Los Angeles con 14 ori (ma non c'era il blocco dell'Est per il boicottaggio).

Le finali con gli italiani in gara

Ore	Sport	Gara	Italiani
7.30	NUOTO DI FONDO	10 km uomini	PALTRINIERI, ACERENZA
12.00	VELA	Kite uomini	PIANOSI
13.50	CANOA	C1 1000m uomini	TACCHINI
14.30	GINNASTICA RITMICA	Concorso generale individuale	BALDASSARRI, RAFFAELI
15.00	TUFFI	Trampolino 3 m donne	PELLACANI
15.00	PESI	89 kg uomini	PIZZOLATO
18.09	CICLISMO SU PISTA	Madison donne	ITALIA
19.45	ATLETICA	4X100 uomini	ITALIA
20.10	ATLETICA	Triplo uomini	ANDY DIAZ
20.15	ATLETICA	Eptathlon donne	GEREVINI
20.35	TAEKWONDO	-80kg uomini	Eventuale ALESSIO
20.55	ATLETICA	10.000 m donne	BATTOCLETTI
21.14	BREAK DANCE	Finali donne	Eventuale SANDRINI

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE Ore 16 • pallavolo maschile, finale 3-4 posto: **Italia**-Usa

Settebello verso il ricorso al Tas

Italia-Ungheria non si rigiocherà. La World Acquatics ha respinto il ricorso del Settebello, nel quale si parlava di «errore tecnico» in occasione del gol del 3-3 annullato agli azzurri con espulsione di Condemi e rigore agli avversari. La FederNuoto valuta il ricorso al Tas: «Appello respinto con motivazioni fantasma».

Ciclismo, Viviani è solo nono

Elia Viviani non riesce a ripetersi dopo l'oro di Rio e il bronzo di Tokyo. Con 97 punti è nono nell'Omnium, composto da scratch, gara a punti, eliminazione e tempo race. L'oro al francese Thomas, nonostante una caduta a 25 giri dal termine. Completano il podio il portoghese Leitao e il belga Van den Bossche.

Basket, Usa e Francia in finale

Sarà Francia-Stati Uniti la finale del basket. Ma che paura per LeBron James & C. contro la Serbia: per tre tempi gli americano sono stati sotto e solo nell'ultimo quarto - con 36 punti di un Curry straripante - hanno acciuffato la vittoria per 95-91, con un parziale di 32-15. I francesi invece hanno battuto 73-69 i tedeschi.

Il commento

Un'impresa storica che arriva da lontano

L'Italia della vela vince la sua sesta medaglia d'oro delle Olimpiadi moderne. Lo fa grazie al Nacra 17 con Ruggero Tita delle Fiamme Gialle e Caterina Banti del Circolo Canottieri Aniene. Una vittoria storica sotto più profili. Perché è un bis rispetto all'oro vinto a Tokyo nel 2021. Perché il tempo per prepararsi è stato solo di 3 anni, rispetto al quadriennio classico. Perché nella storia della vela italiana nessuno ha mai vinto due ori nella stessa classe. Perché è difficile ripetersi in un'impresa quando si è considerati il team da battere, "i pistoleri più veloci del west". Perché mai era successo prima che nella vela si vincessero due ori negli stessi Giochi. In questo 2024 però è accaduto, tra l'altro in due discipline foiling che attraggono le nuove generazioni: il windsurf IQFoil con Marta Maggetti e il Nacra 17 che dai Giochi di Rio ha preso il volo. Per non parlare del kite, altra disciplina super-young in cui Riccardo Pianosi, entrato nella finale a 4 rinviata ad oggi, può giocarsi ancora le sue chance, a patto che piazzi subito una vittoria per riequilibrare la situazione rispetto agli altri tre. Perché l'ottima prestazione degli azzurri della vela a Parigi 2024, per cui l'Italia aveva qualificato nove classi olimpiche su dieci e dove tranne che nel 470 mixed, è entrata nelle finali riservate ai migliori 10, viene da lontano, da un gran lavoro impostato in lustri dal direttore tecnico Michele Marchesini e dai coach delle varie classi. Per il Nacra 17 in particolare un contributo essenziale viene dall'impegno, forza anche morale e professionalità di Gabriele "Ganga" Bruni, che dal gommone non si è perso una mossa di Ruggero e Caterina nel complicato campo di regata di Marsiglia dove il vento è stato un optional. Non è d'altronde un caso che dal 2018 ad oggi i "suoi" del Nacra 17 - con Ruggero e Caterina, i giovani romani Gigi Ugolini e Maria Giubilei dell'Aeronautica e prima del ritiro dalla corsa, Vittorio Bissaro e Maelle Frascari - oltre ai due ori olimpici, abbiano conquistato cinque ori, due argenti e un bronzo a Mondiali. Perché Caterina e Ruggero, consapevoli dei propri punti meno forti – regatare con vento leggero - hanno investito senza risparmiarsi in preparazione tecnica e fisica per diventare competitivi "all round". Un lavoro durissimo che ha ben pagato al Mondiale di La Motte a maggio e ora a Marsiglia. Il tutto, nel caso di Tita, portando avanti anche la preparazione come uno dei 4 possibili timonieri di Luna Rossa Prada Pirelli insieme a Checco Bruni, Jimmy Spithill e Marco Gradoni. Non a caso Tita cantato l'inno nazionale e sceso dal podio, con testa, determinazione e professionalità è già a Barcellona, dove dal 22 agosto parte il Circo della 37ª America's Cup.

Francesca Lodigiani

terina di scegliere il miglior lato, di arrivare secondi, e di rimettersi l'oro al collo. Anche se in giornate simili, di quasi bonaccia, far volare il catamarano è un'impresa impossibile e infatti nessuno si è divertito, ma per una volta ci può stare. Anzi, per la seconda

SONO I DOMINATORI DELLA CATEGORIA: ANCHE QUATTRO MONDIALI E QUATTRO EUROPEI ADESSO LUI PUNTA ALLA COPPA AMERICA

volta, quella dell'oro che fa entrare questi due splendidi italiani nella leggenda della vela.
Alla fine, come tutti i grandi vincitori seriali, erano felici ma stremati, perché il peso di essere i migliori è difficile da alleggerire: «Per molti la nostra vittoria era scontata, il che ha fatto aumentare la pressione su di noi». Ora è andata, finalmente. E Ruggero dai prossimi giorni può pensare a Luna Rossa: a Barcellona lo aspettano.

Andrea Sorrentino

GINEVRA DOMA LA SENNA «MA NON MI TUFFO PIÙ»

▶L'azzurra Taddeucci conquista la medaglia di bronzo nella 10 chilometri di fondo
«È stata dura, abbiamo seguito un protocollo vaccinale e per adesso mi sento bene»

NUOTO

PARIGI Una medaglia raccolta nuotando contro le onde da chi negli ultimi due anni ha vissuto controcorrente. Il terzo posto di Ginevra Taddeucci nella 10 chilometri di fondo è la nemesi di un'atleta sempre ai margini, ma che lungo la Senna ha conquistato la copertina. «Una gara durissima, perché era un'incognita. Chi si era tuffato ci aveva detto che l'acqua era insapore e inodore. Abbiamo seguito un protocollo vaccinale e speriamo di

«HO NUOTATO DUE ANNI CONTROCORRENTE CERCAVO DI MIGLIORARE MA NON BASTAVA MAI» OGGI PALTRINIERI E ACERENZA

non star male. Per ora mi sento benissimo». C'è da crederci, perché il bronzo le brilla sul petto come una perla scovata sul fondo del fiume, grazie a un'interpretazione perfetta della maratona in acque aperte: «L'ho letta molto bene, cercando di stare sempre davanti, insieme alle altre. Quando le ho viste scappare e sono riuscita a tenerle, ho capito che era fatta». Lei si è presentata sul pontile con i calzini portafortuna, il dt Stefano Rubaudo indossava le classiche mutande rosse. C'è tanta scaramanzia nella ricerca di un podio che può cambiare una carriera. Ma anche quell'immarcabile ironia toscana, che mescola serietà e sfrontatezza nell'analisi di una gara perfetta. «È il sogno di ognuno ritrovarsi tra i primi tre. Ho nuotato due anni controcorrente, per cercare di migliorare quel che non bastava mai. Mi chiedevano sempre di dimostrare qualcosa in più». Ci sono voluti cuore e lucidità tattica per domare il quadrato di 1670 metri tra il Pont Alexandre III e il Pont de l'Alma, in cui il copione era semplice: mettersi in fila e restare in scia, poiché sorpassare con le onde in faccia era impossibile. «Non è stato facile perché in alcuni lati la corrente risucchiava e quindi era fondamentale mettere un po' di forza nella nuotata».

TOSCANA Ginevra Taddeucci, 27 anni, originario a Firenze

IL SOGNO

Ventisette anni, fiorentina, allenata da Giovanni Pistelli, si è dovuta sbracciare 123 minuti per esaudire il sogno, ma non chiedetele di rifarlo: «Non mi tufferei di nuovo nella Senna. Due ore sono più che sufficienti». E pensare che Ginevra qui non doveva esserci. Il pass era stato infatti destinata Arianna Bridi, poi fermata per motivi di salute. «So quanti sacrifici ha compiuto in questi anni, ho nuotato pensando anche a lei che avrebbe meritato di esserci, perciò un pezzo della medaglia è anche per Arianna». Eppure quando le dissero che il biglietto era disponibile, Taddeucci rifiutò la consegna gratuita: «Me lo volevo guadagnare, come ho sempre fatto e come continuerò a fare senza scorciatoie». Davanti a lei l'olandese Sharon Van Rouwendaal e l'australiana Moesha Johnson, sesta l'altra azzurra Giulia Gabbrielleschi. «È stato difficile perciò provo un'emozione incredibile. Bisogna crederci e non mollare mai». Le dediche sono in ordine crescente per la famiglia, per Pistelli e per il fidanzato Matteo Furlan («Mi ha salvato dopo la delusione dei mondiali di Doha»), il premio sarà un viaggio in macchina tra California e Nevada: "America on the road". Quella di Taddeucci è la quarta medaglia a cinque cerchi del nuoto in acque libere e oggi il compito di arrotondare il bottino spetta a Gregorio Paltrinieri: «Potrei dirgli tante cose, ma lui è intelligente, non ha bisogno di consigli. So che farà benissimo».

Mario Nicoliello

Casadei-Tacchini d'argento vittoria da brividi al fotofinish Sul podio dopo 64 anni

CANOA

PARIGI La pagaiata più attesa dai favolosi anni 60. Stavolta favolosi sono Gabriele Casadei e Carlo Tacchini, i due splendidi canoisti azzurri che hanno riportato una canadese biposto azzurra sul podio olimpico ben 64 anni dopo l'altro secondo posto conquistato a Roma 1960 da Aldo Dezi e Francesco La Macchia (ma nel C2 1000). Sono brividi d'argento.
Sì, perché è stata una gara da brividi quella degli azzurri, che sono passati dal settimo posto ai 250 metri fino alla piazza d'onore alle spalle dei cinesi Hao Liu e Bowen Ji (1:39.48). Al Vaires-sur-Marne Nautical Stadium, l'Italia ha tagliato il traguardo in 1:41.08, dopo un arrivo al fotofinish che ha permesso ai nostri di finire di dieci centesimi davanti agli spagnoli Joan Antoni Moreno e Diego Dominguez (1:41.18), bronzo, che a loro volta hanno preceduto di un soffio i russi neutrali Zakhar Petrov e Alexey Korovashkov (1:41.27). Una tattica perfetta quella del tandem tricolore: dopo una uscita dai blocchi "lenta", Carlo e Gabriele hanno lasciato prima sfogare gli avversari, salvo poi aumentare il numero dei colpi e mangiare letteralmente gli avversari.

SECONDI Tacchini e Casadei argento sul finale nella C2 500

I CANOISTI AZZURRI: «EMOZIONI UNICHE GARA PERFETTA» SECONDO POSTO PER 10 CENTESIMI DAVANTI ALLA SPAGNA

L'EMOZIONE

Un recupero spettacolare dell'equipaggio azzurro, che nel finale ha sfruttato la caratteristica migliore: ovvero la progressione. «È un'emozione indescrivibile, tanta roba, abbiamo battuto equipaggi che non pensavamo di poter battere», spiega felice Carlo Tacchini, 29enne di Verbania. «Sono emozioni indescrivibili, una gara fantastica, è stata perfetta in tutto. Quando poi ci siamo girati e abbiamo visto `Italia seconda´ è stato uno spettacolo», dice invece Gabriele Casadei, 22 anni, capovoga di Ivrea, dunque anche lui piemontese, che però a differenza del compagno di imbarcazione era al debutto olimpico.
Volevano tornare da Parigi senza rimpianti e, in attesa dell'ultima gara di oggi (Tacchini ha la semifinale del C1 1000 metri, dove a Rio 2016 fu 7°), possono già dirsi soddisfatti. I due portacolori delle Fiamme Oro avevano qualificato la barca lo scorso anno ai Mondiali. Sempre un anno fa, era arrivato l'oro ai Giochi Europei di Cracovia. Nell'Europeo disputato in questa stagione, invece, avevano chiuso con la medaglia di bronzo. Dopodiché, prima di salpare per Parigi, avevano effettuato l'ultimo raduno a Castel Gandolfo. Questo argento significa molto per il movimento della canoa italiana, che qui a Parigi aveva già festeggiato l'oro di Giovanni De Gennaro nello slalom.

Sergio Arcobelli

Khelif e Lin per l'oro tra le polemiche

Oltre le polemiche. Le due pugili intersex Imane Khelif e Lin Yu-Ting sono in finale: oggi l'algerina (welter) con Yang, domani la taiwanese (piuma) con Szeremeta. La loro Olimpiade può chiudersi con l'oro.

Arrampicata, Zurloni fuori per un nulla

Due millesimi. Così poco è bastato al cinese Peng Wu (4.995 secondi) per battere l'italiano Matteo Zurloni (4.997) nei quarti di finale dell'arrampicata sportiva speed. L'azzurro torna da Parigi con il record europeo.

Peso femminile, in finale l'atleta mascherata

Cerca la conferma dopo l'argento di Tokyo. Raven Saunders, atleta Usa del lancio del peso femminile, colpisce non solo per i risultati. Gareggia con una maschera (Hulk, Joker o tutta nera) tra scaramanzia e concentrazione.

L'intervista **Sofia Raffaeli**

«SERATA CON LE AMICHE? MEGLIO LA PALESTRA»

▶La stella azzurra della ritmica ha chiuso in testa le qualificazioni e punta all'oro «È stato bello sentire la paura della gara, ma l'ho dominata. Voglio dare emozioni»

Ha chiuso in testa le qualificazioni dell'all around di ginnastica ritmica e oggi sogna di regalare all'Italia la prima storica medaglia olimpica a livello individuale. La marchigiana Sofia Raffaeli ha deliziato il pubblico a La Chapelle Arena della capitale francese in quello che era l'antipasto della finale che assegnerà le medaglie. «Sono molto felice perché per una volta è stato veramente bello scendere in pedana con la paura; ma sono riuscita a gestire tutte le emozioni. Spero di riuscire a farlo anche domani (oggi, ndc)», dice il Vulcano di Chiaravalle, come ormai la conoscono tutti nell'ambiente della ginnastica.

Sofia, come è stato l'esordio ai Giochi?

«Non pensavo di riuscire a esprimermi al meglio in una pedana così grande. Sono concentratissima e per me è già una piccola vittoria essere in finale. Sembra facile da dire, ma non è sempre scontato: a volte la testa può fare brutti scherzi. Sono felice del modo in cui ho gestito la gara fin qui».

Continua la sfida con Darja Varfolomeev, la ginnasta tedesca di origine russa oro ai Mondiali 2023 davanti a lei e che ieri ha chiuso seconda.

«Io faccio del mio meglio e lei fa del suo meglio, poi vedremo chi vincerà. È una gara molto bella e siamo vecchie amiche, non rivali».

Sofia, cosa vuole trasmettere in pedana?

«Cerco di esprimere tutte le mie emozioni attraverso la musica, attraverso il movimento. Voglio solo emozionare il pubblico, perché in fondo facciamo sport per loro. Quando salgo sulla pedana, dimentico tutto il resto. Entro nel personaggio e nella musica»

C'è un messaggio particolare che vuole trasmettere?

«Il fatto di non mollare mai. Perché c'è sempre una seconda possibilità per ricominciare».

Sono i suoi primi Giochi. Anche lei è ossessionata come Tamberi che ha tappezzato la casa di Tour Eiffel?

«Non sono così. Per me l'Olimpiade è molto importante, è un sogno che si realizza. La prima parte del sogno si è conclusa. Questo è l'ultimo passo. E sarà quello più difficile. Ora che sono qui, devo fare solo quello che so fare. Non è che devi fare di più. Quindi l'unica cosa che penso è che in questo periodo devo dare il massimo in per arrivare il più pronta possibile».

Coreografia?

«Ogni esercizio ha una storia diversa. Abbiamo deciso le musiche con molta cura. Sia io che Milena (la compagna di squadra e di allenamento anche lei qualificata alla finale di Parigi, ndc) ci abbiamo impiegato mesi a trovare quella giusta».

Quando ha iniziato a praticare ginnastica?

> IN PEDANA DIMENTICO TUTTO IL RESTO: ATTRAVERSO LA MUSICA CERCO DI TRASMETTERE AL PUBBLICO CIÒ CHE HO DENTRO

> È UN'EMOZIONE VEDERE LE ALTRE GINNASTE FARE IL "RAFFAELI", IL MOVIMENTO CHE PORTA IL MIO NOME

LA CHIAMANO VULCANO Sofia Raffaeli, 20 anni, è di Chiaravalle

«Ero ancora piccolina, ricordo che quando ho iniziato ritmica, appena ho messo il piede in palestra ho provato un sentimento diverso: ho capito che quello sarebbe stato il mio sogno. Ero determinata e cercavo di guardare tutte le grandi ginnaste per trarne sempre un qualcosa e farlo mio».

Tanto ha fatto che dal 2021 c'è un movimento che porta il suo nome: il Raffaeli.

«Sono riuscita a farmelo approvare dalla giuria ed è stata un'emozione unica. Che bello vedere le altre ginnaste fare il mio movimento».

Dove si allena?

«Mi alleno a Fabriano da quando ho 7 anni».

È vero che sta tanto in palestra?

«Non riuscirei a stare senza allenarmi. Spesso quando non mi alleno un giorno cerco di recuperarlo il giorno dopo. E la domenica mi alleno».

Non si prende mai una pausa?

«Per me è fondamentale rimanere sempre sul pezzo. I ragazzi mi guarderanno come un'aliena, ma a me non è mai pesato. Preferisco una sessione in più di palestra che uscire un sabato sera in più con le amiche».

Studia?

«Mi sono iscritta a psicologia ed è sempre più dura conciliare lo studio con lo sport dovendomi allenare 8 ore al giorno. Il tempo per studiare è sempre poco. L'anno scorso sono riuscita a fare la maturità e quest'anno sto cercando di dare qualche esame. Dopo l'Olimpiade, mi concentrerò bene su quello. C'è tempo!».

Sergio Arcobelli

ATLETICA

Lyles corre con il Covid e crolla in pista Tebogo re dei 200. Oggi Jacobs e la 4x100

PARIGI Nella notte dell'Africa che batte l'America, e dei malanni di Noah Lyles, l'Italia agguanta un altro quarto posto: è il diciannovesimo di queste Olimpiadi, stavolta tocca a Larissa Iapichino nel salto in lungo. Peccato, il bronzo sfugge anche a lei. Ma prima occorre celebrare il nuovo fenomeno della velocità, Letsile Tebogo dal Botswana, appena 21 anni: sesto dietro Jacobs nella finale dei 100 metri, Tebogo infiocina tutti nei 200, li domina con un 19"46 che è il nuovo record africano ed è la prima vittoria del Continente nei 200 olimpici, mettendosi alle spalle da subito gli statunitensi Bednarek e Lyles, e battendosi il petto per l'orgoglio e la felicità già dieci metri prima del traguardo. Con questo 19"46 Tebogo diventa il quinto più veloce della storia nei 200 metri, dietro Usain Bolt, Yohan Blake, Noah Lyles e Michael Johnson. E fa emozionare tutti mostrando sulle scarpe una scritta: 23.12.1980, ossia la data di nascita di sua madre Serati-wa, che era stata sua guida, anzi «eravamo come fratello e sorella, più che figlio e madre», scomparsa lo scorso maggio. «Sono solo un ragazzo africano con la missione di portare l'Africa nel mondo», ha detto di recente, e con la vittoria nei 200 ci è riuscito in pieno. Il suo allenatore è botswano, si chiama Kebonyemodisa Mosimanyane. Per Lyles invece, campione olimpico dei 100 metri pochi giorni fa, è una notte disgraziata: prima del via esagera con i frizzi e i lazzi prendendo a calci il suo bidoncino nella corsia di partenza (verrà ammonito), in gara arranca fino al terzo posto (come a Tokyo e per lui è un'altra delusione), poi alla fine si accascia, ha una crisi respiratoria e chissà cos'altro, lo portano via su una sedia a rotelle. Più tardi il Team Usa rivelerà che Lyles ha il Covid, e che la sua presenza alle staffette 4x100 e 4x400 è fortemente in dubbio. Nelle altre finali, di grande rilievo l'oro e il record del mondo nei 400 ostacoli dell'americana McLaughlin-Levrone in 50"37, e il 92.97 con cui il pakistano Nadeem vince nel giavellotto

VINCITORE In alto il botswano Tebogo, 21 anni, primo nei 200 metri con il tempo di 19"46. A destra Lyles, 27 anni, in carrozzina, positivo al Covid

SALTO IN LUNGO

Larissa Iapichino ha condotto forse la sua miglior gara di sempre per costanza di rendimento: il 6.87 le dà il quarto posto ma salta anche, oltre a un nullo, 6.85, 6.83 e due volte 6.78. Ma arriva a 9 cm dal bronzo dell'americana Moore e a 11 dall'argento della tedesca Mihambo, mentre è fuori categoria l'altra americana Davis-Woodhall che salta due volte oltre i 7 metri e vince con 7.10, poi va ad abbracciare il marito Hunter, che è atleta velocista paralimpico. A fine gara Larissa Iapichino è delusissima: «Sono stata una scema, non ho dato tutto quello che avevo».

E mentre dalla giornata arriva anche il record italiano di Sintayehu Vissa nei 1500 metri (3'58"11, abbattuto il primato di Gabriella Dorio che resisteva dal 1982), grande attesa per la finale della 4x100 maschile di stasera. Ieri qualificazione difficile per Melluzzo-Jacobs-Desalu-Tortu, che tra cambi poco efficaci e spunto da rivedere (soprattutto Jacobs e Tortu) è entrata in finale solo al ripescaggio, dopo aver chiuso in 38"07 al quinto posto nella sua gara e con l'ultimo tempo utile. Ma che sarebbe stato sufficiente per vincere l'altra batteria. Stasera dunque tutto è ancora possibile e si potrà anche salire sul podio, ma bisognerà essere diversi da ieri.

> LA DELUSIONE DI IAPICHINO QUARTA NEL LUNGO: «SONO STATA STUPIDA NON HO DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVO»

Andrea Sorrentino

VELASCO E LE AZZURRE UNA FINALE MAI VISTA

▶Travolta la Turchia di Santarelli, Egonu & C. domenica sfideranno gli Usa per l'oro
La Nazionale donne non è mai salita sul podio. Julio: «Godiamoci questo momento»

PALLAVOLO

PARIGI Et voilà, Paris. L'Italia batte la Turchia 3-0 (25-22; 25-19; 25-22) e accede alla prima storica finale olimpica nella pallavolo femminile, assicurando al movimento tricolore delle donne anche la prima medaglia nel volley. Risuona anche notti magiche. E adesso, come recita anche la canzone, un'avventura in più. Una vittoria in più, contro gli Stati Uniti, per inseguire sogni d'oro. «Noi siamo outsider in questa finale, vediamo cosa riusciamo a fare», commenta Julio Velasco, abbracciato da Malagò. Egonu e compagne hanno annichilito le turche al termine di un match che ha visto le azzurre di Velasco sciorinare il meglio del loro repertorio. C'era anche Sofia Goggia a fare il tifo. Straordinaria in muro difesa, proprio quello che temeva Daniele Santarelli, il ct della Turchia che ha perso la sfida in famiglia con sua moglie Monica De Gennaro, il libero italiano. Efficace al servizio. E pressoché perfetta in attacco. «Siamo stati aggressivi e abbastanza lucidi. Dobbiamo mantenere la lucidità per la finale. Godiamoci questo momento senza guardare agli altri, perché finora non eravamo mai andati in finale».

Finora, intanto, l'Italia ha coronato nel migliore dei modi un percorso senza sconfitte iniziato il 28 luglio con una vittoria per 3-1 sulla Repubblica Dominicana nell'esordio ai gironi, seguita dai 3-0 rifilati a Polonia e ancora alla Turchia, prima dell'altro 3-0 ai quarti contro la Serbia. Ieri sera un altro successo di una squadra mai vista così compatta e unita e talentuosa allo stesso tempo.

LA ROSA

Una rosa di stelle, del resto tutte o quasi giocano in pianta stabile nei grandi club. Ma con tante campionesse, il rischio può essere quello di non riuscire a trovare una chimica di squadra, come accaduto per esempio lo scorso anno. Abbiamo visto le azzurre sacrificarsi l'una per l'altra, commoventi tanto sono state compatte. Mancava forse il leader carismatico, l'hanno trovato nel tecnico argentino. La cura Velasco ha giovato al gruppo, che ha saputo vincere la Volleyball Nations League a giugno e poi arrivare in finale ai Giochi Olimpici. D'altronde il 72enne di La Plata non è stato solo un allenatore: sarebbe un perfetto direttore d'orchestra. La sua serenità ha permesso a una squadra di giocatrici tecnicamente fortissima di arrivare pronte dal punto di vista mentale all'appuntamento clou. In questi mesi, mica tanti dato che il guru Velasco (anche se non gli piace questa parola) ha iniziato l'avventura soltanto il 1° gennaio di quest'anno, ha fornito concetti chiari. Ad aiutarlo in questa missione, uno staff eccezionale: fra cui il vice Massimo Barbolini, l'ex "fenomeno" Lorenzo Bernardi e Manuela Leggeri.

FINALINA

E oggi la Nazionale maschile, battuta 0-3 dalla Francia di Giani in semifinale, tornerà in campo (ore 16) per affrontare gli Stati Uniti nella gara che assegnerà il bronzo. Si tratterà della quinta finale 3°-4° posto della sua storia dopo Los Angeles 1984 (bronzo), Sydney 2000 (bronzo), Pechino 2008 (quarto posto) e Londra 2012 (bronzo). Dopodiché, tutti a tifare le azzurre.

Sergio Arcobelli

LA STELLA Una schiacciata di Paola Egonu

Il tecnico della Francia

Giani: «Vorrei allenare anche in Italia chiedo a Mattarella di intervenire»

La maledizione dell'oro olimpico nella pallavolo ha colpito ancora, l'Italia rimane all'asciutto anche a Parigi (al massimo sarà di bronzo, se oggi batte gli Usa nella finalina). E per i giochi del destino, a eliminarla in semifinale è stata la Francia allenata dall'italianissimo Andrea Giani, che da giocatore (magnifico, uno dei migliori di sempre) fu due volte argento e una volta bronzo tra il 1996 e il 2004. Un grande italiano dello sport, che però se ne sta all'estero. «I miei giocatori sono stati straordinari». Ma Giani guarda già avanti: «Vorrei allenare la Francia e al tempo stesso un club in Italia, ma non posso...». Il regolamento della Lega volley maschile non consente il doppio incarico Nazionale-club, a meno che il club non paghi una penale: «Mi piacerebbe che il nostro straordinario presidente della Repubblica si interessasse alla cosa».

Lo strappo di Koopmeiners: vuole la Juve e si dà malato Gasp: «Dice che è stressato»

CALCIOMERCATO

Il caso dell'estate ha un'unica e inevitabile soluzione, cioè la cessione di Koopmeiners alla Juve ma non a una cifra al di sotto dei 55 milioni che, comunque, è già inferiore alla valutazione di 65 fatta alla conclusione del campionato. Tutto scontato ma anche tutto più complicato dopo la clamorosa denuncia del club nerazzurro e di Gasperini, che a pochi giorni dalla finalissima di Supercoppa Europea contro il Real (Varsavia, 14 agosto, ore 21) ha rivelato che il giocatore olandese si è dato malato e non vuole più allenarsi.

«Ci ha detto che si sente stressato e che vuole giocare solo nella Juventus» ha confessato il tecnico all'Eco di Bergamo. Un vero e proprio ricatto, che ha inacidito e compromesso i rapporti tra le due società, costrette a confrontarsi a distanza prima di trovare un accordo, o meglio un compromesso, per definire l'operazione. I Percassi avevano sempre escluso una cessione di Koopmeiners e così avevano ribadito anche dopo il grave infortunio di Scamacca, subito sostituito con Retegui. L'out out del giocatore, invece, ha cambiato le carte in tavola ed è difficile che l'Atalanta abbia la forza di spedire l'olandese in tribuna almeno fino a gennaio, come punizione per un comportamento ritenuto inaccettabile.

INCHIESTA FEDERALE

È chiaro che Koopmeiners ha parlato e raggiunto un accordo con la Juve (quattro anni di contratto a 4,5 milioni netti a stagione più i premi a vittoria) nonostante sia un giocatore regolarmente tesserato e lontano dalla scadenza. Possibile un'inchiesta federale?

IL TECNICO LO ACCUSA DI INSUBORDINAZIONE E LO CONVOCA PER GLI ALLENAMENTI L'OLANDESE REPLICA CON UN CERTIFICATO

Sì, ma soltanto di fronte a una denuncia ufficiale dell'Atalanta da spedire via Per in Figc: a pochi giorni dalla supersfida contro il Real, il club non desidera fare mosse istintive ma vuole giocarsi la sua partita contro la Juve a tavolino. Avete un accordo con Koopmeiners? Bene, portate 55 milioni e il giocatore è vostro: questa la linea di condotta dei Percassi. Al momento, però, di offerte ufficiali non ce ne sono e quindi è anche possibile ipotizzare che il caso si risolva a campionato iniziato anche se c'è un gioco a incastri che non si sbloccherà fino a quando l'Atalanta non avrà monetizzato la cessione dell'olandese.

ARRIVA RETEGUI

Retegui (arrivato già ieri a Bergamo) sostituirà Scamacca, Nico Gonzalez - seppure in un ruolo diverso - prenderà il posto di Koopmeiners. Chiusa anche la trattativa per Marc Pubill, spagnolo dell'Almeria costato 16 milioni. Nel frattempo il club, d'accordo con il tecnico, ha convocato Teun per gli allenamenti in vista del Real (sfida da cui sarà ovviamente esentato) e lui ha inviato come risposta un certificato medico con cui attesta che non può scendere in campo a causa di un forte stress emotivo. Strategia già utilizzata in passato da altri giocatori ma qui siamo comunque di fronte a un caso in cui un club (la Juve) ha avvicinato un tesserato (Koopmeiners) forzando la mano e infrangendo le regole. Il che accade spesso, la cosa inusuale è che il giocatore si sia chiamato fuori compromettendo la finalissima dell'Atalanta contro il Real.

Alberto Dalla Palma

26 ANNI Teun Koopmeiners

I TITOLI ASSEGNATI

NUOTO
10 KM (F)
1. Sharon van Rouwendaal (Ola)
2. Moesha Johnson (Aus)
3. Ginevra Taddeucci (Ita)

ARRAMPICATA
SPEED (M)
1. Veddriq Leonardo (Ina)
2. Peng Wu (Cin)
3. Sam Watson (Usa)

CANOA SPRINT
DOPPIO (M)
1. Liu/Ji (Cin)
2. Casadei/Tacchini (Ita)
3. Moreno/Dominguez (Spa)

KAYAK A QUATTRO (F)
1. Nuova Zelanda
2. Germania
3. Ungheria

KAYAK A QUATTRO (M)
1. Germania
2. Australia
3. Spagna

HOCKEY
MASCHILE
1. Olanda
2. Germania
3. India

SOLLEVAMENTO PESI
59 KG (F)
1. Shifang Luo (Cin)
2. Maude Charron (Can)
3. Hsing-Chun Kuo (Tai)

73 KG (M)
1. Rizki Juniansyah (Ina)
2. Weeraphon Wichuma (Tha)
3. Dimitrov Andreev (Bul)

TUFFI
TRAMPOLINO 3 METRI (M)
1. Siyi Xie (Cin)
2. Zongyuan Wang (Cin)
3. Osmar Olvera Ibarra (Mex)

VELA
KITE (F)
1. Eleanor Aldridge (Gbr)
2. Lauriane Nolot (Fra)
3. Annelous Lammerts (Ola)

DYNGHY MISTO
1. Vadlau/Maehr (Aut)
2. Okada/Yoshioka (Gia)
3. Dahlberg/Karlsson (Sve)

MULTISCAFO MISTO
1. Tita/Banti (Ita)
2. Majdalani/Bosco (Arg)
3. Wilkinson/Dawson (Nze)

CICLISMO
KEIRIN (F)
1. Ellesse Andrews (Aus)
2. Hetty van de Wouw (Ola)
3. Emma Finucane (Gbr)

OMNIUM (M)
1. Benjamin Thomas (Fra)
2. Iuri Leitao (Por)
3. Fabio Van den Bossche (Bel)

ATLETICA LEGGERA
SALTO IN LUNGO (F)
1. Tara Davis-Woodhall (Usa)
2. Malaika Mihambo (Ger)
3. Jasmine Moore (Usa)

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (M)
1. Arshad Nadeem (Pak)
2. Neeraj Chopra (Ind)
3. Anderson Peters (Grn)

200 METRI (M)
1. Letsile Tebogo (Bot)
2. Kenneth Bednarek (Usa)
3. Noah Lyles (Usa)

400 METRI OSTACOLI (F)
1. Sydney McLaughlin (Usa)
2. Anna Cockrell (Usa)
3. Femke Bol (Ola)

110 METRI OSTACOLI (M)
1. Grant Holloway (Usa)
2. Daniel Roberts (Usa)
3. Rasheed Broadbell (Jam)

TAEKWONDO
-68 KG (M)
1. Ulugbek Rashitov (Uzb)
2. Zaid Kareem (Gio)
3. Edival Pontes (Bra)
3. Yushuai Ling (Cin)

-57 KG (F)
1. Yujin Kim (Cds)
2. Nahid Kiyanichandeh (Irn)
3. Alizadeh Kimia (Bul)
3. Skylar Park (Can)

LOTTA
-67 KG (M)
1. Saeid Esmaeili Leivesi (Irn)
2. Parviz Nasibov (Ucr)
3. Hasrat Jafarov (Aze)
3. Luis Alberto Sanchez (Cub)

-87 KG (M)
1. Semen Novikov (Bul)
2. Alireza Mohmadipiani (Irn)
3. Turpal Bisultanov (Dan)
3. Zhan Beleniuk (Ucr)

-53 KG (F)
1. Akari Fujinami (Gia)
2. Lucia Yepez Guzman (Ecu)
3. Qianyu Pang (Cin)
3. Hyo Gyong Choe (Cdn)

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Stati Uniti	30	38	35	103
2 Cina	28	25	19	72
3 Australia	18	14	12	44
4 Francia	14	18	21	53
5 Gran Bretagna	13	17	21	51
6 Giappone	13	7	13	33
7 Corea del Sud	12	8	7	27
8 Paesi Bassi	11	6	8	25
9 Italia	10	11	9	30
10 Germania	9	8	5	22
11 Canada	6	5	10	21
12 Nuova Zelanda	5	6	2	13
13 Irlanda	4	0	3	7
14 Romania	3	4	1	8
15 Ucraina	3	3	4	10
16 Svezia	3	3	3	9
16 Ungheria	3	3	3	9
18 Brasile	2	5	8	15
19 Spagna	2	3	8	13
20 Croazia	2	1	3	6
20 Cuba	2	1	3	6
22 Iran	2	1	2	5
23 Azerbaijan	2	1	1	4
24 Belgio	2	0	4	6
25 Hong Kong	2	0	2	4
25 Filippine	2	0	2	4
25 Uzbekistan	2	0	2	4
28 Indonesia	2	0	1	3
29 Serbia	2	0	0	2
30 Israele	1	4	1	6
31 Kazakistan	1	3	3	7
32 Tailandia	1	3	2	6
32 Giamaica	1	3	2	6
34 Svizzera	1	2	4	7
35 Danimarca	1	2	1	4
35 Georgia	1	2	1	4
37 Ecuador	1	2	0	3
38 Grecia	1	1	5	7
39 Polonia	1	1	4	6
40 Kenya	1	1	3	5
41 Sudafrica	1	1	2	4
42 Santa Lucia	1	1	0	2
42 Argentina	1	1	0	2
42 Cile	1	1	0	2
42 Uganda	1	1	0	2
46 Cina Taipei	1	0	5	6
47 Bulgaria	1	0	2	3
48 Norvegia	1	0	1	2
48 Rep. Ceca	1	0	1	2
48 Marocco	1	0	1	2
48 Austria	1	0	1	2
48 Guatemala	1	0	1	2
53 Dominica	1	0	0	1
53 Bahrain	1	0	0	1
53 Algeria	1	0	0	1
53 Botswana	1	0	0	1
53 Slovenia	1	0	0	1
53 Pakistan	1	0	0	1
59 Corea del Nord	0	2	4	6
60 Messico	0	2	2	4
61 Armenia	0	2	1	3
62 Etiopia	0	2	0	2
63 India	0	1	4	5
64 Kirghizistan	0	1	3	4
64 Turchia	0	1	3	4
66 Lituania	0	1	2	3
67 Portogallo	0	1	1	2
67 Kosovo	0	1	1	2
67 Tunisia	0	1	1	2
70 Fiji	0	1	0	1
70 Cipro	0	1	0	1
70 Colombia	0	1	0	1
70 Mongolia	0	1	0	1
70 Giordania	0	1	0	1
75 Tajikistan	0	0	3	3
76 Malesia	0	0	2	2
76 Moldavia	0	0	2	2
76 R. Domenicana	0	0	2	2
76 Grenada	0	0	2	2
80 Capo Verde	0	0	1	1
80 Slovacchia	0	0	1	1
80 Egitto	0	0	1	1
80 Zambia	0	0	1	1
80 Perù	0	0	1	1

Withub

Lettere&Opinioni

«NON POSSIAMO DARE L'IDEA AI CITTADINI CHE IL PROBLEMA DEL SOVRAFFOLLAMENTO SI RISOLVA CON LO SVUOTA CARCERI. ALLO STESSO TEMPO, PERÒ, BISOGNA VERIFICARE LE CONDIZIONI DEGLI ISTITUTI, QUELLE DEI DETENUTI E QUELLE DI CHI CI LAVORA»

Licia Ronzulli (FI) *vicepresidente Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La protesta degli albergatori

L'aumento dell'imposta di soggiorno non pregiudica la competitività delle nostre strutture turistiche

Roberto Papetti

Caro direttore,
le chiedo di aiutarmi a capire: sento parlare di un aumento della tassa di soggiorno a 25 euro dagli attuali 10. Un'ipotesi contro cui gli albergatori sono subito scesi in campo. Ma perché? Davvero un aumento della tassa danneggerebbe il nostro turismo? O forse c'è qualcosa che io non capisco? La ringrazio se vorrà rispondermi.

Paolo Favaro
Padova

Caro lettore,
naturalmente le ragioni degli operatori economici vanno sempre considerate e tenute in debito conto quando si decide di introdurre o modificare un'imposta che li riguarda. Tuttavia ho qualche perplessità sulla levata di scudi nei confronti dell'aumento dell'imposta di soggiorno fino a un massimo di 25 euro (oggi può arrivare a 10 euro). In particolare sul fatto che ridurrebbe gravemente la competitività delle strutture alberghiere italiane. Ma è davvero così? Vorrei capire come mai in alcune città e località straniere, certamente meno attrattive di quelle italiane, la tassa di soggiorno sia ben più alta: ad Amsterdam per esempio arriva al 12 per cento del costo della camera. Ma aldilà di questo: non è paradossale e persino scandaloso che in hotel dove una camera costa dai 500 euro in su, la tassa di soggiorno in Italia sia al massimo di 10 euro? O qualcuno vuol farci credere che chi decide di andare in un hotel a 4 o 5 stelle a Venezia, Roma o Firenze potrebbe decidere di cambiare località o addirittura scegliere un altro paese per una differenza di 10 o 15 euro? Prevengo l'obiezione: ma la maggior parte dei nostri alberghi è di fascia media e lontano da quei prezzi. Vero. Ma, a parte che la tassa di soggiorno non è un obbligo ma è facoltà dei comuni introdurla e quindi può essere anche non applicata o modulata in base al tipo di offerta turistica della località, resto sempre perplesso quando sento dire che 2-3 o anche 5 euro (perche questo sarebbe l'eventuale aumento dell'imposta per strutture a due/tre stelle) sono una cifra che pregiudica o addirittura sconvolge la competitività di una struttura alberghiera. Credo siano soprattutto altre le ragioni che determinano la scelta di una località o di un albergo piuttosto che di un altro. Non solo il fattore costo. Ma potrei sbagliarmi. Su una cosa sono invece d'accordo con le critiche sollevate: che i proventi di questa tassa dovrebbero essere utilizzati esclusivamente per migliorare i servizi e le infrastrutture per i turisti, non per tappare buchi di bilancio dei comuni o per altri tipi di investimenti che con l'accoglienza nulla hanno a che fare.

Fiscalità

Serve una vera riforma e molto lavoro

Ho letto l'articolo sul fisco di Paolo Balduzzi, che mi trova in disaccordo nella parte che in qualche maniera elogia quanto fatto finora dal governo con la delega fiscale. Tolta la riduzione degli scaglioni Irpef, le cose fatte riguardano la minoranza dei contribuenti concedendo loro ulteriori privilegi. Sono d'accordo sul finale dove finalmente leggo la causa del nostro fisco iniquo. È incostituzionale e si fa un baffo dell'art. 53 della Carta. Non vedo l'ora che la Consulta dichiari illegittime tutte le leggi del comparto fiscale, perché il problema non è solo l'Irpef, che continuano a ritoccare per far finta di fare riforme, no, il problema sono le flat tax e tutta l'imposizione indiretta. Per esempio, è possibile che un auto vecchia, normalmente acquistata da chi quattrini non ne ha, debba pagare un bollo come se fosse nuova? Non è facile, ma per rendere equo il nostro fisco serve una vera riforma e molto lavoro. Io una idea l'ho già espressa più volte, dagli economisti e dai politici invece il silenzio è assordante.

Claudio Gera

Autonomia

Solo un trasferimento di stipendi?

Uno dei temi caldi del momento è l'autonomia che le Regioni possono chiedere per alcune materie in capo attualmente allo Stato. La mia considerazione è molto semplice e stringata se debbo guardare ai problemi ambientali (siccità), trasporti, sanità ai quali alcune regioni a Statuto Speciale come Sicilia, Sardegna non hanno a mio avviso dato una risposta di efficienza debbo concludere in maniera negativa. E' un problema diciamo ambientale o di mentalità come espresso recentemente dal parlamentare politico Musumeci con la frase "smettiamo come meridionali di piangerci addosso" oppure questa autonomia non serve a nulla o meglio serve a raddoppiare gli stipendi per coloro che si trasferiscono continuando a svolgere le stesse funzioni da Stato a Regione?

Romano G.

Tolleranza e sensibilità

Cultura e mentalità in continua evoluzione

E' assolutamente veritiero che non va tollerato tutto e che devono esistere dei distinguo. Credo che addirittura la parola tolleranza non sia corretta e non andrebbe usata. Mentre, come il direttore propone, sarebbe opportuno parlare di sensibilità, perché è con questa che ci poniamo primariamente di fronte al mondo e a ciò che accade. Pertanto, sempre considerando che il rispetto deve sempre essere reciproco, ci sono cose che a livello della sensibilità ancora non possono essere personalmente accettate. Molto spesso per una questione di identità. Se poi la sensibilità collettiva arriva al rifiuto di certi atteggiamenti e componenti culturali altrui, ciò può accadere per dei motivi che occorrerebbe assolutamente analizzare e capire, e ai quali per il momento non andrebbe anteposta una netta chiusura, perché il mondo non è statico ma in continuo cambiamento, come la mentalità, la stessa cultura e come ogni essere umano.

Amelia Vianello

Venezia

L'assalto alla Giunta Brugnaro

A Venezia la "guerra santa" la battaglia di tutte le battaglie è iniziata. Le opposizioni in Consiglio comunale con al seguito coloro che, atteggiandosi ed interpretando un improbabile ruolo di partigiani moderni han sin da subito avversato questo giunta, visto l'atteggiamento del sindaco nel non farsi da parte hanno deciso di assaltare all'arma bianca quindi evitando, grazie anche a una parte di stampa compiacente e coinvolta, che la faccenda possa in qualche modo diciamo "affievolirsi" e promettendo ad ogni occasione pubblica di schiumare la propria rabbia (Mostra del cinema e regata storica). Speriamo che non si passi dagli attacchi all'arma bianca, come nella grande guerra, a quelli con il gas. Guerra santa, Battaglia, partigiani, propaganda, arma bianca, gas insomma un quadro che trasmette la mia personale preoccupazione della deriva cui potrebbe portare questa situazione. Per fortuna poi arriverà eventualmente Zaia.

Felice Vianello

Viabilità / 1

Troppe distrazioni nelle nostre vetture

Già dalla scuola guida l'istruttore ci spiega come comportarsi in strada. E soprattutto quando nelle carreggiate circolano dei velocipedi. Diceva: state attenti non distraetevi , stare larghi dalle bici, attenti alla velocità delle motociclette. Rallentate se vedete un ciclista e state pronti a frenare o evitarlo. Succede? Telefonini e ora mini TV sul cruscotto fan di tutto per distrarci.

Silvano Berto

Viabilità / 2

Quelli che non usano le frecce in rotonda

Desideravo da tempo porre alla vostra attenzione il mancato uso dell'indicatore direzionale (la famosa freccia) che non viene quasi mai usata quando si entra in una rotonda. Ultimamente quando entro in una rotonda, osservo attentamente per capire quanti automobilisti usano "la freccia" al fine di informare gli altri utenti sulla loro direzione e sull'uscita che useranno. E' desolante constatare che pochissimi ne fanno uso mentre la stragrande maggioranza non sente il bisogno di rispettare quanto detta il codice stradale. Ritengo che questo malcostume oltre ad infrangere le regole del codice della strada, contribuisca di fatto a creare una situazione reale di incidenti. Non è raro vedere auto ferme dopo aver subito una collisione. Auspico con queste poche righe di poter confidare sulla vostra sensibilità e sul prezioso aiuto per smuovere anche chi dovrebbe sovrintendere al controllo del rispetto delle regole stradali, cosa che ultimamente lascia un po' desiderare.

Pierluigi Torzo

Viabilità / 3

Indicatori di direzione ormai in disuso

Parafrasando Arbore: "Ma la freccia, ma la freccia, ma la freccia no!". Noto sempre di più che le frecce delle auto sono diventate un vero optional...sarebbe necessario un bel ritorno agli esami settembrini, in questo caso per i patentati per far capire l'importanza dell'uso delle frecce dette anche "indicatori di direzione". Ma, c'è anche un ma, la stessa cosa vale anche per I ciclisti: noi post sessantenni sappiamo bene, come ci hanno insegnato, che per indicare la direzione si deve usare tutto il braccio per far sapere dove si vuole girare e naturalmente indicare agli altri mezzi la nostra intenzione; ora sembra che tutti abbiano le braccia anchilosate o preda (vale anche per le auto...) della sindrome del tunnel carpale! Anni fa proposi di installare in prossimità dei passaggi pedonali dei cartelli in tri-lingue, con scritto "cicli a mano" per spiegare questo, sopratutto ai turisti, che, probabilmente nei loro paesi hanno altre regole; faccio notare che, quando a fianco delle zebre, ci sono i quadrati alternati (solo pochi casi) questi sono usufruibili in sella alle loro bici.

Giorgio Ballarin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 8/8/2024 è stata di **42.499**

L'analisi

Gli interessi nazionali e la nuova commissione

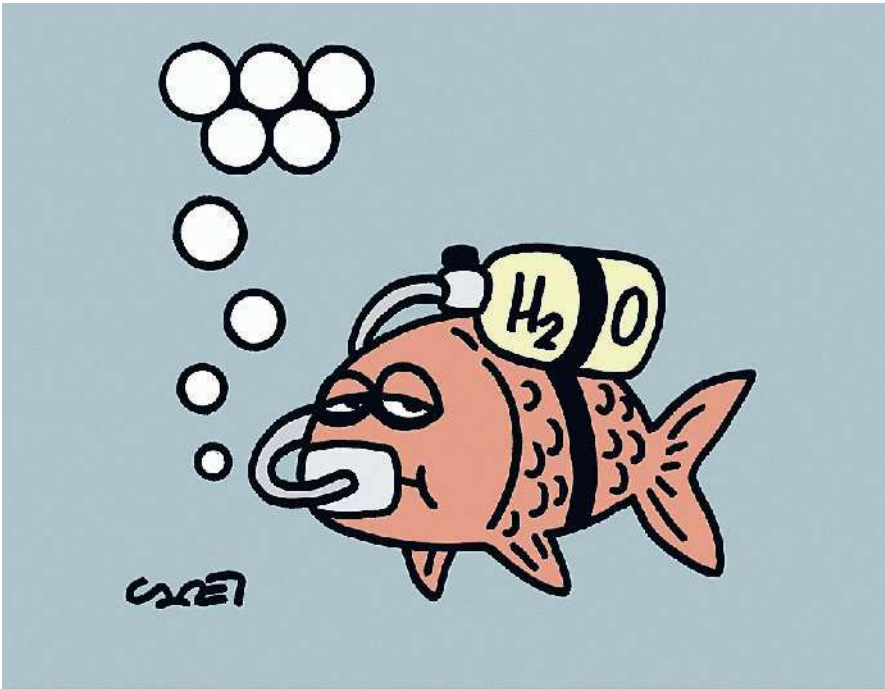
Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) nell'azione del Governo. Come è noto, entro sei mesi dalle elezioni europee, bisognerà costituire la nuova Commissione retta dalla presidente Ursula von der Leyen. Si prevede che ciò possa avvenire entro ottobre. Le guerre in atto, le tensioni geopolitiche che si manifestano a livello globale, la campagna elettorale in corso negli Usa per il voto di novembre, il rischio del ripresentarsi di fenomeni di terrorismo, il ricomparire di nuovi dazi nei rapporti internazionali, ma anche gli impegni della transizione ecologica e digitale e delle migrazioni - casi, tutti, tra di loro di segno opposto - militano per una sollecita formazione della Commissione, comunque non a ridosso della scadenza del termine. Posto che ovviamente un italiano dovrà essere nominato quale Commissario perché sarebbe inconcepibile e addirittura in contrasto con prassi e norme l'esclusione di un esponente di un Paese fondatore, il problema che si pone riguarda, invece, la delega che, anche in relazione alle competenze e alle capacità del designato dal Governo, sarà conferita. Considerati i "precedenti" in materia, la delega non potrà essere leggera, a maggior ragione in una fase in cui, accanto alle questioni testè indicate, si pone il problema del decollo del predetto Patto la cui versione finale si presta a diverse critiche e nell'attuazione richiede un atteggiamento pragmatico e realistico, senza che con ciò si intenda vulnerarne l'attuazione.

E' lontanissimo il tempo in cui un connazionale presidente della Commissione, allora agli albori, lasciò la carica nel pieno del suo mandato per partecipare alle elezioni politiche in Italia esponendosi così a pesanti critiche europee. La "riparazione" è avvenuta molti anni dopo con l'autorevole e molto stimata presidenza di Romano Prodi.

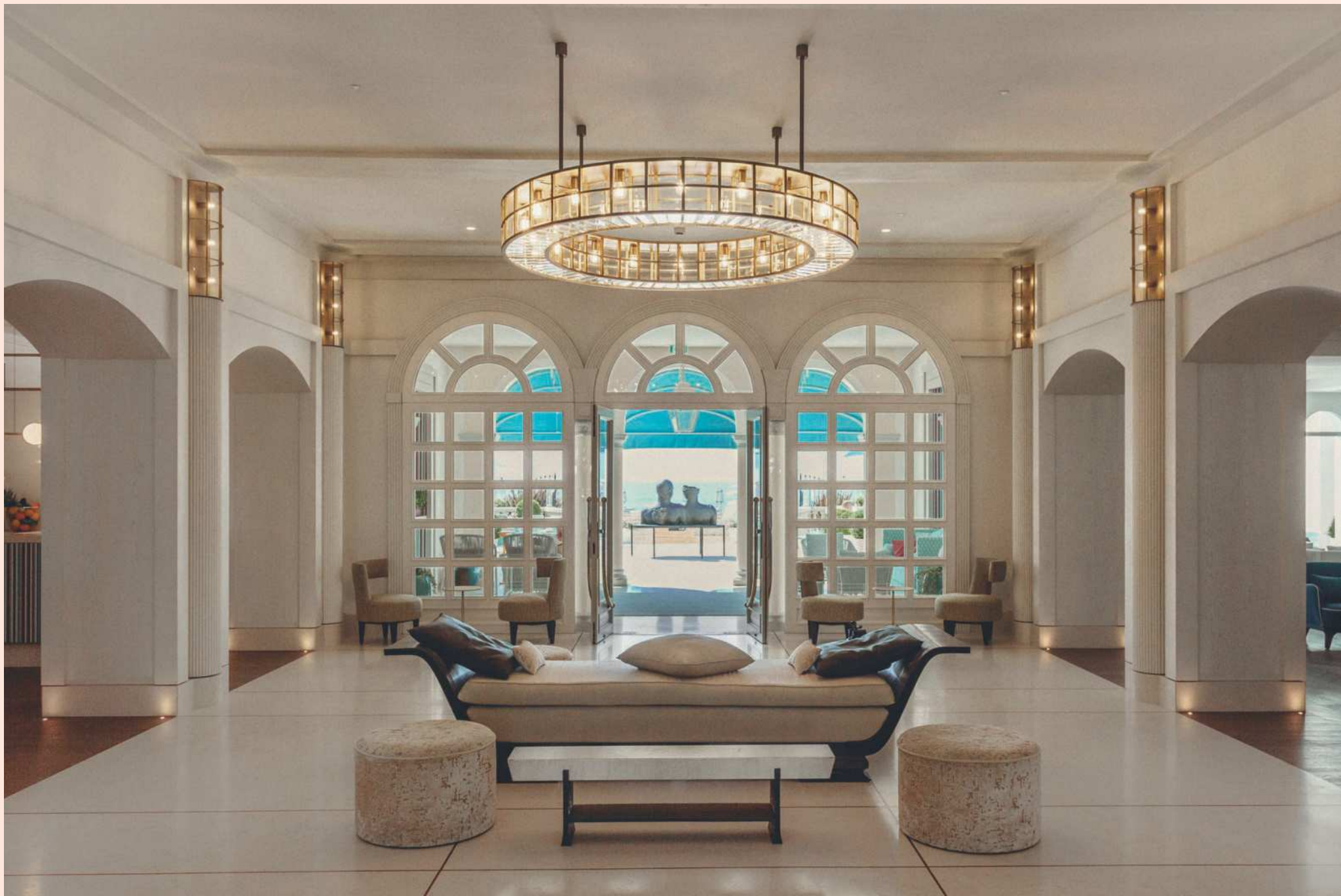
Per una delega significativa vengono in rilievo materie connesse con il vasto campo dell'economia e della finanza, da un lato, o con le relazioni internazionali, dall'altro, che includono tematiche delle migrazioni, del commercio mondiale, della finanza globale fino a quelle più strettamente politiche e fino a "toccare" i conflitti in atto. E' immaginabile che siano in corso rapporti e confronti per arrivare a una designazione italiana che abbia la condivisione della Presidente von der Leyen, poi del Consiglio, e sia valutata positivamente nelle previste audizioni nelle commissioni dell'Europarlamento. Queste , in effetti, non sono una passeggiata e a volte si sono concluse di fatto "costringendo" il designato alle dimissioni, come ci ricorda il caso Buttiglione che si concluse negativamente non per l'impreparazione dell'ex parlamentare, tutt'altro, ma per i giudizi da lui espressi.

Il "punctum dolens" sta, però, negli indirizzi che la Commissione deve assumere, nell'impostazione strategica del suo operare nel quinquennio. Certo essa non è un Governo; ma neppure è un'Authority che limita la propria attività all'applicazione della legge. L'orientamento è stato proposto dalla Presidente ed è stato accolto positivamente con il recente voto dell'Eurocamera che ha approvato la conferma nella carica per un nuovo mandato della von der Leyen. Quel discorso è una cornice, un punto importante di riferimento. E' essenziale, però, che ad esso, muovendo da una generale condivisione, si apportino le integrazioni e le evoluzioni che si ritengono necessarie od opportune; che comunque, in particolare dal designato, ci si pronunci sulle tematiche istituzionali - a partire dal diritto di veto - politiche, economiche e sociali che rientrano nelle attribuzioni della Commissione.

Se si valorizza la "single voice", allora bisogna sforzarsi di agire, sia pure in una collocazione dialettica, per arrivare a una solida posizione largamente condivisa. Ciò richiede, dunque, che questo argomento, per gli aspetti sia personali, sia dei contenuti, venga quanto prima affrontato nell'interesse del Paese e dell'Unione. E' doveroso che ciò accada, ma è anche importante per non prestare il fianco a strumentalizzazioni o a chi pensasse di fare retrocedere, rispetto a quanto sinora avvenuto, la presenza italiana nella Commissione. Quest'ultima certamente deve mirare agli interessi dell'Unione, ma non siamo (ancora) al punto di poter fare completa astrazione dagli interessi nazionali, protetti dal principio di sussidiarietà che fu tra quelli alla base anche dei Trattati di Roma.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Agosto 2024

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith) Stein, vergine. Vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze e martire, che, nata ed educata nella religione ebraica, intraprese con il battesimo una vita nuova in Cristo.

21°C 32°C
Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 20:25
La Luna Sorge 10:56 Cala 22:21

IL QUINTETTO "LA TROTA" DI SCHUBERT SOPRA LE ACQUE DEL LAGO DI BARCIS

A pagina XIV

Trieste
A Uto Ughi il primo Chamber music award

Batic a pagina XIV

Concerti in basilica
Gemellaggio musicale fra Aquileia e Sveta Gora

Straordinario concerto affidato all'astro danese Vibke Astner nel santuario del Monte Santo e nella cattedrale aquileiese.

A pagina XV

Mille professori assunti a tempo indeterminato

▶Sono 935 i docenti che hanno superato la prova selettiva

Infornata di docenti di ruolo, trattasi di precari storici, ma anche giovani neolaureati che hanno superato una prova selettiva. Sono 935 le nomine da parte dell'Ufficio scolastico regionale, un numero elevato che può essere gestito da una macchina organizzativa oliata che opera a pieno ritmo durante questa calda estate per garantire l'ordinato inizio dell'anno scolastico. Giorni cruciali, dunque, per molti docenti della regione, che hanno partecipato o stanno ultimando il concorso finanziato con fondi PNRR-1 che sfiora il migliaio di nomine su 1400 che era il contingente del ministero, secondo i dati forniti dalla Cisl scuola Friuli Venezia Giulia. Nonostante il gran lavoro dell'Ufficio scolastico regionale che sta lavorando a pieno regime, non possono essere pubblicate tutte le graduatorie poiché dipendono da altre regioni, pertanto le prove d'esame sono ancora in corso. Entro lunedì 12 agosto saranno pubblicate tutte le graduatorie di merito.

A pagina V

PASSATI DI RUOLO Al termine del concorso mille docenti assunti

Il nodo dei supplenti
Nelle classi c'è posto solo per 400 precari i timori di valzer nel prossimo autunno

Questo è un periodo di grande preoccupazione per i precari che hanno appena finito di compilare l'istanza delle supplenze. Se ogni anno c'erano a disposizione un numero considerevole di posti vacanti e disponibili, ora sono solo 400 i posti vacanti.

A pagina V

IN ATTESA Estate di incognite

Sappada, frana rimossa: riapre la strada

▶Nel primo pomeriggio di ieri è ripresa la viabilità a senso alternato. Più complessa invece la situazione in val Pesarina

Il report
La svolta green Il fotovoltaico piace alle imprese

Il 97% delle micro, piccole e medie imprese friulane considera «importante» adottare in azienda pratiche sostenibili e l'83,5% afferma di averle anche adottate. Tra quelli che pensano ai prossimi investimenti quasi il 50% punta sul fotovoltaico. Quasi i tre quarti (72,2%) mettono in evidenza, però, i costi elevati delle pratiche e delle tecnologie per sviluppare sostenibilità e poco meno di un terzo (29,3%) lamenta la difficoltà a reperire competenze al proprio interno.

A pagina VI

Erano da poco passate le 15 di ieri pomeriggio quando le prime auto sono tornate a passare lungo la variante della SR 355 della Val Degano, aperta in prossimità dell'Acquatona, zona interessata dalla frana che ha compromesso nella notte tra martedì e mercoledì la circolazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo risolto la problematica, con la deviazione del traffico su una bretella a regime di traffico alternato. Più complessa invece è la situazione che riguarda la Val Pesarina dove i tempi di ripristino della carreggiata saranno meno veloci» ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi a margine dei sopralluoghi compiuti a Prato Carnico (presente il sindaco Erica Gonano) e a Sappada (con il sindaco Alessandro De Zordo) salito in Carnia per rendersi conto di persona dei danni causati dal maltempo di questi giorni.

A pagina VII

Le Olimpiadi Stop nella semifinale dei 1500 metri

Vissa, il record azzurro non basta

Decimo posto in semifinale per Sintayehu Vissa, che si "consola" con il record

A pagina X

Il dossier
Liste d'attesa corte: la cura ora funziona

Se si raffrontano i tempi di aprile 2024, con gli ultimi registrati, ci si accorge che sono stati fatti ulteriori passi avanti. I tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie da erogare entro dieci giorni sono diminuiti sensibilmente. Insomma, segnali positivi che ora devono essere coltivati e sarà fondamentale proseguire, anche se la carenza di personale non consente miracoli. Di contro sono aumentati quelli che hanno priorità inferiore. In questo caso i tempi si allungano ulteriormente.

Del Frate alle pagine II e III

Calcio
Nel Carnico si affrontano le prime 4

La terza giornata di ritorno del Campionato carnico, che precede la classica pausa di Ferragosto (anche se mercoledì sera ci sarà la finalissima di Coppa), propone quelle che in un tabellone tennistico sarebbero le semifinali previste. Ovvero quarta contro prima (Villa-Cavazzo) da una parte e terza contro seconda (Real-Folgore) dall'altra.

Tavosanis a pagina X

Udinese in Coppa, Runjaic ordina: «Passare il turno»

Oggi si gioca. La sfida delle 18.30 al "Bluenergy Stadium" contro l'Avellino rappresenta il debutto in una gara ufficiale di Kosta Runjaic alla guida dell'Udinese. Non importa se è un match di Coppa Italia, contro un avversario di serie C, allenato dall'ex Michele Pazienza: conta vincere. Il tecnico tedesco ammette di essere emozionato: sa che gli occhi saranno puntati soprattutto su di lui, oltre che sulla nuova Udinese attesa al riscatto. «Sono entusiasta: sarà una partita importante, soprattutto perché giocheremo di fronte ai nostri tifosi e non vedo l'ora – dichiara -. Ci aspetta una sfida tosta, che non possiamo assolutamente sottovalutare. L'obiettivo è chiaro: vogliamo giocare una buona partita e passare il turno». Per quanto concerne la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella scesa in campo il 3 agosto contro l'Al-Hilal, che potrebbe anche essere riproposta per il debutto in campionato a Bologna domenica 18. «Non ho ancora deciso, lo farò domani (oggi, ndr) - è la risposta quasi scontata -. Alcuni giocatori sono arrivati da poco ed è probabile che partano inizialmente dalla panchina». Poi il mister ammette che Kristensen, che ha saltato tutte le amichevoli, non farà parte della squadra anti Avellino. «Non sarà nemmeno con me in panca», anticipa.

Gomirato a pagina IX

AL DEBUTTO Kosta Runjaic, nuovo mister dell'Udinese

Basket
Peresson rinforza il Treviso

In serie A2 femminile colpaccio di mercato per la Nuova Pallacanestro Treviso, che si è assicurata la pordenonese Antonia Peresson. La 29enne cresciuta a suo tempo nel vivaio del Sistema, e poi sul parquet in terra americana, scende dalla categoria superiore (Faenza) e ritrova il tecnico Alberto Matassini, ristabilendo un'accoppiata che si era già vista anche a Udine.

Sindici a pagina X

La sanità in sofferenza

I tempi di attesa a luglio 2024

I tempi sono riferiti all'ospedale di Udine

VISITE	UDINE	dato di aprile	PORDENONE	dato di aprile
Cardiologia	↑ 9	7	↓ 10	34
Chirurgia vascolare	↑ 10	8	↓ 4	11
Endocrinologica	↑ 70	64	↓ 24	35
Neurologica	↓ 7	11	↓ 35	37
Oculistica	↓ 63	66	↓ 7	10
Ortopedica	↓ 38	62	↓ 16	23
Ginecologica	↓ 7	9	↑ 5	7
Otorinolaringoiatria	↓ 25	27	↑ 5	6
Urologica	↓ 9	12	↑ 8	6
Dermatologica	↑ 23	9	↑ 27	9
Fisiatrica	↑ 9	1	6	6
Gastroenterologa	↑ 42	41	↓ 30	36
Visita oncologica	↑ 8	7	↑ 5	4
Pneumologica	23	23	↓ 28	35
Terapia del dolore	↑ 14	12	↑ 9	8
DIAGNOSTICA				
Mammografia Bilaterale	↑ 15	7	↑ 10	7
Tac Torace	↓ 42	44	↓ 6	9
Tac addome	↑ 32	9	↑ 15	10
Tac cranio	↓ 8	12	↓ 6	10
Tac rachide cervicale	↑ 45	21	↓ 7	17
Risonanza magnetica encefalo	↑ 84	62	↓ 18	19
Risonanza colonna	↓ 11	20	↑ 17	16
Ecodoppler cardiaco	↓ 9	16	↓ 15	20
Ecografia addome	13	13	8	8
Colonscopia totale	↑ 89	84	↓ 23	27
Elettrocardiogramma	22	22	↓ 6	10
Elettromiografia	↓ 124	141	↓ 46	62

Liste, prima schiarita sulle attese

▶Le “cure” della Regione messe in campo per ridurre i tempi iniziano a fare effetto, ma per adesso solo sulle priorità “B”

▶Le Aziende si sono concentrate per evadere le prestazioni più veloci Nessun miglioramento invece sulle “D” (30 giorni) e peggio sulle “P” (120)

L'OBIETTIVO

PORDENONE/UDINE Affermare che l'emergenza e passata e che il problema è stato risolto, sarebbe senza dubbio azzardato. E pure sbagliato. È possibile, però, affermare che le cure messe in campo dalla Regione e nel dettaglio dall'assessore Riccardo Riccardi in collaborazione con i direttori generali delle Aziende sanitarie di Udine e Pordenone, stanno iniziando a portare i primi effetti positivi. Stiamo parlando delle liste d'attesa, croce della sanità, ma anche biglietto da visita di un sistema che funziona. O non funziona.

I TEMPI

La grande tabella in alto è indicativa per poter affermare che con l'iniezione di circa 10 milioni per cerare di sanare le attese, eseguita con l'aggiustamento di bilancio dello scorso giungo, le cose stanno prendendo decisamente un piega migliore. Per la prima volta, tanto per dare un segnale, le prestazioni che devono essere smaltite in 10 giorni (le priorità B, tanto per intenderci) seguono il rispetto dei tempi in più o meno la metà dei servizi e quelle che ancora sono fuori (salvo rari casi) hanno un ritardo di qualche giorno al massimo. Meglio, ancora a Udine, perché ci sono molte più strutture private a cui rivolgersi e i dati in tabella sono riferiti solo all'ospedale del capoluogo friulano.

IL RAFFRONTO

Se poi, sempre guardando la tabella, si raffrontano i tempi di aprile 2024, con gli ultimi registrati, ci si accorge che sono stati fatti ulteriori passi avanti. Insomma, segnali positivi che ora devono essere coltivati e sarà fondamentale proseguire, anche se la carenza di personale non consente miracoli.

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Non certo per sminuire il lavoro che è stato fatto sino ad ora, ma c'è da aggiungere che c'è pure un rovescio della medaglia ed è tutt'altro che di oro. Già, perché se è vero che in diverse specialità sono state ridotte le attese per le priorità “B”, è altrettanto vero che aver puntato su questa priorità, ha portato ad allungare i tempi per le altre due, la “D” che deve essere evasa in 30 giorni (60 le diagnostiche) e soprattutto la “P” (visite programmate che devono essere evase in 120 giorni). Non è ancora tutto. L'obbligo di non avere più liste chiuse, ha ulteriormente messo a nudo i tempi lunghissimi delle visite programmate. L'ultimo esempio arriva da una persona che con priorità “P” ha prenotato una visita Dermatologica a Pordenone e si è visto la prenotazione affibbiata al febbraio del 2026. Più o meno due anni rispetto a un tempo che invece dovrebbe essere al massimo di quattro mesi. Ecco quindi in primo problema, si accorcia da una parte, ma si allunga dall'altra. Come dire che c'è da tarare ancora parecchie cose, anche se, come detto, i primi passi avanti sono stati fatti.

> I DIECI MILIONI INVESTITI A GIUGNO E I CORRETTIVI INTRODOTTI HANNO INIZIATO A DARE RISULTATI

LA CRITICA

«Era evidente che con la carenza di personale diventava impossibile risolvere il problema delle attese. Se qualche risultato sembra essere stato raggiunto è stato sulle priorità “B”, cosa comunque tutta da dimostrare - attacca Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd - si sono incredibilmente allungare le altre due priorità, sia la D che la P. Ho già ricevuto diverse segnalazioni di persone che hanno avuto la visita a distanza di uno e anche due anni rispetto a quando è stata prenotata. Un disastro, e non pensi l'assessore Riccardi di aver sistemato la questione delle liste di attesa». Ma Conficoni affronta anche un'altra problematica che si è presentata da poco: il buco delle aziende sanitarie regionali che per la fine dell'anno è stato individuato in 278 milioni di euro. «Le ultime trimestrali delle aziende sanitarie attestano che a essere fuori controllo non sono solo le liste di attesa. Vigileremo affinché il buco non venga coperto con una riduzione dei servizi e con risparmi sul personale. Il calo di 29 unità registrato nel primo semestre in Asfo, Asugi e Asufc, infatti, ha allontanato il rag-

SPORTELLO Persone in attesa: se i tempi sforano rispetto alle priorità del medico di base farsi dare la prenotazione scritta

Percorso garanzia per i tempi non rispettati, lo Snami attacca «Le Aziende non sono in regola»

LA PROCEDURA

PORDENONE/UDINE Cosa fare se la prenotazione che arriva dal Cup o dallo sportello ospedaliero, supera i giorni previsti dalla priorità della prescrizione per una visita medica o un esame specifico? In pratica se con un priorità “B” emessa dal medico curante che deve essere smaltita al massimo in 10 giorni (diventano 30 con una “D” e 120 con un “P”) la visita al Cup la fissano sforando il massimo del tempo previsto come deve muoversi l'utente? È su questo punto che le norme delle Aziende sanitarie regionali differisce dalle norme del decreto nazionale approvato nei giorni scorsi.

Ecco cosa dice l'Asfo, passaggio che in ogni caso vale anche per le altre aziende della regione. «In merito alle procedure previste per visite o esami nei tempi prestabiliti, Asfo precisa che la Regione con la delibera della giunta regione del 2019 ha promosso il modello Rao, ossia raggruppamenti di attesa omogenei, prodotto dall'Agenas, per la valutazione dei criteri di appropriatezza delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Asfo - va avanti la nota - utilizza già dal 2023 questi criteri allo scopo di assicurare tempi corretti in base al quesito diagnostico presente nella ricetta. La valutazione viene fatta da personale medico dell'Azienda e per questo Asfo ha attivato i percorsi di garanzia come da normativa vigente e assicura la presa in carico delle richieste pervenute come previsto dal Regolamento Aziendale pubblicato nel proprio sito internet». Poi il punto più importante. «La richiesta di rimborso - specifica Asfo - non può essere automatica come da normativa, ma è necessario che l'Azienda verifichi l'effettiva impossibilità di prenotare presso una struttura pubblica o privata convenzionata. Tutta l'offerta di prestazioni ambulatoriali di primo accesso (con priorità) sia delle strutture Aziendali che di quelle private convenzionate, è disponibile al Cup».

> L'ASFO RIBATTE «LA RICHIESTA DI RIMBORSO NON PUÓ ESSERE CONCESSA AUTOMATICAMENTE»

Ben diversa, invece, l'interpretazione del sindacato Snami e nel dettaglio del presidente Stefano Vignando. «Si fa seguito alle numerose segnalazioni ricevute - scrive a prefetto, assessore regionale e Procura della Corte dei

In corsia gli infermieri stremati I turni di lavoro sono di dodici ore

▶Le ferie estive stanno creando grossi problemi all'operatività di alcuni reparti già sotto organico

▶Dalla Nefrologia alle Medicine sino alla Pneumologia i punti più caldi. Continua il fenomeno delle dimissioni

Withub

LISTE D'ATTESA Rispetto ad aprile sono migliorate diverse visite ed esami: a Pordenone su 15 specialità 7 sono in linea con le priorità e a Udine è la stessa cosa Peggiorano le attese con tempi più lunghi

giungimento degli obiettivi incrementali. In particolare, il sistema sconta in negativo la carenza di infermieri, senza dimenticare i medici di famiglia che svolgono un ruolo fondamentale per la tenuta del sistema». Insomma, la sanità continua ad essere divisiva e c'è da essere sicuri che con la ripresa delle attività politiche la situazione continuerà ad essere esplosiva.

Loris Del Frate

IL CASO

PORDENONE/UDINE Turni massacranti, giornate di riposo che saltano, necessità di rientri per sostituire i colleghi che sono in ferie e in alcuni casi anche la difficoltà a garantire l'operatività. È questa la fotografia che emerge negli ospedali della regione, in particolare in quelli di Udine e Pordenone. Gli infermieri, infatti, sono allo stremo e quello che è peggio è che questa situazione di estremo disagio, stress alle stelle e malcontento di tramuta in una fuga verso le strutture private, oppure la richiesta di trasferimento. Le ferie estive, fondamentali per dare un po' di riposo a chi lavora duramente, stanno mettendo in seria difficoltà le corsie ospedaliere già allo stremo per la carenza di organici durante l'intero anno. Vanno leggermente meglio le cose sul fronte dei servizi territoriali, ma non perché ci siano più risorse umane al lavoro, ma perché non essendoci i turni notturni, la rotazione durante la giornata è più semplice da incrociare.

LA PROTESTA

Sono ancora una volta le organizzazioni sindacali a lanciare l'allarme per una situazione che rischia veramente di essere in un punto di non ritorno per la sanità pubblica regionale. L'attacco arriva da Pierluigi Benvenuto, segretario Funzione pubblica della Cgil. «Siamo a un passo dal tracollo della sanità pubblica - sbotta - oramai è evidente che la maggioranza politica di questa Regione, ha deciso di abbandonarla per puntare tutto sulla sanità privata. Non vedo altre alternative a fronte di quello che sta accadendo in tanti reparti dell'ospedale di Pordenone, ma i colleghi friulani mi dicono la stessa cosa per quello di Udine. Intanto in Nefrologia e Pneumologia che sono state messe insieme i turni di lavoro sono di 12 ore. Come se tutto questo non bastasse, i buchi in organico costringono gli infermieri, per garantire l'operatività dei reparti, a rientrare dal giorno libero non avendo a disposizione neppure il tempo di riposarsi. È evidente che il queste condizioni non si può andare avanti. Anche perché - va avanti il sindacalista - non è che si tratta di alcune settimane poi il lavoro rientra nella normalità. Qui è tutto l'anno in emergenza».

REPARTI OSPEDALIERI Grossi problemi per l'operatività di alcuni servizi ospedalieri

> «EMERGENZA CONTINUA IL PERSONALE NON CE LE FA PIÙ E NECESSARIO TROVARE SUBITO LE SOLUZIONI»

> «SOFFRONO TUTTI I REPARTI E QUANDO FINIRANNO I RIPOSI ESTIVI NON CAMBIERÁ DI MOLTO»

DOVE SI SOFFRE DI PIÙ

«Possiamo dire che la situazione è ridotta ai minimi termini in quasi tutti i reparti e i servizi del Santa Maria degli Angeli. A questo si aggiunge il fatto che ci sono alcune specialità dove sono state raggiunte veramente situazioni imbarazzanti. Penso, ad esempio, alla Dialisi dove il personale non può più stare dietro ai pazienti che arrivano tutti i giorni e per ovvie ragioni il ciclo è continuo viste le necessità. A fronte degli stessi numeri di interventi, sono ridotti a meno della metà, più le ferie. Ciliegina sulla torta - spiega Benvenuto - due infermiere che operano a San Vito hanno vinto il concorso a Udine e hanno deciso di andarsene. Ma siamo nelle stesse condizioni nelle Medicine e praticamente ovunque. Posso solo aggiungere - va avanti - che l'altra sera sono passato in ospedale e al pronto soccorso c'erano almeno una quarantina di persone in attesa. Facile pensare che anche in quel fondamentale servizio siano in grande difficoltà, anche perché sul territorio vengono tagliati sempre più servizi e la gente non ha altra scelta se non andare al Pronto soccorso in ospedale. Questa situazione - conclude - è pressoché simile a San Vito e Spilimbergo oltre a tutti gli altri Centri della provincia di Pordenone, ma siamo in linea con quanto accade nel resto della regione. A tutto questo si deve aggiungere il fatto che continuano le dimissioni degli infermieri in tutti i reparti per andarsene nel privato o in altri servizi perché non sono più in grado di reggere questi ritmi. La nostra sanità, oramai non solo non attrae più personale, ma non riesce neppure a tenersi stretto quello che ha».

Loris Del Frate

Conti - per far presente che si continuano a negare o limitare ai cittadini diritti sanciti dalle vigenti norme appellandosi all'attivazione di "un apposito percorso per la tutela del diritto di garanzia del rispetto dei tempi d'attesa (priorità B e D), percorso che non è invece previsto per le altre priorità" e percorso - spiega - che parrebbe palesemente illegittimo creando limitazioni al diritto alla salute. Recentemente - va avanti - è intervenuto il decreto legge del 7 giugno 2024, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie. Nel decreto, convertito poi in legge, si cita che nell'eventualità che i tempi previsti dalle classi di priorità individuate non possano essere rispettati, le direzioni generali aziendali garantiscono l'erogazione delle prestazioni richieste attraverso l'utilizzo dell'attività libero-professionale intramuraria, delle prestazioni aggiuntive o del sistema privato accreditato. I direttori generali - spiega Vignando - delle aziende sanitarie vigilano sul rispetto della disposizione di cui al primo periodo, anche ai fini dell'esercizio dell'azione disciplinare e di responsabilità erariale nei confronti dei soggetti ai quali sia imputabile la mancata erogazione della prestazione. E questo vale per tutte e tre le classi di priorità, B, D e P. Non ci sono, quindi, percorsi diversi».

ldf

L'Ordine non ci sta «Sbagliato incolpare i medici di famiglia»

LA BATTAGLIA

PORDENONE/UDINE Anche l'Adoc, l'associazione che tutela i cittadini, ha messo nel mirino i percorsi di garanzia in caso di sforamento dei tempi. «Il percorso del reclamo per far valere il proprio diritto a ottenere visite o esami nei tempi prestabiliti, prescritti dal proprio medico di base, si rivela spesso infruttuoso. E il paziente si vede comunque costretto a rivolgersi a strutture private per effettuare a pagamento prestazioni ritenute urgenti, con remote possibilità di ottenere il rimborso. Ne sa qualcosa l'Adoc di Pordenone, che da mesi sta aiutando i consumatori a compilare i moduli per i reclami da inoltrare al sito dedicato ai Tempi d'attesa dell'Asfo, oppure all'Urp. E, pertanto, ha avuto modo di conoscere alcune delle risposte dell'Asfo, che invece di spendersi per trovare un'alternativa in tempi veloci, preferisce dire che l'urgenza non esiste».

«Più di qualcuno che aveva presentato reclamo dopo aver chiamato il Cup e scoperto di dover attendere per un esame diagnostico urgente non 10 giorni, come prescritto dal proprio medico, ma 30 se non di più, si è sentito rispondere: "Non possiamo darle la visita nei tempi previsti dal suo dottore, perché la prescrizione è inappropriata". Come dire, il suo medico ha sbagliato. È giusto che si metta in fila e attenda. A fronte di simili risposte, che screditano il lavoro dei medici di famiglia e costringono le persone a ripiegare sulla sanità privata, l'Adoc ha deciso di consultare l'Ordine dei medici di Pordenone e ha così scoperto che riceve numerose segnalazioni di questo tipo. "Ma l'Ordine – ha sottolineato il presidente Guido Lucchini - non può intervenire nell'organizzazione dei Servizi dell'Asfo. È vero, l'Azienda è convinta che i tempi d'attesa siano causati anche dalle prescrizioni errate dei medici, ma proprio pochi mesi fa in una tavola rotonda congiunta è stato dimostrato che la stragrande maggioranza dei medici di famiglia che opera a livello distrettuale fa prescrizioni corrette, anche su richiesta degli specialisti. Quindi, risposte del genere, oltre a creare un danno economico, perché il paziente deve ricorrere al privato, si aggiunge anche quello etico, perché genera un clima di sfiducia nei confronti del proprio dottore. E' vergognoso – ha aggiunto Lucchini - che gli sportellisti (che non sono medici) dicano in presenza di tutti coloro che sono in fila "il suo dottore ha sbagliato, torni in ambulatorio a farsi allungare i tempi della prescrizione". Inoltre, il percorso dei reclami è a ostacoli anche sul fronte dei rimborsi delle visite eseguite in regime privato.

lfd

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

15 • 16 • 17 • 18 AGOSTO 2024

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune di Trasaghis

Comunità di montagna del Gemonese

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Dentro le classi

ISTRUZIONE

Un esercito di prof Mille insegnanti diventano di ruolo

▶In 935 tra precari storici e giovani neolaureati hanno superato la prova

▶Entro lunedì saranno pubblicate tutte le graduatorie all'esito degli orali

Infornata di docenti di ruolo, trattasi di precari storici, ma anche giovani neolaureati che hanno superato una prova selettiva. Sono 935 le nomine da parte dell'Ufficio scolastico regionale, un numero elevato che può essere gestito da una macchina organizzativa oliata che opera a pieno ritmo durante questa calda estate per garantire l'ordinato inizio dell'anno scolastico. Giorni cruciali, dunque, per molti docenti della regione, che hanno partecipato o stanno ultimando il concorso finanziato con fondi PNRR-1 che sfiora il migliaio di nomine su 1400 che era il contingente del ministero, secondo i dati forniti dalla Cisl scuola Friuli Venezia Giulia. Nonostante il gran lavoro dell'Ufficio scolastico regionale che sta lavorando a pieno regime, non possono essere pubblicate tutte le graduatorie poiché dipendono da altre regioni, pertanto le prove d'esame sono ancora in corso.

COSA SUCCEDE ADESSO

Entro lunedì 12 agosto saranno pubblicate tutte le graduatorie di merito, all'esito degli orali delle prove suppletive, per alcune classi di concorso, che si concluderanno sabato 10 agosto. Il primo turno di nomina (con scelta della provincia) si dovrebbe aprire il 13 agosto per concludersi il 15. I convocati saranno indicati con apposito avviso che sarà inviato anche alle organizzazioni sindacali, fa sapere la Cisl. Contestualmente all'avviso di apertura del turno, saranno pubblicate le disponibilità di posti con l'elenco delle sedi vacanti per ogni tipologia di posto. L'iter di avvicinamento alla tanto agognata immissione in ruolo prevede la pubblicazione dell'assegnazione della provincia a ciascun candidato (il 16 agosto), quindi l'apertura del secondo turno di nomina (assegnazione della sede all'interno della provincia assegnata) probabilmente tra il 16 e il 18 agosto. Così entro lunedì 19 agosto ciascuno saprà la sede di servizio. Per ottenere questo risultato, è comprensibile con quale impegno e ritmo il personale stia operando.

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Stiamo inserendo tutti i nostri iscritti - fa sapere la segretaria generale regionale della Cisl Scuola, Antonella Piccolo - in un gruppo dedicato proprio alle immissioni in ruolo 2024/2025. Mentre per chi è interessato ai posti di sostegno, tra il 22 e il 27 agosto, il Ministero dell'Istruzione organizzerà una mini call di nomina, come fatto negli anni precedenti, dopo le immissioni in ruolo da graduatoria ministeriale del concorso PNRR e da prima fascia gps. Inoltre, lunedì o martedì mattina in seguito all'avviso che sarà pubblicato nel sito USR, faremo un webinar per fornire ai nostri iscritti tutte le indicazioni sui turni di nomina e sulle procedure finalizzate alla scelta». Novità anche per gli idonei al concorso svoltosi nel 2022: «Saranno convocati in base alla disponibilità di posti per le graduatorie che non saranno pubblicate nel 2024 e per incapienza delle graduatorie del concorso PNRR-1. È aperta una interlocuzione tra il nostro sindacato e il Ministero per rendere pubblico l'elenco degli idonei dell'ultimo concorso suddivisi per le rispettive discipline. Ci auguriamo che questa graduatoria possa scorrere negli anni». Infine, l'immissione in ruolo per le scuole slovene: si effettuerà come di consueto in presenza. Un'informativa specifica è prevista tra il 20 e il 25 agosto. «Pur vincitori di un concorso selettivo con prova scritta e orale – ha riferito Piccolo – gli aspiranti prenderanno servizio il primo di settembre a tempo determinato in cui svolgeranno la formazione dei 30 cfu che consentirà l'abilitazione, solo superato l'anno di prova, avranno il contratto a tempo indeterminato nella stessa scuola». Una meta che consente, sicuramente, di lavorare con più serenità con gli studenti.

S.C.

L'OBIETTIVO È DI PUBBLICARE L'ASSEGNAZIONE DELLA PROVINCIA DI CIASCUN CANDIDATO ENTRO IL 16 AGOSTO

DA SETTEMBRE IN CLASSE Già la prossima settimana i docenti conosceranno la loro sede

Scuola montessoriana in continua crescita nuove sezioni al via

LE ALTERNATIVE

La scuola montessoriana continua a crescere in regione. A Maniago e ad Aviano a settembre partiranno due sezioni precisamente a Campagna e a Giais, già operativo il metodo nella Garzoni di Udine, nella scuola di Bordano, e nel plesso di Vajont; in corso sperimentazioni per le medie di Valussi a Udine.

L'indirizzo scolastico con il modello montessoriano è conosciuto tra i genitori e nel mondo della formazione con un'abilitazione ministeriale che consente attività didattica che per lo più riguarda in Friuli Venezia Giulia le scuole dell'infanzia, con alcune eccezioni per le primarie e le secondarie di primo grado. Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia con primo firmatario Markus Maurmair per favorire la pluralità delle forme di istruzione autorizzate dal Ministero ha proposto un provvedimento recepito con l'assestamento di bilancio regionale che vuole sostenere la formazione dei docenti interessati al metodo montessoriano.

Il percorso è duplice e prevede innanzitutto, grazie alla disponibilità dell'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen e dei suoi uffici, due bandi, uno che finanzia un corso di formazione al 40% e il secondo per l'acquisto di arredo e attrezzature per le scuole e con il quale si prevede di poter far rientrare anche i costi di allestimento delle classi con modello montessoriano.

«Arricchire di nuove e stimolanti competenze i docenti - chiarisce il consigliere regionale Markus Maurmair - consentendo qualche iniziativa di messa in sicurezza di scuole in crisi per la riduzione del numero di iscrizioni, come accaduto a Maniago e Aviano, dove le scuole montessoriane rappresentano una forma di attrattiva per famiglie che ne apprezzano i metodi, ci ha convinto a proporre questa misura che prevede per il corrente anno uno stanziamento a copertura di 50mila euro».

S.C.

«ARRICCHIRE DI NUOVE COMPETENZE I DOCENTI RAPPRESENTA UNA FORMA ATTRATTIVA PER LE FAMIGLIE»

Per coprire l'anno bastano 400 supplenti in cattedra ma il rischio è di un valzer

LE INCOGNITE

Se da un lato lo stato di felicità è palpabile per chi è diventato docente di ruolo, dall'altra parte questo è un periodo di grande preoccupazione per i precari che hanno appena finito di compilare l'istanza delle supplenze su sede provinciale, indicando con priorità di preferenza 150 scuole dove svolgere il servizio. Se ogni anno c'erano a disposizione un numero considerevole di posti vacanti e disponibili, è il caso di dire che tale numero si è notevolmente ridotto proprio per il concorso PNRR-1, non solo, in autunno è previsto un secondo concorso, il PNRR-2 che andrà ad assorbire ulteriori insegnanti. I posti vacanti e disponibili dopo le immissioni in ruolo da circa 1500 degli anni scorsi sono scesi a 400, come sostiene la Cisl scuola FVG che ha fatto un conto delle cattedre non ricoperte al momento attuale da concorso.

I NUMERI

A livello regionale andranno a supplenza annuale 23 posti all'infanzia, 166 alla primaria, 46 alle medie, 148 alle superiori. Sono soprattutto le materie Stem ad avere necessità di ulteriori professori, riferisce il sindacato, indicando come alle medie sono rimasti vacanti e disponibili una ventina di posti tra matematica e fisica, 13 di informatica, 7 di meccanica, 14 di inglese e a scendere 4 posti per italiano agli istituti tecnici e professionali, due per italiano ai licei, 8 per matematica alle scuole medie e venti posti per italiano sempre alle medie.

In questo momento si può dire che calano i posti vacanti rispetto al passato, eppure ci sarà comunque spazio per le supplenze, oltre a quelle al 31 agosto citate, quelle al 30 giugno e gli spezzoni orari.

«La Cisl – ammette Antonella Piccolo, segretaria regionale – forte di questi dati continua la battaglia di sempre per il doppio canale, ovvero l'assunzione dei supplenti che sono presenti nelle graduatorie e che ben conoscono le scuole del territorio grazie alla loro lunga esperienza e professionalità. In questo modo ci sarebbe una sensibile riduzione di costi e tempi per il Ministero, pensiamo che i concorsi durante l'espletamento delle prove hanno creato disagi alle scuole del territorio».

LA SFIDA

Gli uffici scolastici contano di pubblicare le graduatorie delle supplenze entro fine agosto per dare la possibilità di dare alla maggior parte dei candidati la possibilità di prendere servizio il primo di settembre. Per le graduatorie che saranno gestite da altre regioni e pronte tra il 31 agosto e il 10 dicembre, è previsto l'accantonamento dei posti che verranno temporaneamente assegnati dalle graduatorie di istituto fino all'arrivo all'avente diritto, il vincitore di concorso e questo preoccupa la Cisl per quella continuità didattica degli studenti e lavorativa dei docenti.

«Praticamente ci sarà ad anno scolastico inoltrato un valzer di supplenti su un centinaio di posti a livello regionale», ha spiegato Piccolo che porta avanti da oltre un decennio il doppio canale com'era in passato, che prevede per il 50% l'assunzione tramite concorsi e il 50% tramite graduatorie delle supplenze.

S.C.

GLI UFFICI SCOLASTICI CONTANO DI PUBBLICARE LE GRADUATORIE DELLE SUPPLENZE ENTRO FINE AGOSTO

LA CISL: «AD ANNO INOLTRATO CI SARÀ UNO SPOSTAMENTO PER CENTINAIA DI INSEGNANTI»

IL NODO DEI SUPPLENTI Il risiko sarà complicato e si rischia di avere un numero elevato di cambi nei primi mesi del nuovo anno scolastico

La svolta ecologica è già una priorità

▶Otto aziende su dieci sostengono di aver già avviato pratiche sostenibili e la quasi totalità afferma che sia importante farlo

▶Metà degli intervistati spiega di essere pronto ad investire sul fotovoltaico, il 30 per cento invece in certificazioni

LA CORSA GREEN

UDINE Il 97% delle micro, piccole e medie imprese friulane considera «importante» adottare in azienda pratiche sostenibili e l'83,5% afferma di averle anche adottate. Tra quelli che pensano ai prossimi investimenti quasi il 50% punta sul fotovoltaico. Quasi i tre quarti (72,2%) mettono in evidenza, però, i costi elevati delle pratiche e delle tecnologie per sviluppare sostenibilità e poco meno di un terzo (29,3%) lamenta la difficoltà a reperire competenze al proprio interno. Tuttavia, tutti coloro che si sono impegnati a rendere più "green" la propria azienda riconoscono le ricadute positive: miglioramento della reputazione aziendale (58,5%) e riduzione dei costi operativi, il 52,6 per cento, aumento della soddisfazione dei dipendenti (15,8%) e maggiori vendite per un 6,8 per cento. A sostenere tali pratiche, la volontà di rimanere competitivi 57,1%; le esigenze del management (36,1%) e per il 31,6% la spinta normativa. Affrontano così la transizione ecologica le imprese di piccole dimensioni disseminate tra Udine e Pordenone secondo l'indagine che la Camera di Commercio di riferimento di questo territorio, guidata dal presidente Giovanni Da Pozzo, ha voluto fare «perché su questo tema non ci sono dati statistici consolidati a disposizione, se non, appunto, quelli che arrivano da rilevazioni dirette come questa, che diventerà la base per le nostre prossime ricerche», ha affermato lo stesso presidente. L'indagine è stata compiuta tra il 15 e il 25 luglio con metodologia Cawi e le 133 aziende rispondenti appartengono a servizi (26,3%), industria (24,1%), commercio (18%), agricoltura (12,8%), turismo, alloggio e ristorazione per un 2,3%, mentre un 16,5% fa riferimento ad altri comparti.

LA SENSIBILITÀ

Poco più della metà degli imprenditori coinvolti ha un'età compresa tra i 51 e i 65 anni, il 30,5% tra i 36 e i 50 anni e il 10,5% sono under 35, mentre il 9% è over 65 anni. Ad uno sguardo complessivo, se l'attenzione per la sostenibilità appare ormai diffusa e anche sostenuta da una certa formazione, l'analisi dell'ente camerale rivela che la "sostenibilità" sembra essere ancora intesa soprattutto in rapporto all'ambiente naturale, lasciando a una certa distanza le altre due dimensioni chiave verso cui il termine sollecita attenzione in ambito economico: i dipendenti e il contesto sociale in cui l'impresa opera. Infatti, alla domanda quali siano le pratiche sostenibili implementate dalle aziende, nelle risposte spiccano la riduzione del consumo energetico (61,9%), la riduzione dei rifiuti (57,5%), il riciclo dei materiali (54,5%) e l'utilizzo di energia rinnovabile con un 52,2 per cento. Interventi per politiche di lavoro equo e solidale arrivano al 29,2%, quindi con una distanza tra i 30 e i 20 punti rispetto alle misure per la riduzione dell'impatto sull'ambiente. L'adozione di pratiche sostenibili per la responsabilità sociale d'impresa si fermano poi al 15,9 pe cento. La stessa percentuale che guadagna l'implementazione di azioni di economia circolare. Se questi dati descrivono quanto è stato fatto e lo stato dell'arte, alcune cifre indicano l'evoluzione futura del rapporto impresa-sostenibilità. Il 66,9% dei rispondenti dichiara di aver intenzione di investire in pratiche sostenibili da qui a un anno.

GLI INVESTIMENTI

In particolare, il 48,3% sarebbe intenzionato a investire nel fotovoltaico, il 30,3% in certificazioni ambientali, il 28,1% in bilancio di sostenibilità, il 20,2% nella carbon footprint, il 18% in Lca, cioè la sostenibilità dell'intero ciclo di vita del prodotto, e il 9,9% in altro, come per esempio nell'acquisto di macchinari che riducano l'impatto ambientale. Ma in termini monetari, quanto pesa l'investimento green sui bilanci delle micro, piccole e medie aziende friulane? Il 35,3% dei rispondenti indica di aver investito fino in media a 10mila euro annui, il 18% del totale tra 10mila e 50mila euro, mentre oltre questa soglia ha investito il 12,1 per cento. Limitate ancora le pratiche delle certificazioni (17,3%) e del bilancio sociale, 4,5 per cento. Sale, invece, al 49,6 per cento l'interesse alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile della Camera di Commercio di Pordenone Udine.

Antonella Lanfrit

UNO SU DUE, INVECE È INTERESSATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

AZIENDE SEMPRE PIÙ VERDI Per gli imprenditori è importante investire in aziende sostenibili dal pèunto di vista ambientale

Fvg strade mette nel mirino il ponte sul Fella e Barbeano nell'arco del nuovo mandato

IL NUOVO ASSETTO

UDINE L'auspicio è di riuscire ad aprire nell'arco del mandato triennale i cantieri delle due opere più imponenti che sono scritte nel piano triennale di Friuli Venezia Giulia Strade: il ponte sul Fella e la bretella di Barbeano. «Per la prima opera siamo in attesa di una riposta ministeriale, per la seconda la gara è aperta». Il neo presidente del rinnovato Cda della società in house della Regione, Simone Bortolotti, racconta così la proiezione che anima la rinnovata governance societaria, composta anche da Elisa Calaciura e Michele Leon. Il presidente ha maturato la sua professionalità nel mondo industriale, Leon nella pubblica amministrazione e Calaciura nell'avvocatura. «Mi ritengo fortunato ad avere al mio fianco due simili professionisti», afferma Bortolotti, mentre enuclea gli impegni a breve e medio periodo del Cda.

«C'È MOLTA VOGLIA DI LAVORARE SUI PROGETTI DI INFRASTRUTTURE PREVISTI DALLA GIUNTA REGIONALE»

Investito già delle conseguenze determinate dalle due frane che si sono riversate l'altro giorno sulla viabilità a Sappada (3mila metri cubi) e in Val Pesarina (10mila metri cubi), Bortolotti mette a fuoco «l'impegno continuo per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutta la rete viaria affidata alla società. I due eventi franosi di questi giorni – afferma -, saranno oggetto di analisi per aumentare ulteriormente l'attenzione che abbiamo rispetto alla sicurezza del sistema infrastrutturale Fvg».

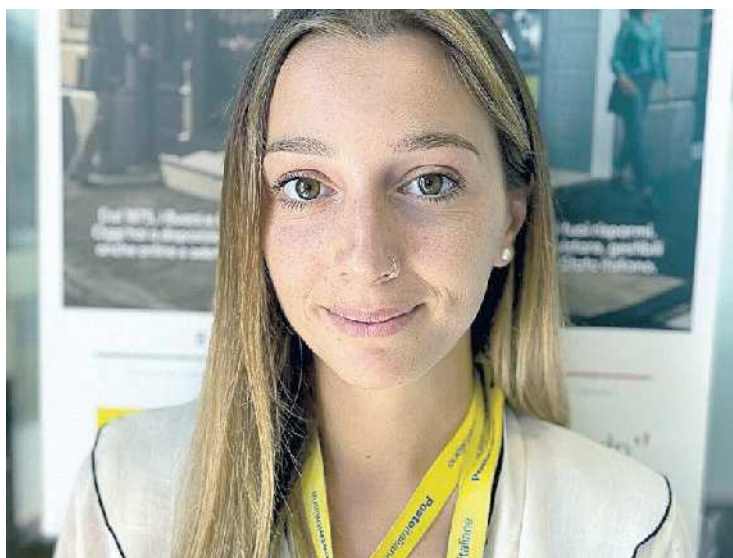
All'attuale Cda spetterà anche il compito di varare il primo Bilancio di sostenibilità della Spa, che sarà pubblicato nei primi mesi del 2025 raccogliendo tutti i dati del 2024 e, in particolare, le azioni messe in atto per rendere gli interventi di FvgStrade in linea con le pratiche sostenibili. In evidenza, comunque, restano le due grandi opere del triennio. Per la bretella di Barbeano l'impegno finanziario è di oltre 31 milioni, mentre per il ponte sul Fella l'investimento dovrebbe essere di circa 17 milioni. Nel ringraziare il precedente Cda per l'attività svolta, che ha compreso anche la gestione del post Vaia, l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante ha sottolineato «lo spirito imprenditoriale» che anima i giovani componenti del nuovo Cda, che hanno «molta voglia di mettere a terra i tanti progetti che la Giunta regionale ha previsto nell'ambito delle infrastrutture».

A.L.

Iob, a 22 anni è la più giovane direttrice di ufficio postale

VOLTO NUOVO

TOLMEZZO «Dopo un primo momento di stupore, apprezzano disponibilità e professionalità. La giovane età non è mai stata un problema». Così Giulia Iob, 22 anni, di Tolmezzo, racconta il suo primato, ovvero quello di essere la più giovane direttrice di un ufficio postale della provincia di Udine, quello di Zuglio, in Carnia. «Concluso il liceo scientifico volevo iscrivermi ad un corso di laurea dell'Università di Udine - ha spiegato la giovane - ma, avendo superato lo sbarramento del numero chiuso, ho deciso di trovare un posto di lavoro. Non immaginavo che questo mi avrebbe portata così velocemente ad una nuova opportunità professionale e di vita. Sul sito di Poste Italiane ho letto l'annuncio di ricerca di sportellisti in regione. Non ho esitato ad inoltrare la mia candidatura, ma mai avrei pensato sarei stata ricontattata nel giro di un mese. Mi fu proposto, una volta superato il periodo di prova, un contratto a tempo indeterminato. Non mi sembrava vero! Con grande entusiasmo ho accettato ed ho iniziato una fase formativa molto approfondita che mi ha portato a diventare, a poco più di 19 anni, la direttrice dell'ufficio postale di Zuglio. Tutt'ora che ne ho 22 sono la direttrice più giovane della provincia di Udine».

Cosa apprezza di più del lavoro? «La varietà e il contatto con le persone. Visto da fuori pensavo che lavorare in ufficio postale significasse solo spedire pacchi e raccomandate. Quanto mi sbagliavo! Ogni giorno è diverso dall'altro, perché si può spaziare dal finanziario all'assicurativo, dal postale alla consulenza senza tralasciare mai il rapporto umano che rappresenta l'aspetto più bello di questo mestiere. Non ultimo però indicherei l'indipendenza economica: con la stabilità che mi offre questo posto di lavoro in breve ho potuto comprare la mia prima automobile e senza peraltro ricorrere a un finanziamento; ora, a 22 anni, sto pensando all'acquisto della prima casa, un passo che posso compiere in piena autonomia: questa è la vera indipendenza». Nel frattempo Poste Italiane ricorda che è aperta la ricerca di persone in Friuli-Venezia Giulia, laureati o laureandi, motivati ad intraprendere un percorso di formazione e crescita professionale come consulenti finanziari.

DIRETTRICE Giulia Iob è la più giovane della provincia di Udine

È possibile inviare la propria candidatura entro il 1° settembre accedendo al sito posteitaliane.it, nella sezione "Carriere" dedicata a "Posizioni Aperte" in cui sono indicati i requisiti per partecipare alla selezione. Si cercano persone con titolo di studio in discipline economico – giuridiche e la conoscenza delle normative vigenti in materia di investimenti e/o distribuzione di prodotti assicurativi. I candidati selezionati avranno l'opportunità di essere coinvolti in percorsi di formazione e sviluppo professionale.

DZ

Alle 15 si spegne la ruspa: riaperta la strada

▶La viabilità rimane a senso unico alternato, più complicata la situazione in val Pesarina: tempi di ripristino più lunghi

▶Riccardi: «Sono fenomeni che stiamo conoscendo e che si ripetono, ma siamo pronti a dare le risposte»

SEMAFORO VERDE

SAPPADA Erano da poco passate le 15 di ieri pomeriggio quando le prime auto sono tornate a passare lungo la variante della SR 355 della Val Degano, aperta in prossimità dell'Acquatona, zona interessata dalla frana che ha compromesso nella notte tra martedì e mercoledì la circolazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo risolto la problematica, con la deviazione del traffico su una bretella a regime di traffico alternato. Più complessa invece è la situazione che riguarda la Val Pesarina dove i tempi di ripristino della carreggiata saranno meno veloci» ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi a margine dei sopralluoghi compiuti a Prato Carnico (presente il sindaco Erica Gonano) e a Sappada (con il sindaco Alessandro De Zordo) salito in Carnia per rendersi conto di persona dei danni causati dal maltempo di questi giorni.

EPISODI CHE SI RIPETONO

«Sono fenomeni che ormai stiamo conoscendo: puntuali, brevi e molto violenti - ha affermato Riccardi - ai quali siamo pronti a dare, come nel caso di Sappada, una risposta immediata, con una sinergia che coinvolge anche le competenze dell'assessore Amirante attraverso Fvg Strade».

Si circola a una corsia, in senso unico alternato, per permettere al cantiere di FVG Strade e Veneto Strade di continuare a lavorare nelle prossime quattro settimane sull'altra corsia nel tratto interessato dalla frana. Per quanto riguarda la strada provinciale per le sorgenti del Piave i prossimi due giorni sarà accessibile solo a pedoni e a biciclette e dalla giornata di sabato 10 agosto mattina invece verrà riconsentito l'accesso anche alle auto. L'opera dei mezzi delle ditte incaricate per lo sgombero definitivo del materiale detritico franato lungo la strada è stato continuo, inizialmente l'arteria era stata liberata completamente dalle ruspe ma come aveva anticipato l'assessore regionale Amirante e il presidente di Fvg Strade si è deciso di attendere il passaggio della perturbazione notturna che avrebbe rischiato di far scaricare altro materiale sull'arteria.

LA SICUREZZA

Ieri in particolare a Sappada, si è proseguito con la rimozione dei due grossi massi staccatisi dal versante roccioso, per consentire così al rio Muhlbach di poter scorrere nel suo alveo naturale fino poi all'orrido. Si è poi proceduto inoltre con la posa del nuovo guardrail stradale, distrutto dalla frana. Al termine della messa in sicurezza definitiva il collegamento stradale tra Veneto e Friuli è stato riaperto al traffico veicolare. In relazione alla frana del ghiaione del Rio Bianco in Val Pesarina, che ha interrotto la Strada regionale 465,

I LAVORI PROSEGUONO CON LA RIMOZIONE DI DUE GROSSI MASSI CHE SI SONO STACCATI DAL VERSANTE ROCCIOSO

PASSERELLA Un bypass ha permesso di ripristinare più in fretta la frana di Sappada

COSA SUCCEDE ADESSO

Riccardi ha evidenziato che la carreggiata non presenta una viabilità semplice in quanto insiste su tre tornanti. Inoltre, la dimensione franosa, a una prima stima, appare essere venti volte più grande di quella che ha bloccato la strada di Sappada. Riccardi poi ha ricordato come la Regione in questi anni abbia investito importanti risorse per gli interventi finalizzati alla prevenzione e alla difesa del territorio, osservando che senza quegli investimenti le conseguenze di un evento come quello accaduto in questi giorni sarebbero state ben più pesanti. L'assessore ha infine sottolineato che l'Amministrazione continuerà a stanziare ulteriori risorse al fine di cantierare altre opere per la protezione del territorio, attraverso un approccio multidisciplinare che comprende, oltre alla Protezione civile, anche le articolazioni regionali delle Infrastrutture e della Difesa dell'ambiente.

David Zanirato

Galleria Comelico: lavori da settembre sopralluogo di Anas e Veneto Strade

COMELICO ISOLATO

SAPPADA Countdown per la chiusura notturna della galleria Comelico, i cui lavori saranno consegnati ai primi di settembre e che dal 18 dello stesso mese verrà chiusa al traffico dalle 22 alle 6. Dopo anni dall'annuncio del maxi cantiere, avvenuto nel dicembre del 2021, dal vertice tenutosi ieri in prefettura a Belluno, sono uscite le date, attese da un intero territorio e da chi transita lungo la statale 52 Carnica. Per alcune categorie professionali, per esempio gli operatori sociosanitari, gli infermieri, gli autisti del trasporto pubblico locale, potrebbe scattare una proroga serale e al mattino di mezz'ora. Sono coinvolte dalle venti alle trenta persone, che a turno, quindi non tutte assieme, potrebbero beneficiarne. Su questo Anas si è resa disponibile a valutare e ad approfondire.

IL VERTICE

All'incontro di ieri hanno partecipato l'ente titolare dell'arteria, Veneto Strade, tutti i sindaci o loro delegati del Comelico e di Auronzo, i vigili del fuoco, i comandanti delle varie forze dell'ordine, il Suem 118. La riunione è figlia dell'azione del gruppo Giovani&Futuro, il cui vicepresidente nazionale, Thomas Menia Corbanese, come primo cittadino di Danta, ha scritto una ventina di giorni fa al prefetto per chiedere un tavolo di confronto sulla viabilità secondaria del cantiere della galleria. «Il prefetto – afferma il sindaco dantino – è stato subito disponibile a fissare una data e ha dedicato grande attenzione al tema. La richiesta che abbiamo fatto è di inserire la strada provinciale 6 nei tracciati di viabilità secondaria del cantiere. È abbastanza certo che molti automobilisti sceglieranno la via più breve e più economica per raggiungere Santo Stefano, quindi il transito sulla 6, che però richiede interventi soprattutto nelle murature di sostegno del lato a valle ed opere per la salvaguardia dei pedoni».

LA DISPONIBILITÀ

Veneto Strade ed Anas si sono rese disponibili per un sopralluogo, per valutare l'entità degli interventi da effettuare. Resta da capire dove recuperare i finanziamenti e come agevolare il più possibile il traffico veicolare notturno dovuto alla chiusura della galleria Comelico. La provinciale 6 necessita da decenni di manutenzioni strutturali, che saranno utili non solo per il periodo di chiusura del tunnel, migliorando la circolazione veicolare e la sicurezza stradale anche per tutti gli utenti futuri. Il maxi cantiere all'interno del traforo, tra Tarlisse e Ponte della Lasta, avrà una durata inferiore a quanto previsto inizialmente: due anni e mezzo vengono ritenuti sufficienti per concludere l'intervento. «A margine del vertice – riferisce Luca Frescura, presidente nazionale di Giovani&Futuro – abbiamo previsto con il prefetto un successivo incontro per presentare proposte relative alle compensazioni, poiché la chiusura avrà una ricaduta socioeconomica sul territorio. Saranno concrete ed utili a mitigare il disagio economico che imprese e famiglie dovranno sopportare negli anni di lavoro nella galleria». Sicuramente la piega che ha preso la vertenza sul maxi cantiere suscita soddisfazione in Comelico. «Per gli otto mesi del 2025 di lavori particolari e più impegnativi – commenta Alfredo Comis, sindaco di santo Stefano – abbiamo recuperato sulla quota di altezza dei mezzi, portata da 3,80 a 4,10 metri. Rispetto alla partenza abbiamo migliorato la situazione e calmierato i disagi, seppur questi in parte permangano. Preoccupa ancora la sovrapposizione dei cantieri. Quello all'interno del traforo andrà collegato con i due esistenti all'esterno, a Ponte della Lasta e alla paramassi, per evitare che si formino lunghe code e rallentamenti. Quest'aspetto è ancora da chiarire e coordinare».

Yvonne Toscani

TIMORI Il cantiere per la galleria

Sport Udinese

IL MERCATO

Almeida ha scelto il Watford

I "cugini inglesi" del Watford hanno ufficializzato il settimo acquisto: è il centrale sinistro Kayky Almeida, 19 anni. Il difensore della Fluminense era stato accostato all'Udinese, ma ha firmato un contratto valido fino al 2029 con il club londinese, che potrà schierarlo già dal match casalingo contro lo Stoke City.

sport@gazzettino.it

Venerdì 9 Agosto 2024
www.gazzettino.it

NUOVA GUIDA Il tedesco Kosta Runjaic (a destra) segue la seduta di allenamento

RUNJAIC ORDINA: «AVANTI IN COPPA»

Il tecnico tedesco si prepara al debutto «Non bisogna sottovalutare l'Avellino» «Mi aspetto possesso di palla e dominio del gioco». In difesa Kristensen non ci sarà

LA VIGILIA

Ci siamo. La sfida di questo pomeriggio alle 18.30 contro l'Avellino rappresenta il debutto in una gara ufficiale di Kosta Runjaic alla guida dell'Udinese. Non importa se è un match di Coppa Italia contro un avversario di serie C. Il tecnico tedesco si dichiara emozionato: sa che gli occhi saranno puntati soprattutto su di lui, oltre che sulla nuova Udinese attesa al riscatto.

ENTUSIASTA

«Sono entusiasta: sarà una partita importante, soprattutto perché giocheremo di fronte ai nostri tifosi. Non vedo l'ora di iniziare – dichiara il nocchiere dei bianconeri -. Ci aspetta una sfida tosta, che non possiamo assolutamente sottovalutare. L'obiettivo è chiaro: vogliamo giocare una buona partita e passare il turno». Per quanto concerne la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella scesa in campo il 3 agosto contro l'Al-Hilal, che potrebbe anche essere riproposta per il debutto in campionato a Bologna domenica 18. «Non ho ancora deciso, lo farò domani (oggi, ndr) - è la risposta quasi scontata -. Alcuni giocatori sono arrivati da poco tempo ed è probabile che partano inizialmente dalla panchina». Poi il mister ammette che Kristensen, che ha saltato tutte le amichevoli, non farà parte della squadra anti Avellino. «Non sarà nemmeno con me in panca - anticipa -. Sta migliorando giorno dopo giorno, ha iniziato a lavorare con il gruppo, ma non vogliamo correre rischi. Si porta dietro un problema muscolare dalla scorsa stagione e vogliamo procedere con cautela per evitare ricadute». Ma cosa si aspetta il tecnico dal test odierno? «Siamo soltanto all'inizio, lavoriamo assieme da poche settimane - premette . In ogni caso mi aspetto più possesso di palla e più dominio del gioco, ovvero ciò che stiamo provando a fare. Per il momento sono soddisfatto delle risposte che mi danno i giocatori. Le partite ufficiali però, e quindi anche quella con l'Avellino, ci faranno capire se stiamo andando nella direzione giusta».

FORMAZIONE

Dietro la punta centrale (Lucca) potrebbero agire Samardzic e Thauvin, due mancini. «Vedremo - va avanti il mister -. Al di là degli interpreti, questo sistema di gioco mi sembra l'ideale per quelle che sono le caratteristiche dei nostri giocatori. Lazar ha iniziato a lavorare con noi in ritardo, deve migliorare nei dettagli, ma è un grandissimo calciatore». Toccato pure l'argomento Karlstrom, uno dei pallini di Runjaic, tanto da caldeggiarne l'acquisto. «È un centrocampista di grande esperienza - assicura il tecnico -, ha vestito la maglia della Nazionale svedese. Desiderava molto avere un'opportunità di giocare in Italia, l'Udinese gliel'ha data e sono convinto che farà bene». Su Sanchez, che sembra in dirittura d'arrivo: «Alexis è un grandissimo giocatore, un campione, con una mentalità vincente. Qualsiasi tecnico del mondo vorrebbe allenarlo, ma io in questo momento mi concentro soltanto sui giocatori che ho a disposizione». Runjaic parla poi dell'altro nuovo acquisto Ekkelenkamp e del giovane Palma: «Ekkelenkamp ha margini di miglioramento, è forte fisicamente ed è un gran corridore, abile palla al piede. Vedrò in quale posizione sarà più utile, ma è importante averlo a disposizione. Alza il livello della competizione in squadra per il posto. Palma è il più giovane del gruppo e mi ha impressionato la sua fisicità. È un bravissimo ragazzo, che non sente in campo alcuna pressione. Sembra più grande dell'età che ha. Mi piace molto, tanto che in precampionato ha giocato parecchi minuti. Voglio che continui a lavorare con noi. Non so quando, ma nel futuro prossimo sono sicuro che debutterà in A. Però non c'è solo lui, altri ragazzi possono essere utili alla causa e devono continuare a lavorare duro per avere una chance in prima squadra. L'Udinese è famosa per lo scouting e per lanciare i giovani di talento: tocca a loro dimostrare quanto valgono». Non poteva mancare un flash su Bravo: «Ho seguito gli Europei Under 19 e non mi sono perso le gare in cui era impegnato Iker, che si è dimostrato giocatore di qualità. Può agire da punta centrale, attaccante esterno o mezzapunta».

Guido Gomirato

I numeri di maglia

Success libera il "7" per l'arrivo di Sanchez

Come da tradizione, l'Udinese ha ufficializzato i numeri di maglia, con il nome sulla schiena. La lista: 1 Silvestri, 2 Festy (Ebosele), 3 G. Esteves, 4 Abankwah, 5 Payero, 6 Zarraga, 8 Lovric, 9 Davis, 10 Thauvin, 11 Hassane K. (Kamara), 14 Di Leva, 15 Buta, 16 Palma, 17 Lucca, 18 Nehuen (Perez), 19 Ehizibue, 20 Vivaldo, 21 Iker Bravo, 22 Brenner, 23 Ebosse, 24 Samardzic, 25 Karlstrom, 26 Quina, 27 Kabasele, 28 Benkovic, 29 Bijol, 30 Giannetti, 31 Kristensen, 32 Ekkelenkamp, 33 Zemura, 34 Diawara, 37 Guessand, 40 Okoye, 66 Piana, 79 Pejicic, 93 Padelli, 99 Pizarro. Dalla lista si evincono alcune considerazioni. Innanzitutto che Thauvin ha confermato la casacca numero 10, come da programma, allontanando almeno in linea teorica il rientro di Deulofeu. Ci sono invece tutti gli "esuberi" che verranno probabilmente piazzati in uscita, come Buta, Semedo, Benkovic, Guessand, Diawara e Piana, mentre al momento non appaiono Isaac Success e Joao Ferreira. Morale: i due potrebbero essere a un passo dall'addio, in attesa di un'ufficializzazione di un'eventuale cessione. Entrambi non erano presenti all'allenamento e gli indizi collegati sembrano fare una prova. Contestualmente, la situazione legata a Success libera il numero 7: che sia altro indizio di mercato per l'imminente arrivo di Alexis Sanchez? Molto probabile. Intanto si segnalano i cambi di numero di alcuni protagonisti della scorsa stagione come Payero e Kamara, oltre ovviamente a Thauvin.

IL NUOVO REGISTA Karlstrom con il dirigente Collavino

Karlstrom: «Sono aggressivo» Esteves: «Ammiro Cancelo»

I NUOVI

Giorno di presentazioni in casa bianconera, con le prime parole da giocatori dell'Udinese di Jesper Karlstrom e Goncalo Esteves, rispettivamente regista ed esterno destro. Spigliato è apparso il mediano ex Lech Poznan, voluto fortemente. «Ho giocato spesso contro le squadre allenate da Runjaic in Polonia, ma credo che contro di me non abbia mai vinto, forse per questo mi ha voluto - dice sorridendo -. La scelta è stata semplice, parliamo di un top club conosciuto a livello europeo, e io sognavo di giocare in Italia. Sono un universale, mi piace dare tutto per la squadra, vincere e raggiungere traguardi di gruppo. Mostrerò le mie qualità con il tempo; amo gestire il pallone e sono abituato a subire le pressioni». Lo svedese è proiettato nel nuovo ambiente, ma con un mister conosciuto: «Abbiamo parlato, a lui piace che ci sia sempre la giusta mentalità per vincere e io condivido l'idea. I compagni? Conosco Thauvin per la sua carriera e conoscevo Kristensen perché abbiamo amici in comune». La caratteristica principale? «Difficile rispondere - ammette -. A tutti possono capitare giornate difficili, ma io cercherò sempre di metterci aggressività».

Il mediano ha recentemente affrontato la Fiorentina. «Ho visto tante partite di questo campionato e sarà interessante misurarmi con il livello della A - osserva -. Ho giocato contro i viola con il Lech Poznan in Conference League e ho visto che c'è tanta qualità. In serie A puoi permetterti pochissimi errori, altrimenti subisci gol, mentre in Polonia puoi sbagliare un pochino di più. Il gap con le squadre europee? Sono molto ottimista, da quel che ho visto in allenamento c'è tanta qualità anche qui. Secondo me non c'è particolare distanza, però poi bisognerà vedere in partita».

A differenza dei suoi quasi coetanei Pizarro e Iker Bravo, il classe 2004 Goncalo Esteves si presenta in punta di piedi, con fare umile ma determinato. «Sono ansioso di cominciare questa esperienza, la serie A è una Lega importante e io sono in una squadra importante come l'Udinese - dichiara -. So quindi che dovrò lavorare tanto. Penso di essere bravo con la sfera tra i piedi e a correre con la palla, però non mi devo concentrare su quello che so già fare, bensì dove sono meno bravo, per riuscire a crescere». Un arrivo agevolato da un amico. «Conoscevo Ferreira, mi ha parlato benissimo di piazza e club, dicendomi che c'erano tutti i presupposti per crescere al meglio - sorride -. Credo che in un campionato altamente competitivo come quello italiano sia necessario essere bravi in entrambe le fasi».

PORTOGHESE Esteves sorride

Poi ancora un Esteves a ruota libera: «Ho diversi modelli di gioco, ma il numero uno nel mio ruolo per me è Joao Cancelo. Il gruppo è ottimo e sono stato accolto benissimo. Mi sento pronto, poi per la partita di Coppa valuterà il mister. Come maglia ho scelto la numero 3». Scelta in controtendenza per un terzino destro, che però su quel lato non si sottrae a potenziali duelli importanti. Uno su tutti: «Sono ansioso di incontrare diversi giocatori, ovviamente il principale è Leao. Con mister Runjaic abbiamo parlato e mi ha spiegato cosa si attende da me, ma so che devo lavorare tanto. Il mio obiettivo è giocare e dare una mano, senza prefissarmi un tempo. So che dovrò lavorare duro per trovare spazio. Sapevo già molto dell'Udinese perché mio fratello gioca al Pisa, ma anch'io la conoscevo, visto che parliamo di un club con quasi 130 anni di storia».

S.G.

VISSA FIRMA IL NUOVO RECORD MA NIENTE FINALE OLIMPICA

▶La ventottenne mezzofondista di Bertiolo si ferma al decimo posto nel penultimo "scoglio"

▶Resta la soddisfazione di aver stabilito il primato azzurro, battendo dopo 42 anni quello della Dorio

A PARIGI La ventottenne Sintayehu "Sinta" Vissa era impegnata nei 1500 olimpici (Foto Afp)

ATLETICA

Niente finale, ma c'è il record. Sintayehu "Sinta" Vissa ricorderà per sempre l'Olimpiade di Parigi. Nonostante abbia mancato l'epilogo dei 1500 metri, un'impresa che qualche giorno fa sarebbe stata semplicemente definita titanica viste le forze in campo, ha non soltanto "battuto" per due volte il suo personale, ma anche il primato italiano nella disciplina del mezzofondo. Era uno dei più longevi, visto che il precedente crono top di Gabriella Dorio risaliva addirittura al 1982, quando la mitica mezzofondista lo corse sulla pista di Tirrenia. Quarantadue anni fa: un'era geologica per l'atletica.

BILANCIO

Insomma, Vissa non è entrata in finale, ma è sicuramente entrata nei libri di storia dell'atletica leggera italiana. Lo ha fatto in grande stile, resistendo anche alla fatica di aver dovuto superare un turno supplementare rispetto alla maggior parte delle avversarie. Nonostante questo la 28enne mezzofondista di Bertiolo ha dato veramente tutto, restando aggrappata con le unghie e i denti al "trenino" principale e finendo con un buon rettilineo conclusivo. Il risultato finale dice decimo posto e mancato passaggio del turno, ma il cronometro segna 3'58"11. Significa oltre mezzo secondo in meno rispetto al precedente "best top" azzurro.

RITMO

Il problema è che la semifinale è stata corsa a ritmi altissimi, con l'etiope Diribe Welteji a chiudere in 3'55"10, davanti all'australiana Jessica Hull e alla statunitense Nikki Hiltz. Non convince fino in fondo l'etiope Gudaf Tsegay, quarta e promossa con la keniana Susan Lokayo Ejore e la francese Agathe Guillemot. Eliminata anche Ludovica Cavalli, dodicesima con 4'03"59 nell'altra "semi".

OGGI TOCCHERÀ ALL'AVIANESE ANTILAI SANDRINI IMPEGNATA NELLE ELIMINATORIE DELLA BREAKDANCE

BREAK

Non c'è tempo di raccogliere le meritate soddisfazioni che già oggi gli sportivi pordenonesi avranno un'altra beniamina olimpica da poter tifare dal divano. È la 27enne avianese Antilai Sandrini, che alle 16.15 nella breakdance se la vedrà nel turno preliminare con la giapponese Yuasa. Il sogno è quello di scalare i vari turni fino alla sfida finale per l'oro delle 21.30. «Sarà il momento per brillare e sentirsi liberi – ha detto ieri la breaker avianese –. Mi sento carica, ho provato il campo di gara e mi auguro che questa sensazione continui. La nostra disciplina è poco conosciuta dal grande pubblico, ma sono certa che farà un figurone, perché è accattivante e divertente». La "cultura di strada" è esaltata da questi Giochi a 5 cerchi parigini, con Place de la Concorde scelta per ospitare tutti gli sport del "settore": basket 3 contro 3, bmx, skateboard e appunto breaking.

Mauro Rossato

Anche Nardò aiuta il tifo Peresson va a Treviso

BASKET A2

Qualcosa in concreto comincia a muoversi, dopo che le tifoserie delle squadre di serie A2, tra cui Gioventù Bianconera e Brigata Rualis, hanno rivolto alle società un appello affinché applichino dei prezzi di favore ai supporter in trasferta. A fare da apripista aderendo alla richiesta degli ultrà era stata nei giorni scorsi la Pallacanestro Forlì, a questa si è poi aggiunta la Hdl Nardò e adesso ci si aspetta che pure tutti gli altri seguano il trend. Come Forlì, il club pugliese riserverà in pratica alle tifoserie ospiti cinquanta biglietti al costo di 10 euro, tenendo anche conto del fatto che proprio quella nel Salento "è la trasferta più impegnativa dal punto di vista logistico ed economico". Nel loro appello, i biglietti richiesti a prezzo di favore dalle tifoserie organizzate erano un centinaio, ma anche averne ottenuti la metà da Forlì e Nardò significa vedersi riconosciuta la legittimità delle istanze.

CURVE BOLLENTI

Vanno peraltro fatti dei distinguo tra le varie tifoserie, nel senso che ce ne sono alcune che sono abituate a seguire la propria squadra in buon numero. Vengono subito in mente gli Eagles Cantù e la Fossa dei Leoni della Fortitudo Bologna, mentre altre sono assai più restie a spostarsi, e lo si vede poi nelle partite con i settori riservati agli ospiti completamente (o quasi) deserti. Succede anche al palaCarnera e al palaGesteco. Particolarmente appassionata è proprio la tifoseria cividalese, specie considerando il bacino territoriale ridotto dal quale le aquile ducali possono attingere, che nelle trasferte a medio raggio segue in gran numero la propria squadra. Facendosi "sentire" sugli spalti e attirando - questo va sottolineato - simpatie ovunque per il comportamento impeccabile. Basti pensare che a fine gennaio una società prestigiosa come la Fortitudo Bologna si sentì addirittura in dovere di ringraziarla in una nota in cui si leggeva: "Fortitudo Pallacanestro Bologna intende rivolgere un plauso sincero ai tifosi della Ueb Gesteco Cividale accorsi al palaDozza per il gesto di grande civiltà di cui si sono resi protagonisti a fine partita, ripulendo completamente da bicchieri, carta e altri rifiuti il settore nel quale hanno assistito alla partita". Queste poche righe misero peraltro fine alla storia del Settore D bianconero, che all'improvviso sparì dalla curva che occupava da anni al palaCarnera, dove subentrò al suo posto uno striscione con sopra scritto Gioventù Bianconera. Fu l'inizio di un nuovo corso rivelatosi però più difficoltoso del previsto. Lo dimostrarono le limitazioni - non divieti, si badi bene - disposte dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno in occasione della semifinale playoff tra Cantù e Udine, serie che si svolse - purtroppo - con i settori degli ospiti vuoti. E non è mai una bella cosa.

DONNE

Dalla serie A2 maschile a quella femminile, nella quale il mercato fa registrare il colpaccio messo a segno dalla Nuova Pallacanestro Treviso, che si è assicurata la pordenonese Antonia Peresson. La giocatrice cresciuta a suo tempo nel vivaio del Sistema e poi sul parquet in terra americana scende dalla categoria superiore - dove nella passata stagione ha contribuito alla salvezza di Faenza - e ritrova il tecnico Alberto Matassini, ristabilendo un'accoppiata che si era già vista anche a Udine. Classe 1995, la naoniana Antonia è per le sue caratteristiche fisiche e tecniche in grado di coprire tutti e tre i ruoli da esterna. «Il rapporto che mi lega ad Antonia ha origini ormai datate - ha sottolineato l'head coach Matassini -. Prima a Udine e poi a San Giovanni Valdarno abbiamo vissuto stagioni esaltanti, dove sono nate e si sono sviluppate una sintonia tecnica e umana rarissime. Ritrovarla a distanza di due stagioni è molto bello. Credo debba essere motivo di orgoglio sia per la società che per la città che una giocatrice col suo background abbia scelto di venire a Treviso. Un upgrade molto importante in vista di una stagione molto impegnativa».

Carlo Alberto Sindici

S'incrociano le prime quattro con i punti che valgono doppio

TACKLE Palla contesa a centrocampo durante la sfida d'andata tra la Folgore e il Real (Foto Cella)

CALCIO CARNICO

La terza giornata di ritorno del Campionato carnico, che precede la classica pausa di Ferragosto (anche se mercoledì 14 alle 20 ci sarà la finale di Coppa Carnia tra Campagnola e Folgore, presentata ieri nella sala consiliare del municipio di Cavazzo Carnico, sede della partita), propone quelle che in un tabellone tennistico sarebbero le semifinali previste. Ovvero quarta contro prima (Villa-Cavazzo) da una parte e terza contro seconda (Real-Folgore) dall'altra.

Si parte domani alle 17.30 da Imponzo con la Folgore, reduce dall'inatteso primo ko stagionale in casa dell'Ovarese, obbligata a vincere in considerazione dei 4 punti di distacco dalla vetta, ma con l'incognita di quanto l'imminente finale di Coppa possa condizionare i giocatori. Dall'altra parte il Real ha un solo risultato a disposizione per avere ancora qualche speranza d'inserirsi nuovamente nella lotta per il titolo. Il giorno successivo, nel tradizionale orario domenicale delle 17.30, il capolista Cavazzo sarà ospite del Villa, che nessuno a questo punto del campionato avrebbe pronosticato al quarto posto dopo la rivoluzione invernale. I viola avranno il vantaggio di conoscere già il risultato della Folgore. In caso di mancato successo della squadra di Invillino, la voglia di allungare ulteriormente il margine di vantaggio subirebbe una decisa accelerazione.

Il turno propone anche il derby gemonese Stella Azzurra-Campagnola, in programma domani alle 18, con gli stellati chiamati a confermarsi dopo il fondamentale successo di Amaro. A proposito di quest'ultima formazione, l'allenatore Sandro Beorchia è stato esonerato. «Un decisione che non è stata assolutamente presa alla leggera e non ha nulla a che vedere con la preparazione, disponibilità e competenza di Beorchia e del suo collaboratore Della Schiava, con i quali tra l'altro si è mantenuto un ottimo rapporto di amicizia, per eventuali future collaborazioni - spiega il presidente Vittorio Zuliani -. Abbiamo invece ravvisato la necessità di intervenire in qualche modo per dare una scossa e un segnale a tutta la squadra». Il nuovo tecnico è stato individuato in Massimo Pittoni, che ha avuto un'esperienza importante nel Carnico a Bordano, oltre a vantare trascorsi con Venzone e, più recentemente, Arteniese. Pittoni esordirà domenica in casa del Cedarchis.

DERBY GEMONESE AD AMARO SI CAMBIA TECNICO: A BEORCHIA SUBENTRA PITTONI MERCOLEDÌ SERA SI ASSEGNA LA COPPA

Per quanto riguarda le altre squadre in lotta per la salvezza, il Tarvisio riceverà domani alle 20.30 i Mobilieri, mentre domenica in Pontebbana-Ovarese ci sarà la sfida diretta tra la quintultima e la quartultima.

La Seconda categoria, dove i punti di differenza tra la terza e la penultima sono solo 5, spicca lo scontro diretto di domenica tra le due formazioni di testa, con la capolista Viola che riceve l'Arta. In contemporanea si affronteranno anche Illegiana e Val del Lago, mentre le altre 4 partite si giocheranno domani alle 17.30: si tratta di Ardita-Sappada, Cercivento-Ampezzo, Il Castello-Ravascletto e Lauco-Velox. Praticamente impossibile fare pronostici: basti ricordare che nel turno precedente la prima e la terza (Arta e Cercivento) hanno perso in casa con la penultima e la terzultima (Castello e Ravascletto). Del resto più volte in stagione il fattore campo si è rivelato un boomerang, anche quando l'esito alla vigilia sembrava scontato.

Giornata importante in Terza, poiché un successo della Moggese in casa dell'Ancora porterebbe il vantaggio dei bianconeri (terzi) a +7 sui pesarini (quarti), mettendo una seria ipoteca sulle tre destinate a salire in Seconda. Le capolista Comeglians e Val Resia sono impegnate fuori casa, rispettivamente con Fusca e Timaucleulis: una mancata vittoria dell'Ancora sarebbe per entrambe un risultato assai gradito. Il turno, interamente previsto per domenica alle 17.30, si completa con Bordano-Paluzza, Edera-Audax, La Delizia-Trasaghis e Verzegnis-San Pietro.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Terza categoria: si comincerà il 29 settembre

Terza categoria: oggi si chiudono le iscrizioni anche per le squadre B. Intanto il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha deciso le date d'inizio dell'attività agonistica. Anche per la rinata "base", esordio di Coppa domenica 9 settembre, mentre a fine mese (domenica 29) sarà campionato.

sport@gazzettino.it

Venerdì 9 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IN PARTENZA A sinistra il centrocampista Tommaso Drusian; qui sopra l'attaccante Felix Hubi Appiah con il presidente maniaghese Andrea Bottecchia

TRE RAGAZZI DI TALENTO STANNO FACENDO CARRIERA

▶Il maniaghese Appiah adesso segnerà per il Verona. Bottecchia: «Arriva il bello»

▶Drusian sale in Terza serie portoghese L'ex ramarro Banse va al Gravina in D

CALCIO DILETTANTI

Anche i "pulcini" spiccano il volo. Gioia alle stelle in casa del Maniago, con in testa il presidente Andrea Bottecchia. Il suo portacolori, Felix Hubi Appiah, attaccante, classe 2010, passa alle giovanili dell'Hellas Verona. Dopo aver cominciato con l'abc del calcio nella società biancoverde, allenato da Lorena Tararan e Flavio Ferrara, nella passata stagione Appiah ha vestito i colori dei Giovanissimi regionali del Fontanafredda, firmando 30 autografi. Seguito da tempo da diversi club, il giovane "puntero" - ovviamente supportato dalla famiglia - ha accettato di trasferirsi nella città di Giulietta e Romeo almeno per un biennio. Lì continuerà anche gli studi. La società che gli ha dato i natali e di fatto lo ha "cresciuto", così come il Fontanafredda, non nascondono l'orgoglio per questo primo grande passo di Felix. E non mancano di ringraziare quei tecnici che hanno fatto sì che il ragazzino potesse esprimere tutte le sue potenzialità.

SCOMMESSA FORTE

«Adesso arriva il bello per lui - commenta Andrea Bottecchia, al ritorno dalla sede dell'Hellas Verona per la firma del passaggio di cartellino -: dovrà confrontarsi con ragazzi che hanno le sue stesse capacità tecniche, tra l'altro in un realtà ben più grande e comolessa della nostra e del Fontanafredda. Siamo però sicuri che con costanza e impegno si prenderà tante soddisfazioni». L'intesa sul ragazzo, tra l'altro, ha sancito pure l'affiliazione dello stesso Maniago con la galassia della società gialloblù, la cui squadra senior milita in serie A. Un'unione d'intenti caldeggiata proprio dagli scaligeri. «Che sicuramente - aggiunge il presidente Bottecchia - aiuterà a crescere anche i nostri allenatori, oltre che l'intero vivaio». A completare il quadro di chi ha spiccato il volo, dal Fontanafredda al settore giovanile dell'Udinese ci sono poi Domenico Maraschiello (classe 2011) e Luca Mazzucchin (2012), con Lorenzo Del Puppo (2010) che ha invece imboccato la strada verso il vivaio della Triestina.

CRESCITA

Dai più piccoli a un under 20.

EX RAMARRO Aldo Banse

Il centrocampista 19enne Tommaso Drusian, partito da Tamai dopo l'unione delle forze con il Prata Falchi per costruire un settore giovanile importante, continuerà l'esperienza in terra lusitana. In Portogallo ha appena firmato il suo primo contratto da professionista con lo Sporting Vista Alegre, neopromosso in Terzera, omologa della serie C italiana. Partito per il Portogallo su chiamata della Pro direct Academy di Aveiro (filiale del Benfica) già nell'estate 2022, il trevigiano Drusian, forte del suo primo contratto pro, ringrazia «quanti hanno creduto in me, darò il massimo affinché la sfida continui». La carrellata degli "emigranti del pallone" prosegue con Aldo Banse, attaccante 22enne con trascorsi nel Pordenone storico, nel Torino e al Cjarlins Muzane. Banse ha deciso di raggiungere il suo mentore in panchina, ossia quel mister Luca Tiozzo conosciuto proprio a Carlino, nel profondo Sud. Militerà tra i pugliesi del Gravina, in serie D, sotto la guida dello stesso tecnico veneto.

PRECEDENTI

La lista di giocatori che si trasferiscono dal Nord al Sud della Penisola continua così a lievitare. L'aveva aperta Francesco Costa, classe 2001, jolly d'attacco che nella passata stagione era partito da Valvasone Arzene (paese natio) per giocare nel Locri e che adesso veste la maglia dei luguri del Lavagna (serie D). A Costa si è aggiunto il pordenonese Carlo Tosoni. Il portiere, classe 2004, ormai ex del Chions sempre in Quarta serie, è passato alla pari categoria Paternò, in Sicilia.

Cristina Turchet

Il Nuovo Pordenone debutta al "Mecchia" nel Memorial Pinzin

▶Campaner: «Fantastico ritrovare i nostri tifosi» Domani il triangolare

CALCIO DILETTANTI

Continua senza intoppi, in un clima di grande carica emotiva, la preparazione pre-campionato del Nuovo Pordenone Fc. Sono 23 i ramarri che sudano al Centro sportivo De Marchi, agli ordini del tecnico Fabio "Ciccio" Campaner. La prima settimana di lavoro si concluderà domani e coinciderà con l'uscita d'esordio dei neroverdi al triangolare dedicato a Sergio Pinzin.

«Dopo tanti anni vissuti da giocatore al De Marchi, per me tornare in neroverde da mister è veramente speciale - riferisce un emozionato Campaner -. Ho accettato con grande entusiasmo questa opportunità e com'è nel mio carattere - garantisce - sono pronto a dare tutto per questi colori, ai quali tengo molto, e parlo anche a nome del mio staff. L'obiettivo è trasmettere questo stesso entusiasmo al gruppo». L'ex difensore ha un altro merito: è stato lui a formare l'organico del Nuovo Pordenone Fc, avendo di fatto svolto in questo periodo anche un eccellente lavoro da direttore sportivo. «Sono soddisfatto della rosa costruita per affrontare al meglio il campionato di Promozione - sottolinea -. Non sarà facile, perché tutte contro di noi daranno il massimo. Ma sono convinto che questi ragazzi, per come li conosco e per i valori umani che hanno, ci daranno grandi soddisfazioni».

Nuovo Pordenone, Portogruaro e Julia Sagittaria si sfideranno domani, alle 17.30 al "Mecchia", nel Memorial Pinzin. È un ricordo del dirigente scomparso, che prevede tre gare da 45'. Il "popolo del ramarro" è pronto a colorare di neroverde le tribune dell'impianto portogruarese, per ri-applaudire dopo un anno i propri beniamini. «È fantastico ritrovare i nostri tifosi - sorride soddisfatto Campaner -. Loro per noi saranno "l'uomo in più" in campo, come in passato. Ci staranno vicini sempre, soprattutto nei momenti di difficoltà, che sicuramente in una stagione si presenteranno». Il torneo dedicato a Pinzin, giunto alla quarta edizione, è organizzato dai granata del Portogruaro per onorare la memoria del compianto direttore sportivo, scomparso nel 2018 a 52 anni. Le tre squadre partecipanti sono idealmente unite dal legame speciale avuto con Sergio. I "vecchi neroverdi", con lui alla dirigenza al fianco di Mauro Lovisa, dopo i lunghi anni bui passati tra i dilettanti rientrarono finalmente di prepotenza nel calcio pro.

«L'evento di domani pomeriggio - informano dalla dirigenza portogruarese - vuole onorare al meglio la memoria di Sergio Pinzin, attraverso il bel gioco e la lealtà sportiva, due valori che gli erano particolarmente cari». Sarà un torneo speciale anche per Federico De Pin, Andrea Zanin, Giovanni Trentin e Marco Facca, che hanno indossato in passato la maglia granata del Portogruaro. Lo stesso esterno d'attacco Facca ha militato anche nella Julia Sagittaria, durante la stagione 2023-24, laureandosi capocannoniere del torneo veneto con 18 reti messe a segno.

Giuseppe Palomba

MISTER Il neroverde Fabio "Ciccio" Campaner

Sanvitese subito "calda", Chions travolto dal Conegliano

▶Primo centro di Lane Il Tamai cede in casa al Portomansuè

CALCIO D'ESTATE

Nomi noti nel calcio pordenonese come Pramparo, Sottovia, Paladin e Urbanetto possono anche impensierire, trovandoseli di fronte in campo. Oppure, da un altro punto di vista, concorrere ad accreditare il Conegliano quale candidato alla vittoria finale nel girone d'Eccellenza veneta. Che nel giro di soli 4 giorni la formazione di mister Andretta rifili 4 gol sia al Tamai che al Chions, però, può anche sorprendere. In negativo, al momento, per le pordenonesi. La squadra di De Agostini, al secondo test ravvicinato, mercoledì sera ha avuto la peggio pure contro il Portomansuè.

INTERREGIONALI AL LAVORO

Riuscendo a realizzare un solo gol ai veneti, anche dallo schieramento di Lenisa si attendono prestazioni migliorate nelle prossime uscite. «Il risultato dice che dobbiamo lavorare molto – afferma lo stesso Alessandro Lenisa –. Lo sapevamo, ma ora c'è una dimostrazione in più che ci spinge a fare meglio». Il gol di Nhaga Lane, ventisettenne punta centrale della Guinea Bissau arrivato dal Portogallo, è un tassello di positività nell'insieme da assemblare. In serie D trova nel frattempo soddisfazione il Brian Lignano in trasferta, superando largamente l'Adria, club di Terza lega slovena. I neopromossi di Precenicco, guidati da Alessandro Moras, saranno i primi avversari dei pordenonesi nella Coppa Italia di serie D, in programma domenica 25 agosto alle 16 allo stadio "Tesolin" di Chions. Proprio la Quarta serie conoscerà oggi pomeriggio il calendario del campionato. Poi in serata, dalle 19 alla "Vale dell'Ovo" di Carlino, ci saranno festa e spettacolo per la presentazione del Cjarlins Muzane 2024–25, che ha appena aggiunto al gruppo l'esterno d'attacco Federico Furlan, 34 anni, ultima stagione a Varese. Stasera il club del presidente Zanutta vuole rinsaldare i legami con i tifosi prima dell'ottavo anno in D. Magari senza fare proclami, per una volta.

IL CJARLINS MUZANE RIPESCATO SI PRESENTA AGLI APPASSIONATI REGALANDOSI ANCHE FURLAN

BOMBER Il sanvitese Luca Rinaldi

SANVITESE OK

Chi non "stecca" all'uscita stagionale d'esordio è la Sanvitese. «Come prima apparizione è stata una buona prova, nonostante i carichi di lavoro di questo periodo», sono le espressioni in avvio di Gabriele Moroso per commentare il successo dei suoi biancorossi sul Vittorio Falmec. «Davanti alla nostra gente ci tenevamo a far bene, contro un avversario di rilievo. Fa piacere vincere – ribadisce Moroso -. C'è tutto il dispendio iniziale di energie, ma è un punto positivo di partenza. In ogni allenamento e in ogni amichevole andiamo ad aggiungere un mattoncino».

RISULTATI E MARCATORI

Conegliano – Chions 4-1, con doppietta di Sottovia e reti di Cais, Paladin e Lane; Adria (Slovenia) – Brian Lignano 1-5, con tripletta di Butti e centri di Budai e Degano; Tamai – Portomansuè 1-2 con gol di Bortolussi, Pozzebon e Barra; Sanvitese – Vittorio Falmec 2-0 con acuti di Luca Rinaldi e Luca Trevisan.

Ro.Vi.

BASKET B FEMMINILE

SISTEMA ROSA-CASARSA È GIÀ DERBY IN SERIE B

▶Pronto il calendario e confermato il girone a 15 dopo l'addio di Gorizia

▶Esordi scomodi il 6 ottobre in Veneto La diciottene Bragaggia è biancorossa

Dal calendario provvisorio pubblicato nella tarda mattinata di ieri dall'Ufficio Gare del Comitato Fip veneto è arrivata innanzitutto la conferma che il girone di serie B femminile sarà a 15 squadre. Non è la migliore delle soluzioni possibili. Gli stessi addetti ai lavori odiano i gironi a numero dispari di partecipanti, che spezzano la continuità imponendo turni di riposo. Tuttavia, a seguito della rinuncia tardiva della Dinamo Gorizia, il Comitato Fip del Veneto non ha ritenuto di dover correre ai ripari procedendo alla riapertura dei termini delle iscrizioni. Del resto già in precedenza si era svuotato l'elenco delle cosiddette riserve, pur di raggiungere la fatidica quota 16 squadre, ripescando in B l'Interclub Muggia e la Femminile Conegliano e ammettendo il #Forna Basket Trieste e il Montecchio Maggiore.

PROTAGONISTE

A seguito del forfait della Dinamo si riduce a 5 il numero delle formazioni del Friuli Venezia Giulia presenti nel girone: oltre alle già menzionate Interclub e #Forna Basket ci sono il Sistema Basket Pordenone, la Polisportiva Casarsa e la Libertas Cussignacco. Questo il programma completo della giornata inaugurale (6 ottobre): Interclub Muggia-Thermal Abano Terme, #Forna Basket Trieste-Junior San Marco, Pallacanestro Mirano-Libertas Cussignacco, Femminile Conegliano-Pallacanestro Bolzano, Lupe San Martino-Giants Marghera, Reyer Venezia-Polisportiva Casarsa, Basket Istrana-Sistema Rosa Pordenone. Riposerà il Montecchio Maggiore.

SCONTRO DIRETTO

Nella seconda giornata le due formazioni provinciali giocheranno per la prima volta in casa: il Casarsa contro le Lupe San Martino e il Sistema Rosa ospitando il Montecchio Maggiore. Il derby naoniano è in calendario alla quattordicesima giornata: al palaCrisafulli nel girone d'andata e al palaRosa al ritorno. Il Sistema Rosa Pordenone ha intanto già ultimato il proprio roster, che come sempre sarà imbottito di giovani. Il raduno si terrà il 26 agosto al palaCrisafulli. Per quanto riguarda gli impegni della preseason, la formazione allenata da Bepi Gallini il 21 e 22 settembre sarà impegnata al Torneo di Muggia, nel quadrangolare che vedrà la partecipazione delle padrone di casa dell'Interclub, del neopromosso #Forna Basket Trieste e della Nuova Virtus Cesena. Quest'ultima milita nel campionato di serie B femminile dell'Emilia Romagna.

COACH Giuseppe Gallini

MERCATO

Rimane attiva sul mercato la Polisportiva Casarsa, che ha appena ufficializzato l'ingaggio di Selam "Selly" Bragaggia, 18 anni, 176 centimetri, nata in Etiopia e arrivata in Italia nel 2010. A 7 anni aveva iniziato a giocare a basket nella Reyer Venezia, restandovi sino all'Under 17. Poi è passata alla Pallacanestro Femminile Mestrina, dove è stata impiegata sia nell'Under 19 che nella formazione di serie C. «Ho avuto il piacere di "scontrarmi" con alcune delle mie nuove compagne durante un torneo 3 contro 3, e da lì è nata questa nuova opportunità - racconta Selam -. Ho poi avuto modo di conoscere l'allenatore Andrea Pozzan e Michela Malfante. La mia prima impressione è stata positiva, in primis nei confronti delle compagne di squadra». Come si diceva, a differenza di quello del Sistema Rosa, il roster della Polisportiva Casarsa è attualmente un cantiere aperto. Rispetto alla passata stagione ci saranno numerosi cambiamenti. L'ultima uscita è molto recente, con l'approdo della lunga Andrea Iob alla Dinamo Nuovi Orizzonti Taranto, formazione di B. Ulteriori arrivi saranno annunciati dalla società nei prossimi giorni. Il raduno della squadra per iniziare la preparazione avrà luogo il 19 o il 20 agosto: di fatto la data non è stata ancora fissata. Per quanto concerne tornei e amichevoli del precampionato, al momento possiamo dare per sicuro solo lo scrimmage all'inizio di settembre con la Wildcats Basketball Motta di Livenza, compagine di serie C veneta.

Carlo Alberto Sindici

Nuoto giovanile

Argento e bronzo per la Gymnasium ai Tricolori di Roma

ARGENTO La "farfalla" del club biancazzurro Letizia Facca

Arrivano medaglie in città dal Foro italico di Roma. Ai Tricolori di categoria, disputati nella piscina olimpica della Capitale, in una grande cornice di pubblico, i giovani alfieri della Gymnasum 360 Banca Fvg hanno conquistato un argento e un bronzo. Letizia Facca, classe 2007, nei 100 metri farfalla si è classificata seconda con un granitico crono di 1'00"18, staccata dalla prima di soli 0.28, aggiungendo il record personale. «Questo tempo ha un grande valore tecnico in vista della prossima stagione», sorride coach Andrea Deiuri. È anche il nuovo primato regionale per la categoria Cadette. Larbi Giacomini, nato nel 2006, è salito sul terzo gradino del podio nei 50 farfalla in 24"16, che vale il nuovo record regionale Juniores e il suo "best personal". Racconta l'allenatore: «Larbi nuota con noi soloo da quest'anno. Abita a Codroipo e ogni giorno raggiunge Pordenone in treno, per poi prendere la bicicletta dalla stazione e arrivare in piscina». Settima la 15enne Elena Savian tra le Juniores nella finale dei 200 stile libero, con il tempo di 2'04"68, nuovo primato personale.
A Roma la squadra biancazzurra di via Turati si è presentata in vasca anche con Stefano Infanti, Pietro Martin, Riccardo Favot, Alex Bergamo, Alessandro Bellet, Ruben Zammattio, Ginevra Zambon ed Elisa Franceschi.

Stefano Loffredo

BRONZO Larbi Giacomini della Gymnasium Nuoto

PARACICLISMO

Pittacolo arriva al traguardo del Giro anche con un solo freno funzionante

Il campione friulano di paraciclismo Michele Pittacolo è pronto a vivere un grande finale di stagione. In questo senso va letta anche la partecipazione alla 51. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia Master, dove il portacolori della PittaBike è stato pure testimonial, nonché leader di categoria. Quest'anno, per la prima volta, erano stati inseriti nella gara a tappe nazionale anche i paralimpici C4 e C5, con una classifica dedicata.

FORZA

«È stato un Giro organizzato alla perfezione in tutto, con la massima sicurezza - afferma il ciclista di Bertiolo -, dall'area di partenza ai veicoli di apertura e fine corsa, passando per la segnaletica stradale e la transennatura all'arrivo». C'è stata pure la novità dei paralimpici. «Un bel segnale d'inclusione - prosegue -, che ha permesso anche al mio compagno di squadra Luca Palla, un atleta della Nazionale paralimpica di sci che, molto probabilmente, vedremo in azzurro alle Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, di partecipare e di allenarsi in una competizione con velocità abbastanza sostenute in vista delle prossime sfide internazionali». E dal lato agonistico? «Non ero al meglio della forma, dovendo recuperare dagli impegni organizzativi e agonistici del Gran premio di Ronchis - risponde -, quindi l'ho interpretato come un buon allenamento. Ho cercato di far bene in particolare nella prima e nella terza tappa, le più adatte alle mie caratteristiche.

IN FORMA Michele Pittacolo (al centro) con la maglia rossa di leader al Giro Master

Nella prima frazione, ad Aquileia, ho patito un inconveniente tecnico al freno anteriore soltanto 5' prima della partenza. Visto il poco tempo a disposizione, non mi è stato possibile riparare il guasto, così sono partito solo con il freno posteriore funzionante. Il problema mi ha inevitabilmente condizionato - sottolinea il portacolori della PittaBike -. Sapevo poi che l'ultima tappa, quella di San Vito al Tagliamento, si sarebbe corsa a ritmi sostenuti perché i primi quattro della classifica generale erano raggruppati in appena 27". Tra scatti e controscatti sono riuscito a inserirmi nella fuga di 13 atleti che ha determinato la gara». Ma c'era un'altra "trappola" in agguato. «A metà percorso, sulla salita di San Daniele, un avversario ha sbandato, si è agganciato al mio manubrio e siamo caduti tutti e due - allarga le braccia -. Fortunatamente solo qualche botta, ma l'incidente mi ha impedito di disputare lo sprint ristretto nella volata finale. Esco comunque soddisfatto da questo Master perché mi sono preparato come volevo per il finale di stagione. Inoltre ho vestito la maglia rossa di leader "Io sono Fvg" della classifica finale».

PROGRAMMI

Ora Pittacolo si allenerà per una decina di giorni a Passo Fedaia, in vista delle ultime prove stagionali. Va ricordato che, nonostante l'età che avanza, il friulano ha conquistato piazzamenti importanti anche per i colori azzurri. Come il quarto posto in Coppa del Mondo a Maniago che ha permesso alla Nazionale paraciclistica di accumulare punti per cercare di portare più atleti possibile ai Giochi di Parigi. L'Italia, pur essendo terza nel ranking mondiale, con i nuovi regolamenti avrà a disposizione solo 7 posti. Per la prima volta non ci saranno ciclisti in lizza, ma solo handbike e due tandem. «Tutto lo staff azzurro mi ha fatto i complimenti per i preziosi punti che ho portato all'Italia - conclude -. Sono orgoglioso della mia stagione e dei risultati complessivi della PittaBike, prima formazione di soli ciclisti nel ranking della Coppa Italia di società. Rinnovo perciò il mio ringraziamento di cuore a tutte le aziende che sostengono la nostra attività sociosportiva.

«SONO FIERO DEI PUNTI PORTATI ALLA NAZIONALE IN COPPA DEL MONDO IN VISTA DELLE PARALIMPIADI»

Nazzareno Loreti

PODISMO

Al Three Lakes Trail si danno appuntamento i "maratoneti del cielo"

Le adesioni stanno arrivando copiose, non soltanto dall'Italia, per l'edizione 2024 del Three Lakes Trail, in calendario per domenica 22 settembre. Il testimonial della sfida con i cosiddetti "maratoneti del cielo" sarà il 75enne cuneese Marco Olmo, una leggenda dell'ultratrail. È stato l'unico podista capace di vincere per due volte il Trail del Monte Bianco, la corsa più estrema del mondo con i suoi 170 massacranti chilometri e 10 mila metri di dislivello. Olmo s'impose sia nel 2006 e 2007, quando era già vicino ai 60 anni. A lui, e alle sue imprese, sono stati dedicati libri, film, spettacoli teatrali e canzoni.

In Valtramontina il piemontese, oltre a presentare la sua filosofia di vita alla vigilia della sfida (sabato 21), sarà in gara. L'appuntamento con lui è già fissato in sala Roveredo, a Palazzo Toffoli di Montereale Valcellina, con orario da definire.

L'edizione 2024 del trail della vallata si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43 chilometri e 500 metri (con dislivello positivo di 2350), e l'altro più contenuto, di 21 chilometri e mezzo. La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni, a partire dai tre bacini che danno il nome alla manifestazione: il lago di Redona, quello di Selva e il lago del Ciul. E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze Smeraldine, le piscine naturali tra i boschi citate dal "The Guardian" inglese.

Gli organizzatori del Three Lakes Trail sono sempre attenti alle richieste che arrivano dai partecipanti. Per questo l'edizione 2024 sarà caratterizzata da una significativa modifica al percorso lungo che, rispetto al 2023, verrà incrementato di quasi due chilometri e presenterà un dislivello accresciuto di 400 metri. Il traguardo della corsa sarà posto come sempre a Tramonti di Sotto, nell'area attrezzata degli impianti sportivi della località Matan, dove verranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgeranno sia il pasta che il pizza party finali.

Tre le modalità d'iscrizione: al negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it. È obbligatorio aver compiuto 18 anni ed essere in possesso di un certificato medico agonistico per l'atletica o il triathlon.

LA DURA CORSA IN MONTAGNA DI 43 CHILOMETRI SI DISPUTERÀ DOMENICA 22 SETTEMBRE

Cultura &Spettacoli

MUSICA

Oggi, alle 20.45, sul sagrato della chiesa di San Giacomo, a Clauzetto, "Trio White in concerto", con musiche per trio con pianoforte di Mendelssohn e Haydn.

Il concerto sarà eseguito lunedì, alle 20.45, da un quintetto formato da Gianni Della Libera, Emmanuel Bach, Federica Tirelli, Riccardo Pes e Giorgia Pellarin

"La Trota" di Schubert sulle acque di Barcis

FESTIVAL

Una location suggestiva ed esclusiva attende il pubblico del Festival "Fiume di note Altolivenza". Il ponte che sovrasta la diga di Barcis si trasformerà, infatti, per una sera, nella magica cornice del concerto del quintetto - formato dal pianista Giovanni Della Libera, del violinista Emmanuel Bach, dalla violista Federica Tirelli, dal violoncellista Riccardo Pes e dalla contrabbassista Giorgia Pellarin - in programma lunedì, alle 20.45. L'ensemble eseguirà il Quintetto "La trota", composizione di Franz Schubert del 1819.

I MUSICISTI

Giovanni Della Libera, pianista, si diploma come privatista con il massimo dei voti e lode al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e contemporaneamente inizia un'attività concertistica in Italia e all'estero in qualità di solista e in duo con violoncello, esibendosi in tutto il mondo. Ha poi seguito i corsi del maestro Paolo Bordoni all'Accademia Musicale Pescarese, ottenendo il diploma di Alto perfezionamento con il massimo dei voti, ha studiato contrappunto e fuga sotto la guida del maestro Dario Regattin e ha frequentato il quinquennio di Musica e nuove tecnologie al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Emmanuel Bach ha vinto la Royal Over-Seas League Strings Competition 2018 e si è esibito come solista e musicista da camera in diverse esclusive sedi quali Queen Elizabeth Hall, Wigmore Hall, De Montfort Hall, St Martin-in-the-Fields, St James Piccadilly, St John's Smith Square e St George's Bristol.

BARCIS La diga e, dietro, il ponte su cui si terrà il concerto

Si è esibito come co-solista con Anne-Sophie Mutter nel Concerto Doppio di J.S. Bach e le sue esibizioni sono state trasmesse su Bbc Radio 3.

Federica Tirelli, violista, dopo essersi diplomata brillantemente al conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida del maestro Davide Zaltron, nel 2021 consegue il Master in Music Performances al conservatorio di Maastricht, in Olanda, sotto la guida del maestro Marc

PIANISTA Giovanni Della Libera

Tooten. Collabora, anche come prima parte, con diverse realtà musicali italiane e straniere come l'orchestra "Filarmonia europea" in Belgio, Atheneris Ensemble, ZomerOpera e Max Festival.

Riccardo Pes è violoncellista e compositore. Si è diplomato con il massimo dei voti al Royal College of Music di Londra, conseguendo l'Artist Diploma sotto la guida dell'illustre professoressa Melissa Phelps. Come solista, Riccardo ha eseguito il Concerto per violoncello di Schumann con la Richmond Symphony Orchestra, il Concerto per violoncello in la maggiore di Tartini con I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, i Concerti per violoncello di Nicola Fiorenza e Nicola Porpora con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Marco Feruglio.

Giorgia Pellarin, contrabbassista, si diploma brillantemente nel 1982, sotto la guida del maestro Marzorati, a Castelfranco Veneto. Segue i corsi di perfezionamento del maestro Petracchi e di musica da camera di Vladimir Mendelssohn. Inizia giovanissima a collaborare con varie orchestre da camera e sinfoniche in Italia e all'estero.

Accademia Naonis

Ennio, Nino e Astor come in un film

Il repertorio firmato dai grandi autori è la cifra che da sempre contraddistingue le scelte dell'Accademia Musicale Naonis, pronta anche quest'anno a tornare sotto le stelle di San Lorenzo con uno spettacolo che renderà omaggio a tre vere "star" della musica: domani, alle 21, a Pordenone, in piazza XX Settembre, proporrà infatti il concerto "Ennio, Nino e Astor - Come in un film", originale omaggio a tre autorevoli compositori del Novecento come Morricone, Rota e Piazzolla, per un viaggio tra le colonne sonore di pellicole che hanno asciato il segno nella storia del cinema. Sul palco, a dare vita alle emozionanti atmosfere create dalle partiture dei tre celebri compositori, l'orchestra d'archi della Naonis e il flauto solista di Luisa Sello.

UTO UGHI Per una carriera focalizzata sui valori della musica come linguaggio universale, ponte fra popoli e nazioni

A Uto Ughi il primo Chamber music award

MUSICA

Sono 16 gli Ensemble finalisti della 22ma edizione del Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, 45 giovani musicisti provenienti da 18 Paesi del mondo. Dal 7 all'11 settembre, a Trieste, si contenderanno il prestigioso riconoscimento, annoverato fra le cinque più importanti competizioni di musica cameristica del pianeta. Promosso dall'Associazione Chamber Music Trieste per la Direzione artistica di Fedra Florit, il Premio Trio di Trieste 2024 è dedicato alle formazioni dal Duo al Quartetto con pianoforte.

I vincitori saranno designati da una prestigiosa giuria internazionale presieduta dal grande violista Bruno Giuranna. Il concerto dell'ensemble vincitore e dei premiati del concorso, si terrà mercoledì 11 settembre, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste.

E. in occasione del lancio delle fasi finali della 22ª edizione, arriva l'annuncio del primo Chamber music award "Premio Trio di Trieste", per la divulgazione musicale, che va al grande violinista Uto Ughi, per una carriera focalizzata sulla sensibilizzazione dei valori della musica, linguaggio universale e vero ponte di comunicazione, incontro e amicizia fra popoli e nazioni.

I finalisti sono il Duo pianoforte - violino composto da Maxim Tanichev e Daniil Bulayev (Lettonia), tre Duo pianoforte – violoncello: Duo Maliboshka – Righi composto dal bielorusso Ivan Maliboshka e dall'italiana Monica Righi; dall'Italia il Duo Ruggiero – Dalpiaz (Leonardo Ruggiero e Duccio Dalpiaz) e il Duo Tirro - Tamburini (Paolo Tirro e Francesco Tamburini). E ancora undici Trio con pianoforte: Amelio Trio (Germania) formato da Philipp Kirchner, Johanna Schubert e Merle Geissler; da Ucraina, Belgio e Stati Uniti il Susato Trio (Markiyan Popil, Sarah Bayens, Miguel (Mikko) Pablo); il Trio Casella formato da tre musicisti provenienti da Irlanda, Italia e Inghilterra (Luke Lally-Maguire , Violetta Suvini e Gabriel Francis-Dehqani); da Israele in arrivo il Trio Delyria (Elisha Kravitz, David Strongin e Uriah Tutter); il Trio Goldmund con Xinlai Liu, Sergey Putnikov e Leopold Behrens da Cina, Russia e Germania; dall'Ungheria il Trio Mikrokosmos (Áron Lescsinszky, Zsofia Foris e Boglarka Forgo); dalla Francia in arrivo il Trio Nebelmeer (Loann Fourmental, Arthur Decaris e Florian Pons), il Trio Parhelie (Ivan Foucher, Lilya Chifman e Enguerrand Bontoux) e il Trio Parrhèsia (Melvil Chapoutot, Alcide Menetrier e Irene Jolys); poi ancora il Trio Rinaldo formato dagli italiani Lorenzo Rossi, Leonardo Ricci e Rebecca Ciogli; e da Cuba e Francia, il Trio Zeliha (Jorge Gonzalez Buajasan, Galy Manon e Maxime Quennesson). Infine, un Quartetto con pianoforte, Euphorie Quartet: Daniel Streicher, Cocoro Tomita, Julia Wawrowska e Clara Eglhuber in arrivo da Germania Giappone e Polonia.

Elisabetta Batic

"De Profundis", da Oscar Wilde a Bellina

TEATRO

Nel cortile dell'agriturismo "Ai Colonos", a Villacaccia di Lestizza, domani, alle 21 (in caso di pioggia il giorno successivo), la rassegna Avostanis, progetto dell'Associazione culturale Colonos, ospita l'inedito reading "De profundis. Pre Toni Beline e Oscar Wilde", live-book di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini.

Vent'anni fa, nel 2004, usciva dalle stampe friulane "De profundis" di pre Antonio Bellina, pubblicato, inaugurando la nuova collana "Risultivis", a cura dell'Associazione culturale Glesie furlane, che quest'anno festeggia i 50 anni di vita. Nel 1905, quasi un secolo prima della pubblicazione di pre Bellina, usciva dalle stamperie londinesi il "De profundis" di Oscar Wilde, a 5 anni dalla morte dello scrittore.

Intrigante, spiazzante, illuminante dal punto di vista letterario e umano il collegamento tra le due opere, solo suggerito da pre Toni Bellina nelle prime pagine del suo testo. Un collegamento da lui stesso definito "istintîf", "ocasionâl", che arriva oggi a noi con una forza nuova e attuale, facendo intravedere un'inedita chiave di lettura.

Il "De profundis" di pre Bellina è un libro autobiografico, un racconto introspettivo, schietto e profondo della sofferenza provocata dalla dialisi, che diventa una riflessione su temi universali ed eterni: il male, fisico e morale, la paura, la speranza.

Il "De profundis" di Oscar Wilde è una lunga lettera scritta da

ATTORE Fabiano Fantini

Wilde nel 1897 dal carcere, in cui si trovava da quasi due anni. La lettera, indirizzata al suo giovane amato, ci svela il vero mondo dell'autore, l'uomo e lo scrittore non mistificato.

Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, in un inedito e ardito accostamento dei due testi che si fa profondo grazie alle distanze e alle vicinanze, portano insieme i due "de profundis" in un live-book, il nuovo format teatrale, da loro ideato, in cui le opere si fanno "vive": un reading a più livelli, che intreccia in modo accattivante e coinvolgente, in un unico filo narrativo, letture sceniche, recitazione, commenti e chiavi interpretative sulle tracce del testo.

Rimane aperta la mostra "Con gli occhi chiusi" di Roberto Kusterle, a cura di Angelo Bertani.

Ricorrenza religiosa

Celebrazioni con reliquia per padre Marco

Iniziano le celebrazioni in preparazione alla memoria del Beato Marco d'Aviano. Domani, a Pordenone, nella Cappella dell'Ospedale, verrà recitata la preghiera di pace alla messa e benedizione con la reliquia, alle 18. Domenica, a Pontebba, sul vecchio confine Italia-Austria, nella chiesa pievanale, alle 11, verrà celebrata una messa solenne in onore del Beato Marco, che di qui passò, presieduta da monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, e una preghiera "per la conversione, la pace e contro la guerra", in italiano, tedesco, friulano e sloveno, con la diffusione di un cartoncino trilingue con la "Preghiera per la pace", che verrà recitata anche a Moggio Udinese, con le monache clarisse, lunedì, vigilia della memoria del Beato Marco. A Pordenone, nella chiesa del Cristo, alle 18.30, messa della memoria anticipata in quella che fu la sede del Vicepostulatore, padre Venanzio Renier. Martedì 13 agosto, festa patronale del Beato Marco, nel duomo di Pordenone, alle 7.40, Lodi mattutine; seguiranno, alle 8, la messa e la preghiera d'intercessione al Beato Marco per la pace e contro la guerra, presente la reliquia e con partecipazione delle Suore elisabettine della Casa di via Padre Marco e di altre religiose.

Gemellaggio musicale fra Aquileia e Sveta Gora

MUSICA

Fine settimana nel segno della musica senza confini per i Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Con uno straordinario concerto affidato a un'interprete di caratura internazionale, la danese Vibke Astner, prosegue il gemellaggio fra la Basilica di Aquileia, sito e patrimonio Unesco, e il Santuario di Sveta Gora, in Slovenia. Domani, a Sveta Gora, alle 17.30, e domenica, nella Basilica di Aquileia, alle 20.45, sarà di scena una produzione originale, legata a pagine dell'Inghilterra elisabettiana, dell'organismo tedesco, e dal preromanticismo di Baldassarre Galuppi, per spingersi fino alle vette del romanticismo danese, ben rappresentate dalla musica di Johan Peter Emilius Hartmann. Protagonista sarà l'organista danese Vibeke Astner, che vanta una importante carriera ed è attiva da molti anni come solista d'organo, sia in Danimarca che all'estero.

La proposta si intreccia al nuovo progetto trasfrontaliero Walk2Spirit, finanziato attraverso lo Small project fund - Spf GO! 2025, che vede come partner il santuario di Sveta Gora e la Fondazione Socoba. Il cammino denominato "Iter Goritiense" guida turisti, escursionisti e pellegrini alla scoperta dei luoghi da Aquileia e Sveta Gora. L'itinerario si può percorrere in concomitanza con gli appuntamenti musicali di Aquileia e Sveta Gora.

Cabaret

La vita surreale di Max Angioni in scena all'Arena di Lignano

Max Angioni, nuova star della comicità italiana, torna dopo lo strabiliante successo del tour "Miracolato" e la collezione di sold out ottenuta nei teatri con il nuovo spettacolo "Anche meno". Proprio con quest'ultima fatica il comico sarà protagonista oggi, a Lignano Sabbiadoro, all'Arena Alpe Adria, evento inserito nel calendario del Lignano Sunset Festival. Info e punti autorizzati per la vendita dei biglietti su www.azalea.it. Nel nuovo spettacolo Max Angioni veste i panni di un uomo un poco più che trentenne, figlio unico, che ha costruito un mondo immaginifico attraverso cui filtra i piccoli avvenimenti quotidiani e le grandi domande esistenziali, e reinterpreta in modo surreale tutto quello che gli passa per la testa: dai ricordi delle prime volte, all'incredulità per le grandi conquiste, alle domande più curiose e originali sulla storia e il senso della vita... ma anche meno! Max Angioni mantiene il suo sguardo semplice, esilarante suo malgrado e, come ogni artista, continua a sentirsi precario, e si districa ogni giorno - come tanti - tra il trasloco, il rubinetto che perde, le sedute di psicoterapia e l'incertezza del futuro. Però sa farlo nel suo modo deliziosamente incerto, sferzando con battute brillanti, con il ritmo serrato della Stand Up Comedy, e con il talento da improvvisatore.

OGGI

Venerdì 9 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilario Santamaria** di Azzano Decimo, che oggi festeggia 56 anni di vita, dalla moglie Vincenza e dalle figlie Arianna e Denise.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511 n. 1**

TRAVESIO

▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23 .**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti 17.15.
«BORDERLANDS» di E.Roth 17.15 - 19.40 - 21.45.
«TRAP» di M.Shyamalan 17.20 - 19.45 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.30 - 19.45 - 22.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17.40 - 18 - 18.30 - 19 - 19.15 - 20.30 - 21 - 21.30 - 21.50.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 18.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.50.
«TWISTERS» di L.Chung 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 19.20.
«TRAP» di M.Shyamalan 18.10 - 20.15.
«BORDERLANDS» di E.Roth 17.30 - 19.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 18.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos 20.30.
«EPIDEMIC» di L.Trier 17.55 - 20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IO, NOI E GABER» di R.Milani 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17.10 - 18 - 18.30 - 19 - 20.15 - 21.10 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.15 - 18.15 - 19.15 - 21.40.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti 17.20.
«TWISTERS» di L.Chung 17.40 - 22.15.
«TRAP» di M.Shyamalan 18.40 - 19 - 20.45 - 21.20 - 22.20.
«BORDERLANDS» di E.Roth 18.50 - 19.45 - 20.40 - 21.50 - 22.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 19.50.
«THE WELL» di F.Balsamo 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 15 - 17.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15 - 17.30 - 20.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 15 - 17.30 - 20.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth 15 - 17.30 - 20.30.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani 15.30.
«TRAP» di M.Shyamalan 15.30 - 18 - 20 - 21.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti 16.
«TWISTERS» di L.Chung 18 - 20.45.
«THE WELL» di F.Balsamo 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori